Colonna vincente n. 29 Totocalcio **1 X 1 1 X 1 2 1 X X 1 1 2** **Montepremi L. 34.031.534.418**

Schedina Totocalcio

Ascoli-Foggia	2-1	1
Atalanta-Sampdoria	0-0	X
Bari-Fiorentina	1-0	1
Genoa-Lazio	1-0	1
Inter-Cagliari	0-0	X
Juventus-Napoli	3-1	1
Parma-Milan	1-3	2
Roma-Torino	1-0	1
Verona-Cremonese	2-2	X
Monza-Spal	0-0	X
Ternana-Perugia	1-0	1
Vastese-Rimini	1-0	1
Molfetta-Lamezia	0-2	2

QUOTE:
Ai punti 13 L.459.885.000
Ai punti 12 L. 16.830.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Indignato	x
	2° Muzzi Air	1
2ª corsa:	1° Elettro Sal	x
	2° Missile Op	2
3ª corsa:	1° Meando As	x
	2° Inmante	2
4ª corsa:	(n. d.)	
	(n. d.)	
5ª corsa:	1° Vision Salci	2
	2° Lauri Volpi	2
6ª corsa:	1° General Rocket	x
	2° Fossignano	2

QUOTE:
Ai punti 10 L. 30.270.000

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE Sport

CALCIO



SERIE A / IL MILAN PASSA A PARMA E TIENE A DISTANZA LA JUVE

Una marcia trionfale

a

Inter Cagliari	0-0
Verona Cremonese	2-2
Bari Fiorentina	1-0
Ascoli Foggia	2-1
Genoa Lazio	1-0
Parma Milan	1-3
Juventus Napoli	3-1
Atalanta Sampdoria	0-0
Roma Torino	1-0

Milan	40
Juventus	36
Napoli	30
Torino	28
Parma	28
Sampdoria	27
Inter	27
Genoa	25
Roma	25
Lazio	24
Atalanta	24
Fiorentina	22
Foggia	21
Cagliari	17
Bari	17
Verona	17
Cremonese	13
Ascoli	11

c

Massese Casale	2-0
Carpi Chievo	3-0
Spezia Como	1-1
Alessandria Palazzolo	2-2
Triestina Pavia	2-0
Baracca L. Pro Sesto	0-1
Arezzo Siena	0-0
Monza Spal	0-0
Empoli Vicenza	1-1

Spal	30
Monza	29
Vicenza	28
Empoli	27
Como	27
Palazzolo	24
Triestina	24
Arezzo	23
Chievo	23
Spezia	22
Massese	22
Casale	21
Siena	21
Pro Sesto	19
Carpi	19
Alessandria	19
Baracca L.	18
Pavia	18

Una sensazione di già visto sul campionato più scontato del momento. Il Milan va sotto, la Juventus accelera e dimezza il ritardo. Sono emozioni da laboratorio: il giallo finisce sempre allo stesso modo, il colpevole è il maggiordomo.

Ma si balla in diciotto, non in due. Mentre la coppia di testa gioca a nascondino, altrove succede di tutto. Succede che vincono l'Ascoli e la Roma. Succede che Rampulla torna in prima pagina, stavolta non per un gol segnato ma per due neutralizzati.

Una paura del Diavolo a Parma. I rossoneri avevano cominciato bene, ma era passato Melli, legittimando nel finale di primo tempo un risultato che avrebbe cambiato il campionato. La Juventus aveva già liquidato il Napoli, due volte dal dischetto, due volte con Baggio. Con l'Atalanta si era scatenato Van Basten ieri pomeriggio ci ha pensato mini-Marco (Simone). Due prodezze e mezza, ha infatti causato anche l'infelice deviazione di Grun, per smascherare il solito colpevole.

I rossoneri ammazzascudetto vanno forte. La Madama coniugata Trapattoni, che col Napoli ha giocato all'italiana anche in senso anagrafico, non ha altre risorse. Le sue vittorie, come tutte, valgono solo due punti. La sconfitta dei partenopei fa il paio con quella del Parma. Non cambia la testa della classifica e non cambia nuppure l'immediata periferia, perchè anche il Torino ha messo un piede in fallo. E' successo a Roma in uno stadio vuoto e nervoso, quando mancava pochissimo al termine. Entrambe le squadre avevano sostenuto un impegno infrasettimanale e quella di Bianchi ne usciva col morale a pezzi. Logico, in un certo senso, che abbia avuto la meglio.

Mentre l'Inter, che schierava all'esordio il giovane Del Vecchio, sbatteva la testa contro il muro del Cagliari, la Sampdoria controllava l'Atalanta nonostante Giorgio avesse ritrovato le sue bocche da fuoco. Resta in corsa per l'Uefa il Genoa, lanciato dal successo infrasettimanale sul Liverpool. Ieri pomeriggio la Lazio ha sgretolato le residue speranze di zona Uefa.

SERIE B
Udinese a riposo

Il campionato di serie B ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica prossima con la partitissima fra Udinese e Brescia in programma allo stadio Friuli.

Il Brescia è infatti l'attuale capolista della serie cadetta, con 31 punti alla pari dell'Ancona, mentre l'Udinese naviga a quota 29 in compagnia di Pescara e Reggiana.

Ma il torneo più bello è quello che si guarda dall'alto in basso. L'estremo difensore della Cremonese di nome fa Michelangelo, come il virus del computer che nei giorni scorsi aveva inquietato la civiltà tecnologica. Rampulla, che due settimane fa aveva firmato un clamoroso pareggio sul campo dell'Atalanta, ieri pomeriggio ha mandato in corto circuito i rigoristi del Verona. Ha respinto prima il rigore di Stoikovic poi quello di Magrin. I giallоblù due volte in vantaggio con prodezze di Serena hanno subito il ritorno della formazione di Giagnoni e in classifica l'aggancio del Bari che ha avuto ragione di una pimpante Fiorentina. Alla scomposta corsa verso la luce del tunnel cerca generosamente di prendere parte anche l'Ascoli. I marchigiani hanno giustiziato la presunzione del Foggia che vale soltanto ventuno punti.

Il campionato si muove, anche se non se ne accorge nessuno. Stregati dalla sfida impossibile fra Milan e Juventus trascuriamo la ressa per l'Uefa e la rissa per la salvezza. Dal Napoli all'Inter, con possibile proiezione a quota venticinque dove coabitano Genoa e Roma, ci sono tre biglietti per l'Europa. Considerando scontate le retrocessioni di Cremonese e Ascoli, si apre la caccia alle altre due compagne di sventura tra Verona, Bari e Cagliari. La competizione continua, anche se è finita da un pezzo.



Il Milan è passato indenne anche a Parma e continua a mantenere la pripria imbattibilità stagionale. la squadra di Capello in questo campionato non ha mai perso.



Una vittoria per pochi intimi

TRIESTE — Alla Triestina non è bastata una vittoria con due gol di scarto per riconciliarsi con i tifosi. Malgrado il successo gli alabardati non hanno affatto incantato. Il Pavia per fortuna era ben poca cosa, così la formazione di Zoratti è riuscita a infilzarlo con azioni di rimessa prima con Trombetta e poi con Marino, guarda caso i giocatori che hanno maggiormente convinto. Nel secondo tempo la Triestina avrebbe potuto anche arrontondare il bottino approfittando dello sbilanciamento del Pavia, ma ha sprecato un paio di occasioni. Sono finiti in parità gli scontri al vertice tra Monza e Spal (0-0) ed Empoli e Vicenza (1-1). Nella foto la rete realizzata da Marino.

BASKET / SCAVOLINI IN VETTA AL CAMPIONATO

Niente da fare per la Stefanel in casa dei vincitori di Coppa

PESARO — La squadra del giorno è indubbiamente la Scavolini di Alberto Bucci. Vinta la Coppa Italia, venerdì scorso, la squadra di Pesaro non ha placato la sua sete di vittoria e ha colto un altro successo in campionato a spese della Stefanel, balzando addirittura al comando del campionato. La tensione nervosa imposta dal ritmo serrato degli appuntamenti (i pesaresi sono attesi mercoledì dalla prima finale di coppa Korac con Il Messaggero) ha giocato un brutto scherzo all'allenatore Alberto Bucci che a un minuto dalla fine ha dovuto abbandonare la panchina per un improvviso malore da cui si è però subito ripreso negli spogliatoi. Per precauzione il tecnico è stato comunque accompagnato all'ospedale San Salvatore di Pesaro e sottoposto ad accertamenti.

Per quel che riguarda l'incontro con la Stefanel, la squadra triestina è rimasta in partita fin quando ha potuto contare sui canestri di un imarcabile Middleton (20 punti nel solo primo tempo) e su una difesa aggressiva. Priva di Workam, infortunato, la Scavolini ha sofferto nella prima parte della gara, nonostante il buon lavoro di Magnifico. Sotto di due punti al 17' (35-37), i pesaresi hanno chiuso il tempo sul 52-43 per portarsi poi a metà ripresa sul 65-55. Middleton ha cominciato a sbagliare dalla distanza, non compensato dai canestri di Gray e Fucka, così la Scavolini ha preso lentamente il largo trascinata da un Daye in stato di grazia (33 punti) e da un preciso Gracis. L'ultimo sussulto si è avuto al 13' (73-68) prima che la Scavolini mettesse fine anzitempo all'incontro: 97-81 il risultato a favore dei pesaresi che si dimostrano la sqaudra del momento.

Grazie alla sconfitta della Knorr a Siena, della Benetton a Caserta e della Philips a Roma nell'anticipo di sabato, la squadra di Bucci è rimasta sola in vetta alla classifica, mentre la Stefanel deve tornare a guardarsi le spalle per quel che riguarda la lotta per i play-off.

I triestini sono attesi domenica prossima da un'altra trasferta a Trapani. In casa Stefanel è stata intanto archiviata senza eccessivi drammi, dopo le bordate contro gli arbitri all'indomani della sconfitta con la Benetton, la parentesi di Coppa.

Per la squadra di Tanjevic è già un grande traguardo il fatto di essere arrivata alla «final four»: ciò dovrebbe permettere ai biancorossi di giocare il prossimo anno la Coppa Europa, se le altre rivali di Forlì manterranno le promesse in campionato.

a1

Messaggero Roma Philips Milano	92-88
Ticino Siena Knorr Bologna	72-62
Phonola Caserta Benetton Treviso	86-69
Ranger Varese Clear Cantù	89-87
Scavolini Pesaro Stefanel Trieste	97-81
Filanto Forlì Libertas Livorno	84-81
R. di Kappa To Glaxo Verona	95-88
Branca Pavia B.M. Trapani	89-75

Scavolini Pesaro	38
Knorr Bologna	36
Philips Milano	36
Benetton Treviso	36
Messaggero Roma	28
Clear Cantù	28
Phonola Caserta	28
R. di Kappa To	26
Stefanel Trieste	24
Ranger Varese	22
Libertas Livorno	22
Glaxo Verona	20
Branca Pavia	16
Filanto Forlì	14
Ticino Siena	14
B.M. Trapani	12





SEMBRAVA CHE IL PARMA RIUSCISSE A FERMARE UN PICCOLO DIAVOLO

Il Milan...delude mezza Italia

Prima subisce il gol che poteva riaprire il campionato, poi ristabilisce la regola del tre

Serie A

RISULTATI

Inter-Cagliari 0-0
Verona-Cremonese 2-2
Bari-Fiorentina 1-0
Ascoli-Foggia 2-1
Genoa-Lazio 1-0
Parma-Milan 1-3
Juventus-Napoli 3-1
Atalanta-Sampdoria 0-0
Roma-Torino 1-0

PROSSIMO TURNO

Fiorentina-Ascoli
Cagliari-Atalanta
Milan-Bari
Sampdoria-Genoa
Napoli-Inter
Cremonese-Juventus
Torino-Parma
Foggia-Roma
Lazio-Verona

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	40	24	16	8	0	12	9	3	0	12	7	5	0	47	13	+4
Juventus	36	24	15	6	3	13	12	1	0	11	3	5	3	34	14	-1
Napoli	30	24	11	8	5	12	8	2	2	12	3	6	3	41	29	-6
Torino	28	24	9	10	5	11	5	5	1	13	4	5	4	23	13	-7
Parma	28	24	9	10	5	12	7	4	1	12	2	6	4	25	22	-8
Sampdoria	27	24	9	9	6	11	6	3	2	13	3	6	4	25	17	-8
Inter	27	24	7	13	4	12	4	8	0	12	3	5	4	20	19	-9
Genoa	25	24	8	9	7	13	6	5	2	11	2	4	5	29	29	-12
Roma	25	24	7	11	6	12	4	6	2	12	3	5	4	23	23	-11
Lazio	24	24	7	10	7	12	3	8	1	12	4	2	6	30	26	-12
Atalanta	24	24	7	10	7	12	3	6	3	12	4	4	4	20	20	-12
Fiorentina	22	24	7	8	9	12	5	4	3	12	2	4	6	30	26	-14
Foggia	21	24	6	9	9	11	4	5	2	13	2	4	7	35	41	-14
Cagliari	17	24	4	9	11	11	3	5	3	13	1	4	8	20	30	-18
Bari	17	24	4	9	11	13	4	6	3	11	0	3	8	17	28	-20
Verona	17	24	6	5	13	12	6	2	4	12	0	3	9	15	33	-19
Cremonese	13	24	3	7	14	12	3	2	7	12	0	5	7	15	34	-23
Ascoli	11	24	3	5	16	13	3	3	7	11	0	2	9	14	46	-26

MARCATORI

20 RETI: Van Basten (Milan).
12 RETI: R. Baggio (Juventus), Careca (Napoli).
11 RETI: Batistuta (Fiorentina).
10 RETI: Aguilera e Skuhravy (Genoa), Riedle (Lazio).
9 RETI: Baiano (Foggia), Sosa (Lazio) e Zola (Napoli).
8 RETI: Vialli (Sampdoria).
7 RETI: Bianchezi (Atalanta), Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus).



Simone ha appena calciato al volo la palla del suo secondo gol personale.

1-3

MARCATORI: nel pt al 32' Melli; nel st al 3' e al 31' Simone, al 39' Grun (autorete).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (16' st Catanese), Pulga (33' st Agostini), Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Donati).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, F. Galli, Baresi, Evani (34' st Costacurta), Rjikaard, Van Basten, Gullit, Massaro (1' st Simone). (12 Antonioli, 14 Fuser, 15 Albertini). ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 5-2 per il Milan. Giornata ventilata, terreno in ottime condizioni; spettatori: 26 mila; ammoniti: Maldini e Galli per gioco scorretto, Melli per condotta non regolamentare.

PARMA — Milan crudele: per la seconda volta nello spazio di due domeniche, ha dapprima illuso la squadra avversaria e mezza Italia, subendo il gol che avrebbe potuto riaprire il campionato, per poi applicare la legge del tre.

Contro l'Atalanta a San Siro fu Van Basten a siglare una splendida tripletta. Ieri il Parma ha fatto le spese di una mossa azzeccatissima di Capello. L'allenatore rossonero ha tolto dal campo Massaro che non aveva capito come si potesse scavalcare la calibratissima difesa di casa e ha fatto entrare Simone. La partita ha cambiato volto e il numero 16 ha ripagato la fiducia ripetendo praticamente la prestazione dell'olandese: due gol, di cui uno tre minuti dopo l'ingresso, e un passaggio per Rjikaard, a tu per tu con Taffarel, sul quale Grun, in un disperato intervento, ha finito per fare il lavoro del jolly rossonero, infilando imparabilmente il numero uno del Parma. Il Milan è stato crudele anche perché ha punito troppo severamente il Parma che gli ha tenuto testa almeno per un'ora e che non ha ceduto di schianto di fronte a un formidabile avversario come potrebbe far pensare la successione dei gol.

Nevio Scala dieci giorni fa aveva detto che il suo Parma avrebbe avuto le medesime possibilità dei milanesi. Il suo ottimismo ieri è stato un po' ridimensionato, ma non la classe e la bellezza del giocattolo che è riuscito a mettere insieme.

Dopo cinque vittorie interne consecutive, il Parma ha così interrotto l'imbattibilità casalinga che durava dallo scorso campionato (Parma-Pisa 2-3 nel marzo '91) e non ha saputo ripetere l'impresa della scorsa stagione quando al Tardini sconfisse 2-0 il Milan di Sacchi.

Capello ha invece mantenuto quattro punti di scarto sulla Juve e l'imbattibilità in questo campionato. Ma alla fine del primo tempo era difficile pensare che sarebbe finita così. Dopo una fase di studio, piuttosto nervosa e fallosa, in cui gli ospiti hanno messo in difficoltà i parmigiani sul piano del ritmo e dell' aggressività, il Parma ha preso le giuste contromisure. Ha capito che non si poteva tenere palla contro un centrocampo così veloce e determinato e ha cominciato a giocare palloni di prima, in scioltezza, riuscendo a saltare più volte la linea del fuorigioco milanista.

Assente lo squalificato Cuoghi (e la fascia sinistra ne ha sofferto parecchio), è stato Brolin (rimasto ferito al mento da un calcio di Galli) a dare quel tocco di fantasia in più al gioco del Parma. Dopo un gol annullato a Massaro (al 22' è andato in rete, ma allungandosi palla con la mano) e un bel colpo di testa di Brolin parato da Rossi, lo svedese ha inventato la prima vera occasione della partita: ha intercettato di testa un pallone, dando a Zoratto, per poi andar via sul triangolo e passare a Melli solo davanti a Rossi, ma il tiro del centravanti è finito a lato.

Due minuti dopo Melli, dalla stessa posizione su bell'invito di Osio, non ha fallito, infilando a fil di palo. Da quel momento, e fino alla fine del tempo, il Parma ha legittimato con il gioco il vantaggio, ma nella ripresa ha dovuto fare i conti con lo scatenato Simone. Non gli erano state ancora prese le misure che, girandosi in mezzo a due difensori, ha agguantato il pareggio, con un tiro che ha toccato il palo prima di insaccarsi. Da quel momento è stato uno show personale.

Al 31' la svolta: da un rigore reclamato per presunto fallo di mano di Baresi, al raddoppio è passato un attimo. Fuga di Gullit, assist di Van Basten e Simone è andato in gol da due passi. Sessanta secondi più tardi Rossi ha tolto dall'angolo la palla del possibile pareggio, colpita da Melli di testa. Al 39' Simone, che poteva siglare la tripletta, ha generosamente passato palla a Rijkaard, finendo per costringere Grun ad un classico autogol.



L'attaccante del Milan Simone salta l'ultimo difensore del Parma e sigla la prima delle sue due reti.

IL VAN BASTEN DI PARMA

Il gran giorno di Simone

E' lui l'eroe della domenica: ultima doppietta col Virescit

PARMA — Se il Milan è riuscito a saltare a piè pari anche l'ostacolo Parma, una buona fetta di merito va all'accoppiata Capello-Simone, ma sia l'allenatore rossonero sia il giovane attaccante autore di una doppietta preferiscono dividerla con il resto della squadra. «La svolta decisiva — ha dichiarato infatti Fabio Capello — non è stata l'ingresso di Simone, bensì il carattere che tutti i miei giocatori hanno mostrato nella ripresa. Hanno capito che non potevano continuare ad adagiarsi come nella seconda parte del primo tempo e hanno avuto una grandissima forza di reazione. Comunque complimenti al Parma: gioca un bellissimo calcio e soprattutto mira allo spettacolo e non fa mai dell'ostruzionismo».

Marco Simone, l'eroe della giornata, quasi non ricorda più la data della sua ultima doppietta: «Forse — esordisce davanti ai microfoni — quando ancora giocavo nella Virescit. Di certo non ne avevo mai segnate nel Milan». Anche perché, gli è stato fatto notare, in rossonero non ha avuto molte opportunità per farlo, visto il suo saltuario impiego: come ha fatto a farsi trovare pronto? «A dispetto delle apparenze ho le spalle larghe — ha risposto Simone — e sono capace di fare finta di niente quando mi criticano. I due gol? Sono venuti perché ho sfruttato i varchi, e dopo tutto questo è il mio mestiere. In quanto al futuro, chiedo solo di giocare un po' di più». Marco Van Basten è rimasto all'asciutto ma non si lamenta.

«Oggi mi hanno marcato bene — ha detto l'olandese — e per me è stata una giornata dura, ma la forza del Milan è anche questa: avere altri giocatori in grado di segnare quando non lo faccio io. Abbiamo fatto un bel passo avanti verso lo scudetto, ma ricordiamoci che mancano ancora dieci partite».

Sul versante parmigiano nessuno fa drammi: l'applauso del Tardini ai gialloblù durante i consueti giri di campo defatiganti hanno già consolato Scala e i suoi. «Non c'era niente da fare — ha detto Scala — contro questo Milan. Certo, qualche errore lo abbiamo fatto ma siamo stati superati da una grande squadra, che merita lo scudetto. Abbiamo messo in campo tutto quello che avevamo ma non è bastato». Melli un anno fa contro il Milan segnò una doppietta: «Stavolta — dice — mi sono fermato prima ma vorrei rivedere l'azione in cui sono stato fermato per fuorigioco. Comunque non voglio recriminare: questo Milan ci ha surclassati. Nella ripresa sembravamo una squadra primavera contro la prima squadra». Grun è avvilito per l'autorete: «Pur giocando in difesa da una vita, non ne avevo mai commesse prima d'ora, pazienza. Vorrei piuttosto complimentarmi con l'arbitro, è stato bravissimo». Di Chiara elogia gli avversari: «Giocano lo stesso calcio del Parma ma con la differenza che loro sono il Milan» e ammette che «sul secondo gol, prima del cross di Gullit, la palla non era uscita in fallo laterale, dunque l'azione era regolarissima».

MA IL TUNNEL E' ANCORA PROFONDO

La Roma riprende fiato

I tifosi per protesta sono entrati solo nel secondo tempo

1-0

MARCATORE: nel st, 41' Pellegrini.
ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro (1' st Pellegrini), Voeller, Giannini, Carnevale (36' st Muzzi). (12 Tontini, 13 Tempestilli, 15 Salsano). TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero (14' st Mussi), Scifo, Lentini, Bresciani (14' st Venturin), Martin Vazquez, Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Benedetti, 15 Sordo).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli 6-2 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Giannini e Lentini. Presente in tribuna il neo membro del Cio, Primo Nebiolo. Spettatori 43.875, incasso 1.122.320.000. Alcune migliaia di tifosi della curva Sud, per protestare contro la squadra, sono entrati sugli spalti alla mezz'ora della ripresa.

ROMA — Il tunnel è ancora profondo, ma si comincia a vedere un po' di luce. La Roma prende fiato, sospende la sua crisi, curiosa di capire se il successo di misura sul Torino, maturato a 4' dal termine con una «zampata» di Pellegrini, sia vera gloria. Il Toro, nonostante il timore con cui era stato presentato, è l'avversario adatto per disintossicarsi: ha una squadra di buon livello, quindi non si può prender sottogamba, però fa molto fumo con i suoi tanti giocolieri e soprattutto è stanco e appagato per la felice incursione infrasettimanale in Coppa Uefa. Inoltre ha una tradizione negativa all'Olimpico abbastanza lunga.

La Roma peggio delle ultime partite con Lazio e Monaco non poteva andare, statisticamente, e infatti migliora, dà segni tangibili di ripresa. Bianchi per opporsi alle tante mezze punte avversarie vara uno strano schieramento difensivo a zona con il solo Garzya fisso su Bresciani, poi le marcature si assestano. Bianchi ripresenta Giannini che investe tutte le energie a sua disposizione con risultati a corrente alternata, è comunque in fase di recupero e la Roma attuale non può prescindere da lui. Tutta la squadra gira però meglio e si distinguono in particolare Garzya in difesa e Haessler in attacco. Il Torino cerca di approfittare delle titubanze offensive giallorosse, ma non crea episodi indimenticabili.

Invano Lentini cerca di seminare avversari in velocità entrando in contatto con Aldair prima e con Piacentini poi. Poco sensibile l'apporto di Scifo e in particolare di Martin Vazquez, mentre si mettono in luce i difensori che azzerano le puntate di Carnevale e Voeller che non riescono quasi mai a inquadrare la porta. Permane grave la crisi del tedesco, mentre dà segni di ripresa anche Di Mauro. Ma i migliori sono Haessler e Garzya: il tedesco sta diventando il trascinatore della squadra, colpisce la traversa, inventa assist, si muove bene in varie zone del campo: per sfruttare le sue doti la Roma dovrà assisterlo in futuro con un centrocampo di maggiore quantità.

Sorprende positivamente Garzya, per la prima volta sui livelli delle passate stagioni. Il difensore, responsabilizzato sulla prima punta, anticipa, rilancia e appoggia anche il gioco. Un capitolo a parte merita il comportamento del pubblico: poche migliaia di irriducibili avevano organizzato lo sciopero del tifo, ma questo ha portato a un compattamento della maggioranza silenziosa che ha incitato a gran voce e con applausi scroscianti una squadra volenterosa e palesemente convalescente. All'ingresso dei gruppi di «ultras» ci sono stati duri battibecchi con il resto del pubblico e tutto si è risolto senza incidenti, salvo qualche scaramuccia, solo perché la squadra ha poi vinto. Ma anche la vittoria non ha cancellato i problemi: Nela è uscito inveendo.



Il difensore della Roma Piacentini tenta di fermare Lentini.

SEMPRE PIU' GRIGI I NERAZZURRI

Di bello soltanto il Cagliari

Un pareggio in fondo giusto, ma l'Inter ormai ha solo buona volontà

0-0

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, D. Baggio, Ferri, Orlando, Bianchi (33' st Pizzi), Berti, Klinsmann, Matthaeus, Del Vecchio (41' st Ciocci). (12 Abate, 13 Paganin, 14 Desideri).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Nardini, Francescoli, Matteoli, Fonseca (45'st Budruni). (12 Bitonto, 13 Chiti, 15 Greco, 16 Criniti).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: Angoli: 6-2 per l'Inter. Terreno in discrete condizioni, cielo coperto, giornata fredda. Ammoniti: Napoli, Bianchi e Berti per comportamento non regolamentare. Spettatori: 45.000.

MILANO — Bel Cagliari contro mediocre Inter uguale zero a zero. In estrema sintesi la partita di San Siro è tutta qui. Ancora una volta l'Inter ha confermato il suo enorme bisogno di rinnovamento, mentre la buona squadra sarda ha dimostrato di non meritare la classifica che ha. Il pareggio a reti inviolate è giusto nella sostanza, ma non rispecchia con esattezza l'andamento della gara. Inter e Cagliari si sono infatti affrontate a viso aperto e le occasioni da rete sono state numerose, soprattutto da parte cagliaritana. Nel complesso, infatti, è stato il Cagliari ad essere più incisivo, mettendo in mostra buona capacità di manovra collettiva, e ottime individualità, primi fra tutti Fonseca e Matteoli.

Senza infamia e senza lode la gara nei primi 45'. Alle faticose manovre offensive dell'Inter, il Cagliari ha risposto con buone azioni di contropiede, al punto che delle due squadre la prima a poter passare in vantaggio è stata proprio quella sarda. Al 32', su azione impostata da Francescoli, è stato Herrera a trovarsi in posizione favorevole ma il suo tiro è finito di poco a lato. L'Inter ha risposto sei minuti dopo. Berti al 41' è riuscito a battere tutto sul tempo e, in mischia, ha tirato a pochi metri dalla porta cagliaritana, ma Ielpo si è esibito nel suo più difficile intervento riuscendo a deviare la palla in angolo.

Più vivace ma meno ordinata la ripresa. Negli spogliatoi Suarez ha certamente «strigliato» i giocatori nerazzurri, ma le parole non bastano quando nelle gambe (e nella testa) la lucidità è quella che è.

L'Inter è scesa in campo con tanta buona volontà, ma al di là di una mancata deviazione del giovane Del Vecchio in scivolata, in apertura di tempo, la squadra nerazzurra in tutta la ripresa non è riuscita ad andare.

Ben più incisive le manovre cagliaritane. La squadra di Mazzone si è sempre difesa con ordine, cercando in ogni occasione di trasformare le manovre difensive in pronte azioni di rimessa. Fonseca e Francescoli hanno fatto dannare non poco la lenta retroguardia nerazzurra, e Ferri ha dovuto impiegare tutta la sua esperienza per contenere la velocità di Fonseca, «freccia» uruguayana di sicuro talento.

Dopo soli 4' dall'inizio della ripresa il Cagliari ha sfiorato il gol: su un'uscita a vuoto di Zenga, Fonseca da fuori area ha tentato un pallonetto che sarebbe certamente finito in rete se Matt-heaus, appostato sulla linea di porta, non fosse riuscito a respingere di testa. Sette minuti dopo ancora Fonseca ha impegnato il portiere nerazzurro con un tiro in corsa, e al 22' il n.1 è stato costretto a un doppio intervento su due consecutive conclusioni di Fonseca e di Bisoli. Alla fine, l'Inter a difendersi, il Cagliari a giocare a calcio.

«La maglia dell'Inter non dovrebbe essere più nerazzurra. La maglia ideale di questa squadra dovrebbe essere grigia». La disillussione dei tifosi interisti è tutta in questo commento del vice presidente Giuseppe Prisco, che dopo lo 0-0 contro il Cagliari si è associato idealmente ai fischi del pubblico, senza nascondere la sua amarezza.

GRAN DETERMINAZIONE DELLE DUE SQUADRE IN CAMPO

Un pareggio ma «non annunciato»

0-0

ATALANTA: Ferron, Valentini, Pasciullo, Minaudo (31' st Piovanelli), Bigliardi, Stromberg, Perrone (37' st Bracaloni), Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Sottili).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Mancini (45' st Silas), I. Bonetti (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Orlando, 16 Buso).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: Angoli 5-3 per l'Atalanta. Espulso al 26' del st Mannini per somma di ammonizioni. Ammoniti: Lanna, Vierchowod, I. Bonetti e Valentini per gioco scorretto. Cielo sereno, terreno leggermente irregolare. Spettatori: 23 mila.

BERGAMO — Per questo confronto tra Atalanta e Sampdoria si era parlato di pareggio annunciato. Un risultato che sarebbe andato bene sia all'Atalanta che pareva essere in un momento di flessione sia alla Sampdoria, reduce dalla dura battaglia di Bruxelles contro l'Anderlecht. E pareggio è stato, ma non certo perché le squadre lo hanno cercato. La partita è stata vibrante, condotta su ritmi accentuati soprattutto per merito dell'Atalanta che ha imposto il suo gioco per almeno tre quarti di gara.

I bergamaschi hanno affrontato con grande determinazione l'incontro non fosse altro per rappacificarsi col pubblico che molto li aveva contestati dopo il pareggio interno con la Cremonese. I giocatori di Giorgi hanno premuto in attacco costruendo due palle gol con Valentini e Bordin dopo pochi secondi di gioco e impegnando severamente il portiere Pagliuca che nel primo tempo è stato protagonista di grandi interventi, cancellando completamente il ricordo della brutta prestazione della partita di mercoledì scorso. Ed è stato proprio il portiere doriano a negare all'Atalanta un successo che avrebbe certamente meritato e a cui si è opposta anche la traversa, colpita da Perrone quando mancva un quarto d'ora dalla fine dell'incontro. I blucerchiati hanno dovuto ricorrere spesso al fallo per frenare la velocità degli attaccanti atalantini, fra i quali è emerso Bianchezi.

Sono stati quattro gli ammoniti doriani e uno di questi, Mannini, dopo aver subito la seconda ammonizione a 19' dalla conclusione, ha dovuto lasciare il campo. In superiorità numerica l'Atalanta ha giocato anche la carta della terza punta inserendo Piovanelli, ma l'ex juventino non è nel suo migliore momento e lo ha confermato non riuscendo a dare il minimo contributo alla squadra, che comunque ha attaccato con determinazione.



LA JUVENTUS REGOLA IL NAPOLI E NON MOLLA

Sempre Baggio il trascinatore

Ben due i rigori trasformati dal bianconero; gli ospiti protestano per un penalty non accordato

SPOGLIATOI «Episodi dubbi»

TORINO - «Non so neanche perchè sono venuto qui a Torino». La frase del presidente del Napoli, Ferlaino, è lapidaria; il dirigente partenopeo non aggiunge altro. A chiarire i suoi intendimenti ci pensa il responsabile delle relazioni esterne: «Il presidente voleva dire che forse era meglio restare a casa in quanto ci sono stati molti episodi, dubbi che rivedremo alle varie moviole: c'era un clima strano in campo, dopo la settimana delle lamentele di Trapattoni sui troppi rigori assegnati al Milan. Crediamo che dovrebbero essere tutelati gli interessi di tutte le squadre, altrimenti vien messa in dubbio la credibilità di questo calcio».

3-1

MARCATORI: nel pt 2' e 44' Baggio (entrambi su rigore); nel st 10' Marocchi, 40' Padovano.

JUVENTUS: Tacconi, Luppi, Marocchi, De Agostini, Kohler (20' pt Conte), Carrera, Alessio, Galia, Schillaci, Baggio, Casiraghi (14' st Corini). (12 Peruzzi, 13 Ragagnin, 16 Di Canio).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini (1' st Mauro), De Napoli, Careca, Zola, Silenzi (29' st Padovano). (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 De Agostini).

ARBITRO: Cesari di Genova.

ANGOLI: 7/7.

NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 18.950 (abbonati 36.384). Ammoniti: Ferrara, Alemao e Galia per gioco scorretto; Tacconi per comportamento non regolamentare.

TORINO — Ancora un «Baggio day» ha regalato una vittoria alla Juventus. Per la quarta partita consecutiva (dopo quelle con l'Atalanta e il Genoa in campionato e con l'Inter in Coppa Italia) il centrocampista bianconero ha segnato una doppietta e stroncato la resistenza del Napoli (3-1 il risultato finale). E' proprio il suo momento magico e ieri lo si è visto quando ha mandato in gol Marocchi con un lancio millimetrico da 40 metri di distanza.

La vittoria della Juventus lascia comunque qualche strascico polemico. I giocatori del Napoli non hanno digerito l'arbitraggio del genovese Cesari, non tanto per il fatto che abbia concesso due rigori ai bianconeri (entrambi trasformati da Baggio), quanto perché ne avrebbe negato uno a loro, su un tiro di Francini, deviato sulla linea da Luppi (quando si era ancora sull'1-0), forse con un braccio. Al termine della gara non sono mancati i riferimenti al fatto che Trapattoni abbia raccolto ciò che in settimana aveva seminato (parlando dei numerosi rigori concessi al Milan). Comunque la Juventus ha meritato la vittoria per la sua maggiore concretezza. Il Napoli ha giocato spesso con troppa frenesia, compiendo errori e imprecisioni, anche gravi. I bianconeri hanno saputo far fronte ad una situazione di emergenza in difesa, dove mancavano Julio Cesar e Reuter (squalificati) e dove al 20' ha abbandonato anche Kohler (sostituito da Conte), vittima di uno stiramento.

Trapattoni ha affidato Silenzi a Luppi e Careca prima a Kohler e poi a Galia, mettendo Carrera «libero». Quest'ultimo ha avuto qualche titubanza di troppo nel primo tempo, poi però è cresciuto. Luppi non ha invece avuto difficoltà a neutralizzare l'arruffone Silenzi (poi sostituito al 29' del secondo tempo da Padovano); Careca è stato più vivace, ma non molto incisivo.

La Juventus si è invece giovata di un brillante Schillaci (entrambi i falli da rigore sono stati commessi su di lui), che con il suo gran correre ha sopperito all'abulia di Casiraghi. Inutilmente Ferrara e Francini hanno cercato di frenarlo. Il primo, soprattutto, ha rimediato brutte figure. Ma chi è incappato in una vera giornata-no è stato il «libero» Blanc: impacciato in difesa, ha aperto voragini nella difesa azzurra con intempestivi sganciamenti offensivi. Il meglio dei partenopei si è visto a centrocampo, dove Crippa, Alemao e Zola si sono dannati l'anima, anche se non hanno trovato molta collaborazione in Corradini (sostituito ad inizio ripresa con Mauro) e in De Napoli.

Con un gol segnato a soli 2' dall'inizio dell'incontro e la possibilità di agire di rimessa, la Juventus si è trovata nelle condizioni di gioco che più predilige.

I bianconeri hanno atteso gli avversari nella loro metà campo, presidiandola con ordine. Marocchi ha ben fronteggiato prima Crippa (sulla fascia sinistra) e poi Zola; Alessio, Conte, De Agostini e Galia hanno fatto i bravi «portatori d'acqua». Il Napoli si è reso veramente pericoloso solo nei primi 20' dell'incontro; per il resto le sue offensive sono apparse velleitarie.

L'incontro è stato subito vivace. Al 2' Ferrara ha «schiacciato» Schillaci in area azzurra: il rigore è stato trasformato da Baggio con un tiro angolato alla destra di Galli. Il Napoli ha reagito: al 15' un forte tiro di Francini è stato deviato a pochi passi dalla linea da Luppi (con un braccio?) e al 18' Careca ha calciato al volo, impegnando Tacconi. Al 43' nuovamente Schillaci ha tentato di fuggire nell'area napoletana ed è caduto su un contrasto con Francini. Per Cesari era nuovamente rigore che Baggio ha trasformato in fotocopia.

Nella ripresa, al 9' Crippa ha sfiorato il palo di Tacconi e sull'azione seguente (10') la Juve ha fatto tre: lancio di Baggio e galoppata di Marocchi che ha infilato Galli in uscita. Al 32' è giunta la notizia che il Milan aveva raddoppiato a Parma e l'avvocato Agnelli, accompagnato dal suo stato maggiore, se n'è andato dalla tribuna d'onore. Otto minuti dopo Marocchi ha cercato di servire Tacconi e Padovano, raccolta la palla, ha insaccato.



Baggio realizza il secondo dei due rigori che hanno permesso alla Juve di battere il Napoli e di non perdere il contatto con la capolista rossonera.



Skuhravy segna il gol della vittoria genoana. I rossoblù hanno sprecato abbastanza, e il loro successo avrebbe potuto assumere maggiore consistenza.

SUPERATA LA LAZIO DI MISURA CON UN GOL DI SKUHRAVY

Genoa guarda all'Europa

1-0

MARCATORE: nel pt 18' Skuhravy.

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio (38' st Ferroni), Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera (26' st Fiorin), Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Bianchi, 16 Cecchini).

LAZIO: Fiori, Corino, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll, Riedle, Sclosa (6' st Sergio), Sosa (13' st Stroppa). (12 Orsi, 14 Vertova, 15 Melchiorri).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

ANGOLI: 12-3 per la Lazio.

NOTE: giornata semiserena, terreno in buone condizioni, spettatori: 28 mila. Ammonito Corino per gioco falloso.

GENOVA — Niente mimosa ieri a Marassi per la Lazio, anche se i rossoblù nel secondo tempo, con due «regali» di Aguilera ed Eranio al portiere biancoceleste, hanno evitato agli ospiti una più pesante sconfitta. Successo meritato dei giocatori di Bagnoli, i quali, però, fallendo diverse occasioni per raddoppiare il gol messo a segno da Skuhravy al 18' del primo tempo, hanno sofferto nella ripresa la maggior pressione di Doll e compagni, che non hanno mai mollato la speranza di raggiungere il pareggio. Zoff in questa seconda fase della partita le ha tentate tutte, inserendo Sergio e Stroppa al posto degli spenti Sclosa e Sosa, ma la loro maggior vivacità non è stata sufficiente per superare la retroguardia rossoblù, guidata dall'onnipresente Signorini e dall'ex campione del mondo Collovati, che alla corte di Bagnoli sta attraversando una seconda giovinezza.

Non sono mancate le emozioni. La partita, incerta fino alla fine, è stata anche molto combattuta dalle due squadre, entrambe miranti all'inserimento nella «graduatoria» Uefa. Con i due punti di ieri i rossoblù, oltre a dimostrare di essere in ripresa rispetto alle ultime altalenanti prestazioni, sono infatti tornati a lottare sul fronte Uefa, un obiettivo che sembra invece allontanarsi per i giocatori di Dino Zoff.

Come già con il Liverpool, al Genoa è bastato giocare prevalentemente di rimessa per mettere in continua difficoltà gli ospiti, molto attivi a centrocampo con Doll, Neri e Sergio, ma non altrettanto all'attacco: la loro grande mole di gioco ha fruttato soltanto una dozzina di calci d'angolo. Ben più consistente la manovra dei padroni di casa spinti sulle fasce da Branco ed Eranio, nuovamente sui livelli della passata stagione, sempre alla ricerca di Aguilera e della testa di Skuhravy. Il «gigante» cecoslovacco, per creare varchi ai compagni, è anche arretrato spesso a centrocampo. La mossa ha portato fuori zona Gregucci e di conseguenza si è indebolito il reparto difensivo laziale, attraverso il quale erano sempre pronti a proiettarsi Aguilera, Onorati e Ruotolo.

Zoff ha mandato in campo la formazione che aveva pareggiato domenica scorsa nel «derby», mentre Bagnoli, contrariamente alle previsioni della vigilia, ha utilizzato sia l'uruguaiano Aguilera, che lamentava una contrattura ad una gamba, sia Onorati, sofferente di pubalgia. In particolare nel primo tempo, al Genoa, per non correre pericoli, è bastato frenare con Bortolazzi e Ruotolo le iniziative di Doll, l'unico in grado di sveltire la lenta manovra laziale.

A svegliare l'iniziale prudenza dei rossoblù è stato Pin al 10' del primo tempo con un forte tiro su punizione che Braglia in tuffo ha deviato sul palo. Poco dopo ha replicato Branco, sempre su punizione, con Fiori che ha sventato con difficoltà. A sbloccare il risultato al 18' è stata un'azione Eranio-Branco: perfetto il cross del brasiliano, sfuggito a Neri, per Skuhravy il quale, favorito da una finta di Aguilera, ha appoggiato con il destro in porta. Dopo un paio di pericolose puntate di Bortolazzi (29') e Ruotolo (33'), sventate da Fiori, la Lazio si è fatta viva soltanto al 43' con un'azione personale di Doll, non sfruttata a dovere da Riedle.

In avvio di ripresa (5') c'è stato il primo «regalo»: Branco dal fondo stavolta ha pescato Aguilera, che in corsa da due passi dalla porta ha alzato sulla traversa. A quel punto il Genoa ha cominciato ad accusare la stanchezza della partita col Liverpool e la Lazio ha iniziato una sterile pressione. Non sono mancate le conclusioni dei laziali (Stroppa e Sergio), ma sono state da fuori area e quindi facili preda dell'attento Braglia. Ben più pericolosi gli attacchi dei rossoblù: al 30' Eranio ha evitato Fiori, ma ha avuto un attimo di titubanza, favorendo il rientro di Bacci. La partita si è chiusa al 46', con Skuhravy che ha tentato la doppietta, ma il suo colpo di testa è stato deviato sul palo dal portiere laziale.

PER DUE VOLTE IN VANTAGGIO CON LA CREMONESE

Verona 'beccato'

2-2

MARCATORI: nel pt 21' Serena, 35' Florjancic; nel st 17' Serena, 40' Gualco.

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Pin, L. Pellegrini, D. Pellegrini, Magrin, Serena, Stojkovic (7' st Fanna), Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Piubelli, 14 Renica, 16 Lunini).

CREMONESE: Rapulla, Gualco, Favalli, Ferraroni, Bonomi, Iacobelli, Giandebiaggi, Marcolin, Florjancic, Maspero (26' st Piccioni), Chiorri (26' st Lombardini). (12 Violini, 13 Monterfano, 14 Garzilli).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 3-2 per il Verona.

NOTE: giornata ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 21.065 per un incasso di lire 139.977.000. Ammoniti: Iacobelli, Chiorri e Rossi per gioco falloso.

VERONA — Un Verona sciupone, per due volte in vantaggio nonostante due rigori sbagliati, ha gettato alle ortiche una sfida salvezza con la Cremonese, con un risultato che non serve a nessuna delle due squadre. Non ai gialloblù di Fascetti, che in lotta per non retrocedere si sono fatti raggiungere in classifica dal Bari, ma nemmeno ai grigiorossi di Giagnoni, che pur rosicchiando un punto rimangono penultimi. Il secondo pareggio casalingo della stagione, fischiato dai tifosi veronesi che hanno anche gridato «serie B», è giunto al termine di una partita nella quale la Cremonese ha fatto solo due tiri in porta e il Verona, privo di Prytz a centrocampo, con un Raducioiu votato a sbagliare e uno Stojkovic inesistente — poi sostituito da Fanna nella ripresa — ha sbagliato numerose opportunità, soprattutto in contropiede.

L'avvio è tutto dei gialloblù, che dopo aver sfiorato la porta avversaria prima con un colpo di testa e poi con un gran tiro di Rossi, passano in vantaggio al 21' con una bordata dal limite dell'area di Serena, che insacca di collo pieno, dopo un'azione nata da una punizione battuta da Stojkovic. E' proprio lo slavo che, messo a terra in area al 31' da Ferraroni, tira il primo rigore ma, dopo averlo messo a segno, è costretto a ripeterlo per essersi fermato nell'esecuzione: la seconda volta è bravo il portiere Rampulla a intuire e parare.



Serena scocca il tiro del secondo, momentaneo, vantaggio del Verona.

Al 35' la Cremonese coglie il pareggio con lo slavo Florjancic, che non ha difficoltà ad accompagnare in rete la palla che gli rimbalza sui piedi, dopo avere colpito il palo, in seguito ad un colpo di testa di Favalli su calcio d'angolo di Chiorri. All'inizio della ripresa il Verona va vicino al vantaggio, prima con un tiro forte ma centrale di Magrin e poi con una insidiosa palla a rientrare dal fondo di Pin. Al 17' il raddoppio di Serena, che raccoglie un cross di Raducioiu, liberatosi in dribbling di Ferraroni. La partita si accende di nuovo, ma i gialloblù non sanno gestire il vantaggio. Al 18' Magrin si fa parare il secondo rigore decretato dall'arbitro per un atterramento di Raducioiu da parte di Bonomi. Nei dieci minuti successivi il Verona fallisce una serie di contropiedi, tra i quali il più pericoloso è quello di Raducioiu, che al 26', dopo una veloce discesa da metà campo sulla fascia sinistra, sbaglia clamorosamente da buona posizione. I giocatori di Fascetti insistono, sentono di avere la partita in mano, ma la Cremonese li beffa al 40' con un colpo di testa di Gualco, su cross di Giandebiaggi. Cadono le ultime illusioni e il pubblico deluso attende la fine solo per fischiare la squadra di casa. Nel Verona il migliore è stato Luca Pellegrini, che ha sostituito Renica, mentre tra i grigiorossi è spiccato Rampulla per i due rigori parati.

GRAZIE AI DUE PUNTI INCASSATI CON LA FIORENTINA

Ora Bari può sperare

1-0

MARCATORE: nel pt 15' Fortunato.

BARI: Alberga, Calcaterra, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Fortunato (23' st Loseto), Boban, Soda (1' st Cucchi), Platt, Giampaolo. (12 Biato, 14 Maccoppi, 16 Brogi).

FIORENTINA: Mareggini, Piombella, Crobbi, Dunga, Faccenda, Malusci, Salvatori (39' st Mazinho), Maiellaro (23' st Branca), Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 15 Borgonovo, 16 Dell'Oglio).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: Angoli 11-5 per Bari. Cielo coperto, leggera pioggia, terreno scivoloso, spettatori 32.000. Espulso al 18' st Batistuta per due ammonizioni, entrambe per proteste, ricevute a pochi secondi di distanza una dall'altra. Ammoniti: Terracenere, Bellucci, Boban per scorrettezze; Carobbi per simulazione.

BARI — Le speranze di salvezza del Bari prendono più consistenza con una vittoria sofferta ma meritata sulla Fiorentina e con l'aggancio a Verona e Cagliari al quintultimo posto in classifica. Fra i due è proprio il secondo il risultato maggiormente festeggiato dai pugliesi che meno di tre mesi fa avevano dagli scaligeri un ritardo di addirittura sette lunghezze.

I due punti sui viola, indispensabili per proseguire ad alimentare i sogni di permanenza in serie «A», sono giunti al termine di una gara molto combattuta che il Bari solo dopo 15' ha guidato nel punteggio in virtù della rete realizzata da Fortunato (magistrale colpo di testa su assist di Boban). Il gol è rimasto l'unico dell'incontro nonostante le due squadre, ma soprattutto i padroni di casa, abbiano poi avuto almeno una mezza dozzina di favorevoli occasioni. Su quel gol, arrivato inaspettato perché erano stati proprio i gigliati a partire a razzo e a provare l'abilità e la prontezza di riflessi di una «saracinesca» di nome Alberga (prodigiose le sue respinte su due tiri ravvicinati di Iachini e Batistuta), il Bari ha costruito con molta fatica, ma senza rubare nulla, un successo legittimo che premia una rincorsa durata tutto un campionato. La Fiorentina non accetta di buon grado la sconfitta e recrimina con furore per l'espulsione di Batistuta, decretata mentre stava producendo il massimo sforzo per pareggiare.

La decisione di Pezzella, apparsa legittima perché il centravanti argentino dopo una prima ammonizione per proteste ha continuato con veemenza a gesticolare, ha in pratica sottratto ai viola dal 18' della ripresa l'unico terminale della sua manovra, peraltro offuscato per la marcatura puntigliosa del giovane Bellucci. E con un uomo in meno la risalita della Fiorentina è diventata improba e neppure hanno prodotto migliorie l'inserimento di Branca per l'ex Maiellaro (fischiato dalla curva Nord ma applaudito dagli altri settori) e il rientro di Mazinho.

Boniek ha azzeccato ogni mossa ma la sola presenza di un galvanizzato Platt, tornato in piena efficienza fisica, è bastata per stimolare i compagni. Insieme con Giampaolo e Jarni, l'inglese è stato di una spanna su tutti ed è stato sfortunato quando all'11' della ripresa una sua acrobatica deviazione ha incocciato il palo. Poco prima il raddoppio era stato negato al Bari da Faccenda, che aveva deviato una palla di Boban sulla linea a portiere battuto.

In superiorità numerica dopo l'espulsione di Batistuta, il Bari ha tentato senza riuscirci di chiudere l'incontro e nei suoi contropiedi ha anche reclamato al 44' un rigore per una spinta di Iachini su Platt. In pieno recupero però è stato ancora Alberga a meritarsi una citazione per aver bloccato senza scomporsi il tiro della disperazione di Carobbi.

Per il Foggia «stop» ad Ascoli

2-1

(1-0) MARCATORI: nel pt 40' D'Ainzara; nel st 28' Bierhoff, 35' Porro.

ASCOLI: Bocchino, Mancini, Pergolizzi, Piscedda, Benetti, Aloisi, Pierleoni (1' st Marcato), Cavaliere, Bierhoff, Troglio, D'Ainzara (47' st Di Rocco). (12 Scaramucci, 15 Vervoort, 16 Maniero).

FOGGIA: Rosin, Porro, Codispoti, Padalino, Matrecano, Consagra, Rambaudi (1' st Kolivanov), Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Mancini, 13 Fresi, 14 Lopolito).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha conquistato la sua terza vittoria stagionale. A farne le spese è stato il Foggia: 2-1 il risultato finale per i bianconeri del tandem Cacciatori-Fortini, che finora avevano battuto soltanto Cremonese e Atalanta. A dieci giornate dalla fine, l'Ascoli resta ultimo in classifica, ma con 11 punti può ancora tenere accesa la fiammella della speranza.

Il Foggia, che non vince da due mesi (otto giornate), ha conosciuto al «Del Duca» un brusco stop e vede sempre più dilapidarsi il vantaggio di punti accumulato nel corso dell'eccellente girone di andata. La squadra di Zeman adesso conta solo quattro punti di vantaggio sul trio (Cagliari, Verona, Bari) che lotta per salvarsi. Assenti Zaini (squalificato), Giordano (scelta tecnica) e il portiere Lorieri (influenza), l'allenatore Cacciatori ha riproposto il tandem offensivo D'Ainzara-Bierhoff, Cavaliere a centrocampo e Bocchino in porta.

Al 40' Ascoli in vantaggio con un bel tiro al volo da fuori area di D'Ainzara, pronto a raccogliere una respinta di testa del portiere Rosin fuori area. Nel Foggia all'inizio di ripresa è entrato il russo Kolimanov al posto di Rambaudi; l'Ascoli ha risposto inserendo Marcato al posto di Pierleoni. Al 2' Porro ha respinto sulla linea un colpo di testa di Benetti. Al 15' Codispoti ha sciupato una clamorosa palla gol-per pareggiare, calciando addosso a Benetti e Bocchino. Occasione sciupata anche da Troglio, sul fronte opposto: l'argentino era arrivato solo davanti a Rosin. Al 27' il raddoppio dell'Ascoli, autore Bierhoff con un tiro preciso da fuori area dopo un errore di Codispoti. Per il tedesco è stato il primo gol in Italia. A 10' dalla fine il Foggia ha dimezzato con un colpo di testa di Porro, pronto a raccogliere la punizione di Barone.



UNA DOMENICA DI VACANZA PER LA SERIE B

Udinese, il futuro non aspetta

Fra una settimana al «Friuli» la capolista Brescia: sarà un test decisivo per i bianconeri

Serie B

Il campionato ha osservato una giornata di riposo.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	31	25	8	15	2	13	6	6	1	12	2	9	1	33	20	-7
Ancona	31	25	9	13	3	12	8	3	1	13	1	10	2	24	15	-6
Pescara	29	25	9	11	5	12	5	7	0	13	4	4	5	31	26	-8
Udinese	29	25	8	13	4	13	7	5	1	12	1	8	3	27	22	-9
Reggiana	29	25	10	9	6	13	5	7	1	12	5	2	5	26	21	-9
Pisa	27	25	8	11	6	13	7	4	2	12	1	7	4	30	23	-11
Bologna	27	25	10	7	8	13	6	5	2	12	4	2	6	25	23	-11
Cosenza	27	25	8	11	6	12	7	4	1	13	1	7	5	25	26	-10
Cesena	25	25	7	11	7	12	6	5	1	13	1	6	6	25	20	-12
Padova	25	25	6	13	6	13	5	8	0	12	1	5	6	24	23	-13
Piacenza	25	25	8	9	8	13	6	3	4	12	2	6	4	23	23	-13
Lucchese	24	25	5	14	6	12	2	8	2	13	3	6	4	19	20	-13
Messina	22	25	6	10	9	13	6	5	2	12	0	5	7	18	21	-16
Lecce	22	25	7	8	10	12	6	3	3	13	1	5	7	25	30	-15
Taranto	22	25	6	10	9	13	6	6	1	12	0	4	8	16	21	-16
Modena	22	25	8	6	11	12	7	5	0	13	1	1	11	25	32	-15
Avellino	22	25	6	10	9	13	6	5	2	12	0	5	7	22	32	-16
Palermo	21	25	6	9	10	12	6	6	0	13	0	3	10	27	29	-16
Venezia	20	25	5	10	10	12	3	4	5	13	2	6	5	22	28	-17
Casertana	20	25	4	12	9	12	2	7	3	13	2	5	6	18	30	-17

PROSSIMO TURNO

Modena-Ancona
Udinese-Brescia
Lucchese-Casertana
Venezia-Cesena
Taranto-Lecce
Messina-Padova
Avellino-Pescara
Bologna-Piacenza
Palermo-Pisa
Cosenza-Reggiana

I MARCATORI

10 reti: Balbo (Udinese); Devitis (Piacenza); Ganz (Brescia); Campilongo (Casertana).
9 reti: Ferrante, Scarafoni (Pisa); Rizzolo (Palermo); Provitali (Modena).
8 reti: Detari (Bologna); Lerda (Cesena); Baldieri (Lecce); Montrone (Padova); Saurini (Brescia).
7 reti: Bivi (Pescara); P. Poggi (Venezia); Bertarelli (Ancona); More llo (Reggiana).



Mandorlini impegnato assieme ai compagni a un duro lavoro di ricupero fisico.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una domenica di vacanza: ci voleva proprio, per fare 'punto e a capo' nella storia di questo campionato vissuto in bianco e nero, e non soltanto per il colore delle maglie. Una domenica vissuta lasciando ad altri i problemi dei due punti, le angosce del risultato: una domenica da spettatori. Una domenica di vacanza anche nel programma di lavoro avviato da Adriano Fedele e dal preparatore atletico Claudio Bordon nella ricostruzione di un gruppo che aveva perso smalto e grinta, ma che soprattutto non aveva più muscoli per reggere il ritmo di un campionato impietoso, nel quale un punto in più o in punto in meno vogliono dire volare verso la serie A o trovarsi a stretto contatto di gomito con la zona retrocessione: se a 27 punti oggi come oggi si sogna, a 24 si trema.

E' così, in serie B. E' sempre stato così. Un campionato vorticoso, nel quale non c'è spazio per la fantasia. Un campionato che, proprio nelle prossime sette partite (con in mezzo la sosta, l'ultima della stagione, in programma il 26 aprile), dovrà dire tutta la verità sulle ambizioni della squadra friulana. Ancor più radicale, del resto, è Fedele: «Quella contro il Brescia — dice il mister — sarà una gara fondamentale per l'Udinese». E la capolista sarà ospite al «Friuli» proprio fra sette giorni, alla ripresa delle ostilità, nella giornata in cui le altre due inseguitrici della coppia di testa saranno in trasferta: il Pescara ad Avellino e la Reggiana a Cosenza, su campi, quindi, tutt'altro che agevoli. Udinese-Brescia sarà dunque il match più importante della ventiseiesima giornata: per gli effetti sulla classifica, ma soprattutto, come suggerisce il neo tecnico friulano, per capire quali possono essere gli sviluppi della stagione per il gruppo bianconero. Non soltanto sarà importante il risultato (che, ovvio, dovrà comunque essere positivo), ma molto ci si attende dalla reazione della squadra friulana a questi quindici giorni di cura-Fedele: nella testa, ma anche nelle gambe.

Sarà però soltanto il primo atto di una lunga serie di appuntamenti con la verità, quello con il Brescia. In rapida successione, quello che in estate era stato dipinto come uno squadrone e che oggi si ritrova ad essere una squadra e niente più, affronterà tutte le altre grandi, vere e presunte, della cadetteria, con la sola esclusione dell'Ancona, sul cui campo si recherà all'ultimo appuntamento della stagione, il 14 giugno. Ma andiamo con ordine: il 22 marzo l'Udinese sarà a Cesena, e una settimana dopo riceverà la visita del Padova, per un derby, comunque lo si legga, assolutamente delicato: i biancoscudati hanno sempre creato molte difficoltà ai friulani e la loro stessa classifica conferma come si tratti di una squadra sempre temibile. All'indomani del derby, i bianconeri avranno un paio di turni nei quali non dovrebbe essere un'impresa mantenere la media inglese: il calendario propone infatti la trasferta a Lecce e l'impegno casalingo con il Piacenza. Quindi, le due trasferte più delicate dell'intera primavera: a Bologna nel sabato di Pasqua e a Reggio Emilia quindici giorni più tardi, dopo l'ultima sosta stagionale. E a quel punto, sarà il 3 maggio, molti giochi saranno ormai praticamente fatti.

Intanto però c'è da pensare al Brescia, a quel Brescia partito in sordina e ritrovatosi nel giro di poche giornate nell'elite della cadetteria quasi senza far rumore. All'andata finì in parità 1-1, e la gara passò alla storia soprattutto per il fatto che i bianconeri furono costretti a giocare un tempo in dieci uomini per l'epulsione, sul finire della prima frazione di gioco, di Calori per doppia ammonizione: per ironia della sorte, anche in occasione della gara di ritorno lo stopper deve rimanere a guardare, e in questo caso per tutta la partita: una squalifica lo spedirà in tribuna. E in campo, al suo posto, si dovrebbe vedere Oddi. Ma c'è ancora una settimana intera per pensare alle scelte tecniche e tattiche.

BIANCONERI TUTTI D'ACCORDO SUL LAVORO DI FEDELE

Intanto è tornato il sereno



Giuliani, il capitano che non rinuncia alla promozione

UDINE — La sosta invita alla riflessione; a guardarsi dietro e a fare il punto della situazione. C'era una volta l'Udinese che, giudicata ad inizio campionato una ammazzatorneo, faceva risultato senza mai convincere aggrappandosi alle giocate dei singoli. Poi la squadra bianconera si mise anche a perdere visto che non sempre mettendo le mani nella tuba del mago si riesce a pescare il jolly. Il resto è storia recente e questa «macchina» dall'enorme numero di cavalli ha cambiato meccanico. Ora si aspetta il Brescia per vedere se il credo tattico del mister Adriano Fedele riuscirà a mettere nuova energia nel motore delle zebrette.

Nel frattempo: lavoro, lavoro, lavoro. Pressing, tattica, aggressività, movimento e atletica sono diventati il pane quotidiano della truppa bianconera e i segnali già si vedono dato che Dell'Anno e Mattei sono tornati nella loro posizione d'origine, Sensini e Manicone danno una mano sia in fase di spinta che di interdizione e Mandorlini riesce anche a sganciarsi in avanti. E i giocatori come si sentono? Uniti, in ripresa, felici sereni; insomma si respira in clima da gita scolastica.

«E' vero — dice capitan Giuliani — che la nostra condizione non era delle migliori, ma soprattutto avevamo perso convinzione nei nostri mezzi. Per rendere bene un atleta deve essere più sereno possibile e mi sembra che il mister stia puntando molto sul recupero della giusta tensione psicologica paer affrontare questo periodo. Noi invece dobbiamo cominciare a pensare al traguardo finale per raggiungere il quale c'è bisogno di sacrificio. Due mesi di lavoro uguale seria A: è un'equazione che non mi dispiace per niente». Il capitano dunque dichiara guerra a tutti i delatori di questa squadra data per scoppiata, per morta.

«Stiamo lavorando sodo — aggiunge Nestor Sensini, forse uno dei bianconeri più in forma — cercando di imparare bene le cose che il mister vuole da noi. Ora giochiamo diversamente perché a centrocampo abbiamo un uomo di meno (Mattei infatti è ritornato sul corridoio destro) e questo presuppone a noi mediani un doppio impiego sia in fase di rottura del gioco avversario che in quella di impostazione del nostro. Un uomo in meno al centro significa anche meno filtro per la difesa che infatti è ritornata a praticare le marcature rigide sulle punte avversarie. Il gioco ora è più arioso meno accentrato e noi ci sentiamo meglio. Per il resto posso dire che il lavoro fa morale, ma i risultati di più».

La vittoria proprio questo manca a Fedele per completare la ricostruzione e anche Vanoli sembra pensarla così. La cosa che manca, ora come ora, è il risultato perché solo questo ci permetterebbe di affrontare il futuro con più decisione, con più mordente. Noi ce la mettiamo tutta e cercheremo di entrare in campo con la dovuta serenità e concentrazione. Per fare questo abbiamo bisogno del tifo, dell'amore del pubblico. Non mi riferisco ai ragazzi della Nord, ma allo sportivo medio che storce il naso al primo passaggio sbagliato. Contro il Brescia ci giochiamo molto, ma non tutto e andare in campo col pensiero che puoi sentire il primo fischio dopo due minuti non è bello. Dobbiamo anche ripagare Fedele di ciò che sta facendo per noi dato che è una persona squisita e come allenatore ha avuto minor considerazione di quanto meritava».

Da fluidificante a fluidificante il passo è breve a anche Rossini, partito ieri sera per la Cecoslovacchia con la nazionale under 21, viaggia sulla stessa lunghezza d'onda del suo compagno di ruolo: «Fedele è bravo e stiamo lavorando bene. Ci chiede movimento, pressing e stiamo cercando di dare il meglio. Per parte mia sto abbastanza bene e la convocazione di Maldini mi ha fatto piacere, mi ha dato morale».

Nel credo del neomister il ruolo dell'ex interista ha molta importanza e in più occasioni, durante l'amichevole disputata venerdì, Rossini è stato punzecchiato e stimolato da un Fedele costretto ai bordi del campo data l'ufficialità dell'incontro: «Nel mio ruolo commenta ancora il difensore — è molto importante cercare soprattutto di coprire prima di iniziare la manovra e qualche volta, data la scarsa consistenza dell'avversario mi sono avanzato un po' troppo. Comunque è tutto sotto controllo».

Anche le punte fanno maggior movimento per cercare lo smarcamento che permetta di ricevere i lanci del play maker in maniera pulita: «Movimento e scambi di zona — sbotta Balbo — questo vuole Fedele dalle punte e noi cerchiamo di farlo. Il mister è una brava persona, un umile e così entrare in sintonia con lui non è stato difficile. Ora bisogna pensare al Brescia che è un bruttissimo cliente, ma noi non siamo certo inferiori».

Già il Brescia. La squadra di Lucescu vola alta in questo periodo ed è riuscita a contenere benissimo il momento di flessione patito alcune domeniche fa. «Dobbiamo cercare di batterli nell'uno contro uno — spiega Contratto — perchè loro sono una squadra completa in ogni reparto. Se i singoli quindi vinceranno i loro duelli per gli azzurri non ci sarà scampo». Anche Rossitto, cresciuto sotto la guida di Fedele nella «primavera», ha il pensiero all'avversario di domenica: «E' un avversario temibile, completo in tutti i reparti. Comunque anche dopo la partita di contro la capolista dobbiamo tenere la guardia molto alta perché ci aspettano molti scontri diretti fuori dalle mura amiche».

E Fedele? «Lui è sempre uguale — continua il boy bianconero — e ha saputo dare una energica scossa all'ambiente portando delle novità che a mio avviso sono azzeccatissime».

La truppa bianconera riprende domani gli allenamenti in vista del match di domenica con una doppia seduta di allenamento. Sperando che il meccanico Fedele riesca ad aggiustare il turbo di questa squadra che diffetta in accelerazione.

Francesco Facchini



PAREGGI FRA LE «GRANDI» DEL GIRONE A

In vetta nulla cambia

Monza 0
Spal 0

MONZA: Rollandi, Marra, Monza, Viviani, Delpiano, Sala, Perugi, Baini, Turrini, (75' Erba n.g.), Robbiati, Mandelli. 12 Mancini, 13 Romano, 14 Di Biagio, 15 Brambilla. All.: Trainini.

SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani Papiri, Brescia, Mezzini, Bottezzi, Messersì (71' Labardi). 12 Battistini, 13 Bonavita, 14 Mangoni, 15 Casilli. All.: G.B. Fabbri.

ARBITRO: Lana di Torino.

NOTE: Giornata serena, ventilata. Temperatura freddina. Spettatori paganti 5.494 per un incasso di L. 75.340.000 a cui vanno aggiunti i 1.101 abbonati.

MONZA — Finisce com'era iniziata tra Monza e Spal cioè 0-0. Finisce soprattutto come un po' tutti avevano pronosticato, anche se le due vittorie esterne consecutive conquistate dal Monza negli ultimi due turni e certi passaggi a vuoto della Spal appena ammortizzati dai successi interni con Baracca e Carpi, potevano far supporre qualche problema in più per la capolista.

Arezzo 0
Siena 0

AREZZO: Fabbri 6; Caverzan 6; Capecchi 6,5; Sussi 6,5 (59' Butti 5); Pozza 6,5; Frescucci 6; Di Tommaso 5,5; Biagianti 5,5; Patta 6; Briaschi 6; Cammarieri 5 (62' Rebesco 5,5). 12 Paleari, 14 Rossi, 15 Ianuale. All.: Neri.

SIENA: Pinna 6,5; Scugugia 6,5; Ferrario 6; Rocca 6; Signorini 6; Brandani 6; Callegari 5,5 (86' Bruni n.g.); Sacchi 5,5 (88' Baronio n.g.); Mannari 5, Ceccaroni 6, Coppola 6,5. 12 Paoli, 14 Rocchigiani, 16 Mariani. All.: Fogli.

ARBITRO: Santoruvo di Bari 6.

NOTE: spettatori 3.000 circa. Ammonito Capecchi. Corner: 5-5.

AREZZO — Buon gioco, un paio di opportunità di andare in gol per l'Arezzo con Briaschi al 9' al 12' e una opportunità per il Siena al 33' con Brandani. Tutto racchiuso in questo inizio di partita il derby toscano, fattosi con il passare dei minuti noiosissimo, tanto da far pensare che lo 0-0 finale più che dalla paura di perdere, sia stato il frutto dell'incapacità di far gioco da parte delle due squadre.

Carpi 3
Chievo 0

MARCATORI: 57' Protti, 86' Aguzzoli, 89' Bertoldo.

CARPI: Boschin, Papone, Nannini, Grossi, Zironi, Protti (80' Boron n.g.), Galassi, Corrente (73' Bertoldo), Aguzzoli, Vessella. 12 Martinelli, 13 Paciscopi, 15 Bonocore. All.: Tomeazzi.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Lazzarin, Maran, Seeber, Monguzzi (68' Zagati n.g.), Gentilini, Tamagnini, Labadini, Gori. 12 Marini, 13 Rocca, 14 Montagni, 15 D'Angelo. All.: De Angelis.

ARBITRO: Contente di Salerno.

NOTE : Spettatori 1.000 circa. Corner 3-2 per il Chievo. Ammoniti: Nannini, Protti, Bassani e Seeber.

CARPI — Una vittoria ottenuta nella ripresa dopo che nel primo tempo il Carpi non era mai riuscito a indirizzare una conclusione verso la porta di Zanin. Apre le marcature Protti servito da Aguzzoli. Ci si apsetta la reazione del Chievo, ma Golinelli e Grossi annullano le punte veronesi Tamagnini e Gori. Allora è il Carpi che si rituffa in attacco e trova il raddoppio con Aguzzoli, servito sul filo del fuorigioco da Boron. Ma non è finita. A pochi secondi dal termine ci pensa Bertoldo a fissare il risultato sul tre a zero.

Alessandria 2
Palazzolo 2

MARCATORI: 29' Tedeschi (P), 34' Zanuttig (A), 36' Mascheretti (P), 80' (rig.) Accardi (P).

ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Maurino (46' Accardi), Gargioni, Galparoli, Storgato, Zanuttig, Sabato, Cinello (42' Alfano), Roselli, Fiori. (12 Bianchi, 13 Tonini, 14 Briata). All.: Sabadini.

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi (70' Tolasi n.g.), Crotti, Messina. (12 Gualeni, 13 Paratici, 14 Miglioli, 16 Brambilla). All.: Zanchini.

ARBITRO: Lelli di Grosseto.

ALESSANDRIA — Ancora una domenica da brivido per l'Alessandria. Evidentemente sta scritto da qualche parte che i grigi, ogni volta che giocano in casa, devono complicarsi la vita prima di fare risultato. Col Pavia erano stati raggiunti nel finale, ieri hanno agguantato il Palazzolo a 10' dal termine,

Baracca 0
Pro Sesto 1

MARCATORE: 85' Mandotti.

BARACCA: Gamberini, Dall'Igna, Manzo (70' Bettarini), Baldacci, Cotroneo, Buccioli, Calcagno, Minetto, Caruso, Lombardi, Vivarini (60' Acis Dato). (12 Verdini, 14 Galeazzi, 15 Parisi). All.: Montefusco.

PRO SESTO: Casazza, Pasqualetto, Giaretta, D'Anna, Mandotti, Melosi, Mezzanotti (88' Pagano), Zocchi, Porfido, Albino, Savi (63' Valtolina). (12 Mastrorilli, 13 Tubaldo, 16 Sparti). All.: Motta.

ARBITRO: Fonisto di Napoli.

LUGO DI ROMAGNA — La più brutta prestazione del Baracca tra le mura amiche dall'avvio del torneo. I locali sono apparsi impacciati e confusi concedendo ai lombardi l'opportunità di disputare la propria partita, terminata con la meritata vittoria. Da segnalare che gli ospiti lamentavano l'assenza di sei titolari e che per due volte hanno colpito i legni avversari.

Empoli 1
Vicenza 1

MARCATORI: 11' Galante (E), 86' Artistico (V).

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Galante, Gautieri (66' Filippi), Spalletti, Carboni, Perrotti, Castelli (80' Melis). (12 Balli, 15 Musella, 16 Bigica). All.: Guidolin.

VICENZA: Sterchele, Zanotto (80' Ria n.g.), Conte, Di Carlo (63' Artistico), Ferrarese, Lopez, Valoti, Zironelli, Gasparini, Castagna, Pellizzaro. (12 Nunziata, 13 Albarello, 14 Feliciani). All.: Ulivieri.

ARBITRO: Recalbuto di Gallarate.

NOTE: corner: 6-3 per il Vicenza. Espulso al 93' Carli per fallo su Ria. Ammoniti: Castelli, Baldini, Valoti, Spalletti, Gasparini e Lopez.

EMPOLI — Il portiere empolese Calattini ha regalato al Vicenza un pareggio che sembrava ormai impossibile per la squadra di Ulivieri raggiungere. Infatti, nonostante avesse incluso ben quattro punte, la squadra vicentina non era mai riuscita ad impegnare Calattini il quale, proprio in zona Cesarini, si è fatto beffare da un lungo pallone lanciato in area da Lopez. Calattini ha alzato le mani senza elevarsi, così il lungo Artistico è riuscito a precederlo di testa e mettere in rete il pallone fra la gioia dei numerosi tifosi vicentini e di tutto il clan ospite.

Massese 2
Casale 0

MARCATORI: 51' Mariani, 57' (rig.) Redomi.

MASSESE: Aliboni, Angelotti (83' Fabiani n.g.), Lorieri, Mosca, Redomi, Milanese, Mariani, Pessotto (60' Scazzola), Murgitta, Gobbo, Romairone. (12 Peruzzi, 14 Bresciani, 15 Bellatorre). All.: Valdinoci.

CASALE: Brancaccio, Luxoro, Olmi, Paolini, Omiccioli, Malgeri, Brunetti, Tintisona, Weffort (25' Calemme), Col, Gregoric. (12 Rubini, 13 Mero, 14 Farello). All.: Baveni.

ARBITRO: Bancale di Latina.

NOTE: ammoniti: Milanese, Lorieri, Brunetti, Gregoric, Omiccioli e Luxoro. Corner: 8-2 per la Massese.

MASSA — Vittoria meritata quella della Massese, contro un Casale determinato ma ridotto al limite per le troppe assenze. La forza della disperazione dei nerostellati nulla ha potuto contro la potenza e l'intelligenza bianconera.

Spezia 1
Como 1

MARCATORI: 16' Faccini (S), 58' Seno (C).

SPEZIA: Mondini, Carannante, Macrì (44' Di Muri), Catto, Torroni, Vecchi, Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli, Perinelli (64' Ciavolino), Faccini. (12 Mazzantini, 15 Tatti, 16 Mosca). All.: Savoldi.

COMO: Taibi, Dozio, Annoni, Seno, Chiodini, Pedone, Mazzucato (70' Bressan), Mazzoleni, Pradella, Berlinghieri, Mirabelli (87' Catelli). (12 Fadoni, 13 Anastasi, 16 Calvaresi). All.: Frosio.

ARBITRO: Borriello di Mantova.

NOTE: ammoniti Vecchi e Perinelli. Corner: 3-1 per lo Spezia. Spettatori 2.000 circa.

LA SPEZIA — Al termine il pari accontenta tutti, ma almeno fino al 70' è gara vera. Lo Spezia (che in casa non fa bottino pieno dal 27 ottobre '91) gioca forse la più convincente gara della stagione e stoppa un Como sceso al Picco per vincere.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Massese-Casale	2-0
Carpi-Chievo	3-0
Spezia-Como	1-1
Alessandria-Palazzolo	2-2
Triestina-Pavia	2-0
Baracca L.-Pro Sesto	0-1
Arezzo-Siena	0-0
Monza-Spal	0-0
Empoli-Vicenza	1-1

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Arezzo
Pavia-Baracca L.
Como-Carpi
Palazzolo-Casale
Spal-Empoli
Vicenza-Massese
Pro Sesto-Monza
Siena-Spezia
Chievo-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	30	23	10	10	3	11	7	4	0	12	3	6	3	30	14	-4
Monza	29	23	8	13	2	12	5	7	0	11	3	6	2	21	11	-6
Vicenza	28	23	7	14	2	11	5	6	0	12	2	8	2	21	11	-6
Empoli	27	23	8	11	4	12	6	6	0	11	2	5	4	26	14	-8
Como	27	23	9	9	5	11	9	0	2	12	0	9	3	20	13	-7
Palazzolo	24	23	5	14	4	11	3	8	0	12	2	6	4	20	19	-10
Triestina	24	23	6	12	5	11	6	4	1	12	0	8	4	18	18	-10
Arezzo	23	23	7	9	7	12	7	4	1	11	0	5	6	22	22	-12
Chievo	23	23	5	13	5	12	4	8	0	11	1	5	5	25	28	-12
Spezia	22	23	5	12	6	12	2	6	4	11	3	6	2	18	21	-13
Massese	22	23	7	8	8	12	7	5	0	11	0	3	8	21	28	-13
Casale	21	23	5	11	7	12	4	6	2	11	1	5	5	14	18	-14
Siena	21	23	4	13	6	11	4	7	0	12	0	6	6	15	23	-13
Pro Sesto	19	23	4	11	8	11	3	6	2	12	1	5	6	17	18	-15
Carpi	19	23	5	9	9	12	4	5	3	11	1	4	6	14	19	-16
Alessandria	19	23	3	13	7	11	2	9	0	12	1	4	7	18	27	-15
Baracca L.	18	23	5	8	10	12	5	4	3	11	0	4	7	20	27	-17
Pavia	18	23	5	8	10	11	5	4	2	12	0	4	8	13	22	-16

MARCATORI

9 RETI: Gori (Chievo).
8 RETI: Bottazzi (Spal).
7 RETI: Briaschi (Arezzo); Caruso (Baracca Lugo); Miramelli (Como); Coppola (Siena); Zamuner (Spal).
6 RETI: Gautieri (Empoli); Civeriati (L. Vicenza).
5 RETI: Carboni (Empoli); Artistico (L. Vicenza); Romairone (Massese); Mandelli (Monza); Tedeschi (Palazzolo); Porfido (Pro Sesto); Faccini (Spezia).

C1 girone B

I RISULTATI

Barletta-Acireale	0-0
Siracusa-Casarano	1-0
Ischia-Catania	1-0
Fano-Chieti	1-0
Monopoli-F. Andria	1-1
Ternana-Perugia	1-0
Giarre-Reggina	1-2
Nola-Salernitana	1-0
Licata-Samb.	1-0

PROSSIMO TURNO

Catania-Acireale
Reggina-Fano
Barletta-Giarre
Samb.-Ischia
Perugia-Licata
Monopoli-Nola
Casarano-Salernitana
F. Andria-Siracusa
Chieti-Ternana

CLASSIFICA

Ternana	31	23	11	9	3	17	9
Perugia	28	23	9	10	4	18	9
F. Andria	25	23	8	9	6	20	17
Acireale	25	23	6	13	4	17	14
Giarre	24	23	9	6	8	20	16
Samb.	24	23	7	10	6	19	17
Nola	24	23	6	12	5	14	12
Ischia	23	23	6	11	6	20	20
Catania	23	23	9	5	9	20	21
Salernitana	23	23	8	7	8	18	19
Siracusa	22	23	6	10	7	16	23
Casarano	21	23	7	7	9	13	14
Licata	21	23	7	7	9	18	20
Reggina	21	23	8	5	10	21	24
Chieti	20	23	4	12	7	12	15
Barletta	20	23	3	14	6	14	16
Monopoli	20	23	6	8	9	13	19
Fano	19	23	4	11	8	18	21



TRIESTINA / BATTUTO IL PAVIA AL «GREZAR»

Due gol per soffocare i fischi

Gli alabardati hanno punito la squadra ospite in contropiede grazie a Trombetta e Marino







Nella foto in alto Trombetta anticipa il difensore e infila il portiere Limonta; al centro l'attaccante si rialza con il pallone ormai in fondo al sacco. Qui sopra l'autore del gol corre ad abbracciare Terracciano che gli ha servito il pallone. (Italfoto)

2-0

MARCATORI: al 23' Trombetta e al 71' Marino.
TRIESTINA: Riommi, Bagnato, Pace, Donadon Cerone, Tangorra, Marino, Del Bianco, Polidori (64' Panero), Terracciano (80' Casonato), Trombetta. (Brunner, Sandrin, Ficarra).
PAVIA: Limonta, Lazzarini, Danzè (85' D'Agostino), Provvido, Fogli, Grotto, Baioni, Di Marco, Di Vincenzo, Moschetti (54' Scalzo), Mucciarelli. (Gambino, Avanzi, Menghini).
ARBITRO: Senzacqua di Fermo.
NOTE: Angoli 5-1 per il Pavia. Giornata primaverile ma piuttosto ventilata. Spettatori paganti 988 per un incasso lordo di 12.240.000 più 22.721.516 delle quote appartenenti a 1888 abbonati. Ammoniti Cerone per proteste, Terracciano e Fogli per gioco falloso e Grotto per gioco antiregolamentare.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Una vittoria con pochi sorrisi e anche quelli stentati. Triestina e Pavia hanno messo in scena uno spettacolo molto povero, sicuramente inferiore al livello medio della categoria. In novanta minuti le due squadre hanno collezionato una serie di svarioni (più individuali che collettivi) degni di finire nella galleria degli orrori. I fischi sono stati soffocati solo dai gol di Trombetta e Marino realizzati entrambi in contropiede. E non è un caso, visto che la Triestina si è comportata come se giocasse fuori casa. E meno male che gli alabardati si sono trovati di fronte una formazione di pollastri. E' comunque la prima volta che la Triestina vince in questa stagione con due gol di scarto. Consoliamoci così.

Non incantava tre settimana fa la squadra di Zoratti - prima delle due nefaste trasferte - e logicamente non può certo incantare adesso che non esiste più un vero traguardo da raggiungere. L'Unione è spenta, quasi senza nerbo. L'atmosfera era cupa, comunque, non solo in campo ma anche sugli spalti dove il cassiere ha contato la miseria di 988 paganti che se non andiammo errati dovrebbero rappresentare il minimo storico per un incontro di campionato della Triestina. I tifosi che hanno avuto l'ardire di prendere posto al «Grezar» lo hanno fatto con un atteggiamento disincantato. Hanno aspettato al varco i giocatori con il fucile puntato e il colpo in canna: al primo errore si sono levati mugugni di disapprovazione. Nessuno è disposto a perdonare più niente a questa Triestina.

Il gol, giunto dopo 23', ha interrotto le ostilità. Palla conquistata caparbiamente a centrocampo da Tangorra e ceduta a Marino sulla destra che ha lasciato poi proseguire Terracciano. L'invito al centro è stato raccolto da Trombetta che da pochi metri ha battuto a colpo sicuro. Una classica azione di contropiede che ha colto impreparata la difesa del Pavia. Ma fino a quel momento la Triestina aveva combinato ben poco. Due minuti prima del gol Tangorra era riuscito a liberare in area Pace il quale però si era impappinato.

Una volta in vantaggio i lombardi hanno messo la testa fuori dalla loro metàcampo senza mai creare, a dire il vero, pericoli per la porta di Riommi. Mucciarelli in avanti ha dato del filo da torcere a Bagnato ma per fortuna partiva da troppo lontano per rendersi insidioso. A infiammare la gara nelle sue fasi più insipide ci ha pensato l'arbitro Senzacqua il quale quando ha potuto ha fischiato a sfavore della squadra di casa ignorado tra l'altro alcuni macroscopici falli commessi dai pavesi. Al 44' sull'ennesimo cross di Tangorra, Polidori ha incornato sbagliando misura.

Nella ripresa la Triestina ha lasciato l'iniziativa alla formazione ospite per partire in avanti con veloci azioni di rimessa. Al 57', però, su un angolo battuto da Grotto nell'area piccola il Pavia ha sfiorato il pari. Prima di uscire sul fondo il pallone ha attraversato la porta mettendo in serio imbarazzo Riommi. Sulla traiettoria c'era Di Vincenzo il quale ha reclamato il calcio di rigore per essere stato bloccato da un difensore.

Visto l'andazzo si è subito capito che difficilmente l'incontro sarebbe finito sull'uno a zero. Ci si aspettava il pareggio o il raddoppio in contropiede. Ed è venuto il raddoppio. La prima possibilità per mettere al sicuro il risultato la Triestina l'ha avuta con il ficcante Trombetta. Durante la fuga in area avversaria ha rischiato di perdere il pallone poi finalmente ha tirato trovando lo stinco di Lazzarini che ha deviato sul palo. Al 71' gli alabardati fanno sul serio: è Del Bianco questa volta a rubacchiare la sfera e a lanciare ben quattro giocatori in sospetto fuorigioco. La difesa del Pavia proprio non c'è. Tocca a Marino scartare il portiere e a depositare il pallone in rete a porta vuota. Se la meritava questa soddisfazione per la determinazione con cui ha inseguito e difeso ogni palla.

Il Pavia resta annichilito. L'arrembaggio apre voragini in difesa a tutto beneficio delle ali alabardate. Panero entrato al posto di Polidori all'83' potrebbe puntare dritto in porta ma si attarda. Zoratti subito dopo lo riprende e ne nasce un battibecco a distanza. A cinque minuti dalla fine la Triestina combina un pasticciaccio: su un lungo spiovente sotto porta Riommi, forse ostacolato, perde la palla. Cerone tenta di rinviare ma colpisce il portiere a terra. La carambola si conclude con un calcio d'angolo. Altra «perla» allo scadere con Casonato liberato in area. il giocatore anzichè concludere subito dribbla a momenti anche il palo. La difesa ospite si salva in angolo. Il fischio di chiusura è un sollievo per tutti.

Zoratti che in un primo momento sembrava intenzionato a schierare Casonato, ha poi deciso d'utilizzare Pace sulla sinistra con Tangorra mediano a sostegno di difesa e centrocampo. Se la seconda mossa si è rivelata felice (Tangorra rende di più in mezzo) la prima invece non è stata azzeccata. Pace è incappato in una giornata disastrosa. Ha ciccato numerosi palloni facilmente addomesticabili. Non c'era forse con la testa. Cerone ha guidato con sufficiente tranquillità il pacchetto arretrato nei momneti più difficili, come Donadon ha controllato senza affanni, tranne un'occasione, la punta Di Vincenzo. Piuttosto vacuo il centrocampo, dove nè terracciano nè Del Bianco hanno dato continuità al gioco. Le loro carenze sono state compensate, sulle corsie esterne, dalla buona giornata di Marino e Trombetta. Quando si può giocare in velocità quest'ultimo si esalta. Ieri ha trovato anche la precisione e l'incisività cher gli erano mancate in altre occasioni. Anche Marino sulla destra si è mosso molto partecipando a quasi tutte le azioni offensive. Con il bagaglio tecnico che si ritrova è difficile fermarlo quando ha la palla incollata al piede. Ogni tanto commette qualche strafalcione, ma fa parte del personaggio. Prendere o lasciare. E le punte? Fantasmi. Polidori senza una «spalla» ha vita dura, ma comunque ha fatto pochino. Inesistente Panero che gli è subentrato nel secondo tempo. Zoratti dice «guai mollare», ma qualcuno ha già mollato.

Triestina - Pavia: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bagnato						3	1	1				90
3	Pace		1			2	4		1				90
4	Donadon						7						90
5	Cerone						3	2	1		60'		90
6	Tangorra						6	3	2				90
7	Marino	1	1	2		2		1	4				90
8	Del Bianco					1	3	1					90
9	Polidori			1				2	1				64
10	Terraciano			1			5	2	3				80
11	Trombetta	1	3			3		3					90
13	Sandrin												
14	Ficarra												
15	Casonato						1			2			10
16	Panero						1						26
*	Squadra												
	TOTALE	2	5	4		8	33	15	13	2	1	0	
	Totale avversari	0	4	5		3	15	33	20	5	2	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi		3	1						11			90
12	Brunner												
	TOTALE	0	3	1						11			
	Totale avversari	2	2							7			

Tempo effettivo	1º tempo: 29'	2º tempo: 27'	Totale: 56'

TRIESTINA / COSA DICE ZORATTI

«Ho ritrovato Marino»

TRIESTE — Giuliano Zoratti oramai lo ammette apertamente: i discorsi post partita sulla Triestina sono necessariamente sempre gli stessi. La squadra, che vinca e che perda, palesa sempre gli stessi difetti, che possono essere più o meno accentuati in relazione al rendimento dei singoli: «Questa volta sono contento della squadra perché ha vinto e ha manifestato segni di ripresa in una giornata che si presentava comunque difficile. Il Pavia rappresenta un ostacolo impegnativo e poi c'era da attendersi un impatto sfavorevole per noi col pubblico, dopo due sconfitte consecutive che ci hanno allontanato dalla vetta della classifica e dai sogni di promozione.

I miei giocatori, proprio per ricreare una situazione positiva nel rapporto col pubblico, ce l'hanno messa tutta, hanno fatto il loro dovere. Io credo che la squadra potrà crescere — afferma l'allenatore rossoalabardato — anche perché abbiamo deciso, in seno alla società, di fare il possibile per mantenere compatto il gruppo. Ci stiamo allenando con maggiore intensità, siamo più spesso assieme coi giocatori: insomma facciamo il possibile per lottare al meglio fino in fondo. Certo — precisa il tecnico — qualcuno potrà dire che il nostro dovere pieno l'avremmo fatto soltanto se avessimo raggiunto l'obiettivo della promozione in serie B. D'altra parte noi dobbiamo in ogni caso, al cospetto di qualsiasi situazione, cercare di fare il maggior numero possibile di punti. Ora il nostro scopo deve essere quello di avvicinare le prime, anche perché un certo piazzamento a fine stagione ci farebbe accedere alla Coppa Italia. Possiamo contare poi sul fatto che molte squadre del fondo classifica, e l'abbiamo visto anche in questa giornata, riescono ad accelerare, magari battendo qualcuna delle prime.

E' su questa considerazione che possiamo coltivare una tenue speranza di riaggancio: ora il calendario ci propone la trasferta di Chievo, dove andremo per fare bottino pieno. Io dico che le 11 partite che ancora rimangono da giocare rappresentano un cammino lungo: dovessimo conquistare i due punti a Verona sarebbe legittimo da parte nostra continuare a sperare anche se è giusto non farsi troppe illusioni.

Per tornare alla gara col Pavia — conclude Zoratti — ho constatato il buon ritorno di Marino, capace di vivacizzare la manovra e di andare al gol, ho rivisto un Del Bianco capace di fare qualcosa di più del solito, Casonato si è finalmente rinfrancato, insomma un pizzico di ottimismo ce lo possiamo permettere».

Sull'altro fronte Bui, allenatore del Pavia, è molto sereno nonostante la sconfitta. «Ho visto una partita dai due volti. Nel primo tempo ha attaccato di più la Triestina e noi ci siamo fatti infilare banalmente in contropiede. Poi nella ripresa mi sembra abbia giocato soltanto ed esclusivamente il Pavia. Probabilmente questo non è avvenuto perché noi si sia superiori alla Triestina, semplicemente credo che la promozione di Zoratti si sia sentita sufficientemente appagata dal gol. Devo aggiungere pure che non ci è stato concesso un rigore piuttosto netto per un fallo su Di Vicenzo, anche se credo di poter giustificare l'arbitro perché, nell'occasione, mi sembrava coperto, e che il secondo gol della Triestina era viziato da fuorigioco».

u. s.

TRIBUNA

Galeone schifato

TRIESTE - Gli allenatori non sono proprio capaci di passare una domenica pomeriggio a casa. Il calcio è una malattia anche per Giovanni Galeone, il tecnico triestino che guida il Pescara. Ieri era presente in tribuna, poichè la serie cadetta è ferma. Ma poveretto è capitato male.

«Ho visto una Triestina demotivata. Alcuni giocatori erano venuti per lottare per la promozione e ora si trovano senza stimoli. Il Pavia è molto più debole, ma senza dubbio più motivato. Credo che quest'anno non si possa far altro che programmare il campionato per la prossima stagione».

TRIESTINA / I GIOCATORI

«Abbiamo controllato la gara senza affanni

TRIESTE — Per una volta gli assenti, e ieri erano tanti, hanno avuto ragione; da salvare della prestazione della Triestina ci sono soltanto i due gol e i due punti che, paradossalmente, riavvicinano la squadra alla quota-promozione. Ma i giocatori sono obiettivi, non vogliono sentir parlare di testa della classifica, di punti da recuperare, semplicemente sono consci di essere oramai lontani dal pubblico del Grezar. Sentiamo Marino, tornato titolare e al gol, il secondo per la sua squadra: «Dal salvare ci sono soltanto i gol perché la Triestina non può tornare a giocare bene da un giorno all'altro.

L'importante era vincere: c'èstato l'impegno di tutti in questo senso, la voglia di vincere c'era e ci sarà, anche perché tornando al successo siamo tutti un po' più tranquilli e nelle prossime partite potremo giocare meglio. D'altra parte il Pavia non è che abbia creato grosse occasioni da rete: abbiamo controllato noi la partita.

Per quanto mi riguarda, considero importante disputare una buona fine di campionato, perché fino ad adesso sono stato spesso fuori squadra per diversi motivi».

Antonio Terracciano, impacciato anch'egli dal rendimento mediocre dell'intera squadra, fa un confronto fra la gara di ieri e quella della domenica precedente: «Paradossalmente abbiamo giocato meglio con il Vicenza che ci ha battuto piuttosto che col Pavia, superato da questo 2-0. Ma oggi (ieri per chi legge ndr) non era acile giocar bene: le nostre condizioni psicologiche non erano le più favorevoli, in quanto avevamo l'obbligo assoluto di conquistare i due punti, sentivamo il malumore del pubblico. In sostanza non siamo andati in campo tranquilli.

Per il futuro credo in ogni caso che sapremo mutare il nostro stato d'animo: domenica andiamo a Verona col Chievo, che non è un avversario irresistibile, e contiamo di fare la nostra partita. Ritengo giusto comunque l'atteggiamento del pubblico: abbiamo deluso finora e non poteva essere diverso il comportamento dei tifosi». Sugli spalti semivuoti del Grezar torna anche Massimiliano Tangorra. Ho trovato un'atmosfera difficile però, perché in effetti il pubblico è stanco e deluso e potevamo ripagarlo soltanto con un'affermazione netta.

u. s.

TRIESTINA / I TIFOSI CONTESTANO

«E' l'ora di cambiare»

Il pubblico critica apertamente l'operato della società

TRIESTE — C'erano pochi intimi ieri al Grezar, uno scarno gruppo di fedelissimi tifosi, delusi, amareggiati, arrabbiati, per nulla appagati da una vittoria giunta totalmente priva del coronamento del bel gioco. Non è sufficiente, e non potrebbe essere diversamente un'affermazione su un Pavia apparso inconsistente, per riequilibrare un rapporto che sembra destinato a rompersi, se non dovessero intervenire sostanziali modifiche all'interno della società. E' proprio questo il messaggio uniforme, la richiesta generalizzata che i tifosi alabardati lanciano; parlando con loro si avverte un malessere profondo, uno scollamento deciso, determinato da una serie interminabile di delusioni.

Sentiamo il parlare di questi affezionati alle sorti alabardate, cominciando da Gianfranco Bellante: «Oggi allo stadio viene poca gente, perché la delusione è grande, tutti abbiamo un grosso peso allo stomaco nel vedere la Triestina ridotta in questi termini. Questa è una società che a noi sportivi triestini non dice più nulla; abbiamo sentito troppo spesso, in questi ani, tante promesse, poi regolarmente disattese. Io so per esperienza, perché faccio anche il dirigente sportivo, che è difficile gestire un discorso professionistico nell'ambiente sportivo, però oggi il bilancio è in rosso. Abbiamo svenduto quello che c'era di buono, abbiamo in campo una squadra che vale pochissimo sul mercato e, soprattutto, mi sembra che la Triestina sia guidata da un gruppo che bada all'oggi più che al domani, rinunciando a ogni programmazione; soltanto cambiando pagina si può sperare in qualcosa di positivo».

Memo Trevisan, dal canto suo, manifesta lo stesso pessimismo; «Dopo le due sconfitte, le speranze di un riaggancio sono minime; credo anzi chè sia meglio puntare alla salvezza per poi creare una squadra valida per il prossimo anno. Ma non c'è squadra se non c'è società e mi sembra che oggi su questo piano siamo carenti. Noi tutti amiamo questi colori, ma se la società no si struttura adeguatamente resteremo in questa situazione».

Sul tema del rapporto fra società e squadra insiste anche Fulvio Bronzi: «Seda principio non c'è una società forte non ci può essere squadra. Le basi vanno create dà buon inizio, poi tutto cresce di conseguenza, ma mi sembra che oggi manchi un po' tutto in questa Triestina».

Fra i più accesi Alfredo Mlecus: «A questo punto è inutile parlare di squadra, perché semmai dovremmo badare a salvarci piuttosto che guardare in alto. Piuttosto va accusata in prima persona la società: già due volte quest'anno, come tifosi, ci siamo trovati sul punto di rompere con la società, ed in entrambe le occasioni è intervenuto De Riù a calmarci. Ma adesso basta! Con questo presidente il discorso va chiuso, bisogna voltare pagina: anche il discorso relativoalla famosa cordata mi lascia molto perplesso. Come mai, se c'è l'intenzione di qualcuno di comprare la Triestina, non si sanno nomi, non c'è nessuno che si fa avanti d'altra parte De Riù ci ha abituato da anni ai misteri». Michele Sodano, tifoso storico, accentua l'attenzione sull'inesistenza del gioco: «Questa è una squadra che non va, il gioco non c'è, anche la vittoria sul Pavia è frutto di casualità. Ma ciò che preoccupa essenzialmente è il futuro, perché al dilà di De Riù e di Salerno non c'è nessuno; adesso siamo già in marzo e bisogna gettare le basi per il futuro. In altre parole, se c'è una cordata, che si faccia avanti; abbiamo quasi pronto uno stadio che è una favola, sarebbe un sarebbe un delitto occuparlo con due o tre mila persone e con spettacoli come quelli di quest'anno».

Sulla necessità di un rinnovamento, di una passata di spugna totale in seno alla società è Ireneo Skerl; «Siamo presi in giro da anni. Tutti noi tifosi abbiamo creduto in questa dirigenza e abbiamo sbagliato: io pago ben 800.000 lire all'anno di abbonamento e mi sento letteralmente ridicolizzato, da tutti, giocatori, tecnici e dirigenti. Di chiacchere ne abbiamo sentite anche troppe nell'arco degli ultimi anni: se c'è una cordata che si faccia avanti, per me De Riù può tranquillamente restarsene in Brasile, perché finora è stato solo capace di vendere, ci resta ancora la sede di via Roma. Venduta anche quella, della Triestina non rimarrà più nulla. Noi siamo disposti anche a ripartire, a soffrire anche in C1, ma sulle basi di un programma di risalita, per quanto lungo possa essere, ma che sia preciso, che preveda la rinascita di questa squadra e di questa società. Insomma è ora di finirla«. Infine Ennio de Vivo, uno che la Triestina la conosce bene: «Sono cinquant'anni che vengo allo stadio e quello attuale mi sembra in assoluto il più disastroso. La società non esiste, l'allenatore mi sembra limitato, i giocatori sono quelli che sono: bilancio totale, un obbobrio. Ora siamo arrivati anche al minimo storico di pubblico: e quei pochi che ancora vengono al Grezar, per assistere a questo «spettacolo» vanno ringraziati. Solo un cambiamento totale potrebbe risollevare le sorti di questa povera Triestina».

Ugo Salvini

CALCIO



SCONFITTO IL SAN LAZZARO

Il Monfalcone esce dal tunnel

Un sospirato passo verso la salvezza - Rompe il ghiaccio Brugnolo poi raddoppia Raffaelli

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Off. Bra SM-Arzignano	2-0
Bagnolese-Boca	0-0
Progorizia-Castel S.P.	0-2
Ponte P.-Brugnera	1-1
Sevegliano-Rovigo	0-3
Brescello-Palmanova	0-1
Crevalcore-Reggiolo	4-0
Mira-San Donà	0-0
Monfalcone-S. Lazzaro	3-2

PROSSIMO TURNO

Castel S.P.-Brescello
Brugnera-Crevalcore
S. Lazzaro-Rovigo
Sevegliano-Mira
Bagnolese-Monfalcone
Reggiolo-Off. Bra SM
San Donà-Palmanova
Boca-Ponte P.
Arzignano-Progorizia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	38	26	15	8	3	13	9	3	1	13	6	5	2	46	26	-1
Castel S.P.	36	26	14	8	4	13	8	3	2	13	6	5	2	33	19	-3
Rovigo	35	26	14	7	5	13	9	4	0	13	5	3	5	46	17	-4
Off. Bra SM	35	26	14	7	5	14	11	2	1	12	3	5	4	29	13	-5
Brescello	35	26	14	7	5	14	9	4	1	12	5	3	4	33	20	-5
Arzignano	29	26	11	7	8	12	7	2	3	14	4	5	5	23	17	-9
Mira	28	26	8	12	6	14	6	5	3	12	2	7	3	15	11	-12
Sevegliano	26	26	8	10	8	13	7	3	3	13	1	7	5	31	29	-13
San Donà	25	26	6	13	7	13	4	8	1	13	2	5	6	22	24	-14
Palmanova	24	26	5	14	7	13	4	7	2	13	1	7	5	21	25	-15
S. Lazzaro	22	26	6	10	10	12	4	5	3	14	2	5	7	23	30	-16
Progorizia	22	26	5	12	9	14	3	7	4	12	2	5	5	16	26	-18
Monfalcone	21	26	5	11	10	13	1	9	3	13	4	2	7	28	41	-18
Bagnolese	20	26	4	12	10	13	3	6	4	13	1	6	6	18	27	-19
Brugnera	20	26	4	12	10	12	3	4	5	14	1	8	5	16	27	-18
Reggiolo	20	26	6	8	12	12	3	6	3	14	3	2	9	18	33	-18
Boca	17	26	5	7	14	13	3	4	6	13	2	3	8	17	35	-22
Ponte P.	15	26	2	11	13	13	2	6	5	13	0	5	8	19	34	-24

GIRONE B

Bassano-Pievigina	1-1
Belluno-Caerano	2-1
Benacense-Cittadella	0-0
Bolzano-Breno	1-0
Darfo-Rovereto	0-0
Lumezzane-Thiene	0-1
S. Lucia-Giorgione	0-1
S. Paolo-Conegliano	1-0
Treviso-Albinese	5-1

CLASSIFICA

Giorgione 38; Lumezzane e Cittadella 33; Caerano, Darfo e Bolzano 29; S. Paolo 27; Treviso 26; Conegliano e Benacense 25; Albinese, Pievigina e Bassano 24; Rovereto 23; S. Lucia 22; Thiene 20; Belluno 19; Breno 18.

C2 girone A

I RISULTATI

Suzzara-Aosta	1-0
Novara-Fiorenz.	1-0
Varese-Lecco	0-0
Virescit-Leffe	1-1
Cuneo-Mantova	0-1
Centese-Olbia	0-0
Valdagno-Ospitaletto	0-1
Pergoc.-Ravenna	1-1
Tempio-Solbiatese	2-1
Legnano-Trento	1-2

CLASSIFICA

Ravenna	32	24	10	12	2	31	20
Tempio	31	24	12	7	5	26	20
Fiorenz.	28	24	8	12	4	23	15
Varese	28	24	7	14	3	22	14
Trento	27	24	9	9	6	18	16
Leffe	26	24	7	12	5	25	17
Lecco	25	24	7	11	6	17	18
Novara	25	24	10	5	9	26	26
Mantova	24	24	7	10	7	27	24
Ospitaletto	24	24	6	12	6	28	22
Solbiatese	24	24	5	14	5	16	19
Virescit	23	24	6	11	7	23	23
Valdagno	23	24	6	11	7	14	18
Aosta	22	24	5	12	7	20	22
Centese	22	24	4	14	6	15	17
Suzzara	22	24	6	10	8	13	18
Pergoc.	21	24	4	13	7	18	20
Olbia	21	24	3	15	6	10	16
Cuneo	20	24	3	14	7	11	22
Legnano	12	24	3	6	15	15	28

PROSSIMO TURNO

Leffe-Centese
Ravenna-Cuneo
Solbiatese-Legnano
Lecco-Novara
Aosta-Pergoc.
Fiorenz.-Suzzara
Ospitaletto-Tempio
Mantova-Valdagno
Olbia-Varese
Trento-Virescit

C2 girone B

I RISULTATI

Viareggio-Avezzano	0-0
Lanciano-Carrarese	0-0
Prato-C. Sangro	3-2
Gubbio-Cecina	0-1
Giulian.-Francav.	0-0
Poggibonsi-Montev.	0-1
Civitanov.-Pontedera	1-0
Vastese-Rimini	1-0
Ponsacco-Teramo	2-0
Pistoiese-Pesaro	2-2

CLASSIFICA

Carrarese	32	24	10	12	2	20	10
Montev.	32	24	9	14	1	21	12
Rimini	31	24	11	9	4	27	8
Pistoiese	31	24	10	11	3	28	15
Viareggio	29	24	8	13	3	27	11
Pesaro	28	24	8	12	4	22	15
Ponsacco	27	24	7	13	4	18	17
C. Sangro	25	24	7	11	6	25	22
Francav.	23	24	5	13	6	21	20
Cecina	23	24	6	11	7	19	22
Poggibonsi	23	24	7	9	8	15	19
Prato	22	24	8	6	10	26	27
Civitanov.	22	24	6	10	8	15	19
Vastese	21	24	4	13	7	16	22
Pontedera	21	24	4	13	7	14	21
Avezzano	20	24	5	10	9	19	25
Teramo	20	24	4	12	8	19	27
Lanciano	19	24	4	11	9	14	21
Giulian.	16	24	5	6	13	12	31
Gubbio	15	24	2	11	11	8	22

PROSSIMO TURNO

Teramo-Civitanov.
Pontedera-Giulian.
Carrarese-Gubbio
C. Sangro-Lanciano
Montev.-Ponsacco
Rimini-Pistoiese
Avezzano-Poggibonsi
Pesaro-Prato
Cecina-Vastese
Francav.-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI

Cerveteri-Bisceglie	2-0
A. Leonzio-Puteolana	2-1
Astrea-Formia	1-0
Latina-Matera	0-0
Battip.-Potenza	0-0
J. Stabia-Sanglus.	0-0
Catanzaro-Savoia	2-0
Lodigiani-Trani	0-0
Altamura-Turris	5-0
Molfetta-V. Lamezia	0-2

CLASSIFICA

V. Lamezia	30	24	10	10	4	37	19
Potenza	30	24	7	16	1	17	10
Lodigiani	29	24	8	13	3	20	12
Trani	27	24	8	11	5	25	16
Altamura	27	24	7	13	4	24	17
Catanzaro	26	24	7	12	5	20	14
Sanglus.	26	24	6	14	4	14	12
Matera	25	24	7	11	6	17	16
A. Leonzio	25	24	8	9	7	20	20
Battip.	23	24	6	11	7	19	19
Astrea	23	24	6	11	7	21	23
Bisceglie	22	24	4	14	6	16	17
Savoia	22	24	3	16	5	19	21
J. Stabia	22	24	6	10	8	11	13
Latina	22	24	8	6	10	20	27
Cerveteri	21	24	3	15	6	19	23
Formia	21	24	6	9	9	19	23
Turris	21	24	5	11	8	17	30
Puteolana	19	24	3	13	8	13	24
Molfetta	19	24	5	9	10	13	25

PROSSIMO TURNO

Potenza-Altamura
Trani-Astrea
Sanglus.-A. Leonzio
Matera-Battip.
Puteolana-Catanzaro
Formia-Cerveteri
Turris-J. Stabia
V. Lamezia-Latina
Savoia-Lodigiani
Bisceglie-Molfetta

3-2

MARCATORI: al 16' Brugnolo, al 41' Raffaelli, al 43' D'Este, al 52' Gaeta, al 70' Sabbadin.
MONFALCONE: Carloni, Asquini, Piani, Iannone (82' Danelutti), Brugnolo, Blasi, Tassotti, Ispiro, Vascotto, Gaeta, Raffaelli (75' Milan).
SAN LAZZARO: Brunelli, Coccia, Garofoli, Cappelletti (60' Pirreca), Cesari, Pevarello, Bertoneri, Sabbadin, Neri, D'Este, Ferraro.
ARBITRO: Botta di Chieti

MONFALCONE — Mimose per le donne, due punti al Monfalcone. Nella giornata del gentil sesso, gli azzurri di Franzot violano per la prima volta il proprio campo battendo meritatamente il San Lazzaro e guadagnando dopo mesi la zona salvezza. I risultati degli altri campi infatti proiettano il Monfalcone in sest'ultima posizione a quota 21. Alle sue spalle tre squadre a 20 (Reggiolo, Bagnolese e Brugnera) e le spacciate Boca e Ponte di Piave. Cinque — come è noto — le retrocessioni previste.

Netta la supremazia monfalconese, concretizzatasi nel primo tempo con due gol: al 16' una splendida rovesciata di Brugnolo su corner da destra di Tassotti; la palla batte sul palo sinistro, rimbalza sul portiere e rotola in rete. Al 41' il secondo gol. Lo segna il 18enne Raffaelli, al suo primo centro stagionale. Spettacolare triangolo con Piani, scatto bruciante e tocco alla destra dell'uscente Brunelli. Il Monfalcone aspetta il fischio del primo tempo, si rilassa e viene punito dal gol emiliano: Ferraro, il migliore dei suoi, s'invola sulla sinistra e dal fondo porge al centro un pallone invitante che D'Este spinge in rete. Tra un gol e l'altro la cronaca parla solo azzurro. Brugnolo, Piani e Ispiro tentano la conclusione ma senza troppa precisione. Il San Lazzaro appare insicuro in difesa, il centrocampo fa poco filtro e in attacco Ferraro è troppo solo per impensierire la difesa azzurra. D'Este gioca di fino ma recita nel deserto, Pevarello si agita ma non argina in modo completo la manovra monfalconese che ritrova un Gaeta in grande spolvero, un Vascotto inesauribile nel proporsi come riferimento ai compagni e con un Raffaelli insidiosa spina nel fianco della difesa emiliana. La manovra azzurra non è ariosa ma travolgente e il San Lazzaro si arrangia in angolo. Nella ripresa gli emiliani riprendono quota, il Monfalcone concede alcuni metri di troppo e Carloni comincia ad avere lavoro. Ma sono gli azzurri ad andare ancora in gol: Vascotto sguscia da un nugolo di avversari, si presenta davanti a Brunelli che, saltato, lo stende. Rigore sacrosanto ma dalla panchina Franzot protesta perchè a suo dire il portiere doveva essere espulso. L'arbitro concede il penalty ma espelle l'allenatore monfalconese e con lui l'accompagnatore ufficiale Perrone. La casistica dice che aveva ragione Franzot ma la diciottesima regola del regolamento, il buon senso, gli dà torto. Dagli undici metri batte Gaeta: pallone a sinistra e portiere a destra. Sul 3—1 l'allenatore del San Lazzaro Simonato, inserisce in attacco Pirreca, un «toro» che crea scompiglio nel Monfalcone preso improvvisamente dalla paura di perdere. Raffaelli ha sul piede la palla del 4-1 ma spara al lato da pochi metri. Il San Lazzaro non perdona e accorcia le distanze al 70': sulla sinistra ancora Ferraro in evidenza, semina un paio di avversari e porge al centro per Sabbadin che insacca. Un minuto dopo brivido per i locali. Ferraro, sempre lui, colpisce il palo in rovesciata, ci riprova al 75' con un tiro dal limite che Carloni devia in angolo. La partita s'infiamma, qualche colpo di troppo ma il triplice fischio giunge opportuno. Il Monfalcone torna a sperare mentre precipitano le quotazioni del San Lazzaro, inguaiato più che mai nella lotta per non retrocedere.

Roberto Covaz



Il rigore realizzato con freddezza da Gaeta che ha portato il Monfalcone sul risultato di 3-1.

ESPUGNATO IL CAMPO DEL BRESCELLO

Palmanova dei miracoli

Una lunga volata di Sesso al 45' risolve il match per gli ospiti

0-1

MARCATORE: al 45' Sesso.
BRESCELLO: Quintavalle, Sarzi, Ravasi, Frazzi, Gavazzo (Nonfarmale), Marchisio (Di Donato), Franzini, Bertolotti, Bertolani, Calignani, Curcio. All. Alberici.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Mugnato, Corgnali, Gigante, Michelini, Sesso, Castagnetto, De Marco, Della Rovere, Cressa, All. Zilli.
ARBITRO: Cescariello di Lecce.

BRESCELLO — E' successo un vero e proprio miracolo, forse impensabile prima della gara per il Palmanova che deve ringraziare il proprio portiere Moretti e poi l'onnipresente Sesso, autore allo scadere del primo tempo di un ottimo gol-partita. Così per la squadra di Alberici sembra proprio che sia iniziata una crisi che ha già portato alla seconda sconfitta consecutiva. C'è da dire che ieri per la verità il Brescello non avrebbe meritato la sconfitta se andiamo a valutare il volume di gioco e il numero di occasioni che sono state costruite dai propri attaccanti, ma certamente occorre anche dire che o i tiri sono stati sciupati, o è stato molto bravo il portiere ospite a neutralizzarli sempre e comunque. Una sola occasione per il Palmanova e un gol realizzato con grande intelligenza da Sesso, il piccolo, guizzante e onnipresente numero sette. Una sola occasione, un solo tiro in porta e Quintavalle ha dovuto abbassare la guardia e registrare dopo Rovigo un'altra giornata negativa. Non sono bastate le numerose punizioni calciate da Calignani, undici in tutto, a trovare disattento Moretti, un Moretti guizzante e pronto a respingere ogni bordata del bomber brescellese. Calignani ieri è apparso trasformato, molto mobile, specialmente nel primo tempo e in grado di risolvere la partita. Purtroppo per i locali e con grande soddisfazione degli ospiti, questo non è avvenuto e il muro fatto davanti a Moretti per quasi tutta la gara, ma in special modo nella ripresa, ha fatto sì che il prezioso quanto inaspettato successo della squadra di mister Zilli, fosse salvaguardato. Le puntate offensive affidate a Sesso e a De Marco sembravano troppo poco convincenti e senza efficacia. E' stata una galoppata di Sesso, con partenza da metà campo, sorprendendo tutta la difesa locale sbilanciata in avanti a far brillare un risultato ritenuto quasi impossibile. Pochissime, come abbiamo detto, le azioni offensive portate oltre la metà campo dagli ospiti i quali tuttavia hanno messo in atto una tattica difensiva decisa ma assai ordinata con Zamaro, Gigante e Michelini in evidenza per la loro sicurezza. In apertura di partita Gavasso giunge solo davanti al portiere ospite, ma inciampa sulla sfera e perde una buona occasione. Due minuti più tardi ancora una azione offensiva locale con Calignani che appoggia a Bertolotti e quest'ultimo a Marchisio il quale calcia alto. Al quarto d'ora inizia la serie delle punizioni dal limite. Il bolide di Calignani viene bloccato in due tempi dal bravo Moretti. Al 20' ancora una punizione (sembra che gli ospiti non tema il micidiale tiro di Calignani e non si curano dei falli in posizioni strategiche) che Moretti alza oltre la traversa. E la cronaca della gara va avanti su questo binario fino allo scadere dei primi 45 minuti quando Sesso sfugge alla guardia di Franzini e, palla al piede, compie una lunga volata per mettere la sfera alle spalle di Quintavalle. Inutile per tutto il resto della gara l'offensiva e la pressione degli ospiti per agguantare almeno il pari.

Graziano Dall'Aglio

IL CASTEL SAN PIETRO SFRUTTA TUTTE LE OCCASIONI

Pro Gorizia, tanto gioco per nulla

0-2

MARCATORI: Garbuglia al 20', Domeniconi al 71'.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Dussoni, Illeni, Costantini, Tosoni, Bertolutti, Del Negro (dal 46' Valzano), Jacoviello, Marchesan, Drioli (dal 75' Goriup).
CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Pazzini, Vitali, Menghi, Santi, Mengon, Barnaba (dal 62' Abbondanza), Budelazzi, Budelacci, Garbuglia, Domenicani.
ARBITRO: Ragone di Brescia.
NOTE: Calci d'angolo Pro Gorizia 4, Castel San Pietro 4. Ammoniti: al 13' Tosoni, al 32' Illeni, all'80' Marchesan, all'88' Menghi. Al 41' espulso Illeni per somma di ammonizioni.

Servizio di
Antonio Gaier

GORIZIA — Un Castel San Pietro utilitaristico e ben impostato ha espugnato il campo della Pro Gorizia. Una vittoria meritata quella della formazione emiliana non tanto per il gioco espresso quanto perché ha saputo mettere a segno le due uniche occasioni che le sono capitate a tiro in tutto l'arco dell'incontro. La Pro Gorizia di occasioni ne ha avute di più, sei per la precisione, ma ha dovuto fare i conti prima con un Camurani in giornata di grazia, è stato strepitoso su due interventi, e poi sulla scarsa mira delle due punte che non hanno saputo centrare da distanza ravvicinata lo specchio della porta. Non c'è bisogno di riscaldamento per le due squadre. Le ostilità iniziano subito.

La Pro Gorizia che presentava Costantini nell'insolito ruolo di libero sembra decisa a cercare il risultato. Al 4' una combinazione Drioli-Jacoviello viene fermata dal direttore di gara per un presunto fuorigioco del centravanti goriziano. Su ribaltamento di fronte il «folletto» Barnaba se ne va sulla destra e crossa al centro dove capitan Budelacci, a due passi da Ferrati, forse sorpreso colpisce il pallone senza eccessiva convinzione mandandolo sul fondo. All'8' la Pro Gorizia si fa applaudire per una bella azione in velocità. Iacoviello con bell'intuito apre sulla sinistra per Drioli. L'ala non indugia ed effettua un gran tiro al volo che Camurani riesce a deviare con una gran parata. La Pro Gorizia insiste e poco dopo va vicina al gol. Marchesan recupera una corta respinta della difesa emiliana e serve Stacul sul filo del fuorigioco. Il giocatore arriva quasi sul fondo e cerca di servire Jacoviello al centro, la punta goriziana però non riesce ad agganciare il pallone permettendo alla difesa avversaria di scongiurare il pericolo. Il Castel San Pietro, come si addice alle squadre di rango, non si scompone più di tanto per i pericoli corsi, e continua imperterrita a macinare il suo gioco. Ha ragione. Al 20', infatti, la sua freddezza viene premiata quando in un'azione di contropiede riesce a passare in vantaggio. L'azione nasce da uno scriteriato disimpegno difensivo della Pro che manda in out un innocuo pallone. Sulla rimessa la palla giunge a capitan Budelacci che si disimpegna bene tra tre avversari e con una bella rovesciata serve Garbuglia che di testa insacca a fil di palo. Un'azione bellissima. I padroni di casa accusano il colpo e non riescono a reagire. Al 37' la Pro rimane in dieci. Illeni commette un brutto fallo su Menghi e l'arbitro non può non estrarre il cartellino giallo. E' l'espulsione visto che il giocatore era già stato ammonito all'inizio della partita. L'incontro sembra chiuso ma la Pro reagisce alla grande. Al rientro, dopo il riposo, la squadra di casa manda in campo Valzano e il giocatore illumina subito il gioco con alcuni preziosi suggerimenti. Da lui nasce al 58' l'azione forse più pericolosa della Pro Gorizia. Il centocampista apre per Tosoni che rimette subito al centro: gran girata al volo di Marchesan e altrettanto splendida parata di Camurani. Un minuto dopo è Drioli che si presenta solo di fronte al portiere ma è troppo precipitoso e tira a lato. Chi sbaglia paga e al 71' gli emiliani raddoppiano con Domeniconi che, su suggerimento del solito Budelacci, lascia partire un gran diagonale dal limite che beffa difesa e portiere goriziano.

PRO GORIZIA / SPOGLIATOI

Decisiva l'espulsione di Illeni

Vosca: «Siamo stati penalizzati dall'arbitraggio»

GORIZIA — Ora la Pro Gorizia rischia veramente grosso. La sconfitta interna con il Castel San Pietro fa precipitare la squadra in piena zona retrocessione. La società però non dà l'impressione di preoccuparsi più di tanto. Il presidente Massimo Vosca alla fine dell'incontro era piuttosto amareggiato per la direzione arbitrale: «Non voglio togliere nulla — dice — ai meriti del nostro avversario. Non posso non dire che l'arbitraggio ci ha penalizzato. Prima l'espulsione di Illeni ci ha costretto a giocare in dieci per tre quarti di partita. Poi quando ha sorvolato sull'atterramento di Marchesan in area ci ha procurato un doppio danno non concedendoci il rigore e poi ammonendo il giocatore che così, avendo raggiunto le quattro ammonizioni, sarà assente domenica. Arbitro a parte quello che mi sembra drammatico è che non va una dritta. La fortuna ci ha voltato le spalle sin dall'inizio della stagione e continua a non darci una mano. Speriamo che cambi se no si mette male per davvero».

Pelosin invece non vuole dire niente sull'arbitro: «Non serve niente recriminare se non correre i rischi di incorrere in qualche squalifica. Sulla partita non so proprio che commento fare. La mia impressione è che questa sia stata la miglior partita disputata dalla squadra da quando sono arrivato a Gorizia. Una affermazione che suona male però alla luce del risultato».

Pelosin continua: «Non abbiamo giocato male — dice — abbiamo creato alcune grosse occasioni da rete che non siamo riusciti a sfruttare. Bravo il loro portiere che è stato prontissimo. Chi vince ha sempre ragione e il Castel San Pietro si è dimostrata una squadra completa e ben disposta in campo. Nonostante questo hanno fatto due soli tiri in porta e sono stati due gol. Il primo seppur segnato in una azione molto bella è stato un po' fortunoso. Il loro centravanti in rovesciata ha indovinato la testa di un suo compagno che a sua volta ha centrato l'angolino.
Sul secondo nulla da dire, hanno sfruttato il nostro sbilanciamento offensivo per infilzarci. Ora dobbiamo non perdere la calma. Dobbiamo continuare a lavorare per raggiungere il nostro obiettivo che è più che mai quello della salvezza. I momenti difficili arriveranno ora e spero anche di aver un po' di fortuna. Mi sembra proprio che ne abbiamo bisogno».

a.g.

DILAGA IL ROVIGO

Sevegliano, una disfatta

0-3

MARCATORI: 65', 86' Zanaga, 90' Capuzzo.
SEVEGLIANO: Galliussi, Battistutta, Turchetti, De Marchi (70' Pravisani), Marassi, Tirelli, Sebastianis, Lenarduzzi, Bonzon, Motti (72' Zampar), Marsich.
ROVIGO: Bellagamba, Vegro, Cicigoi, Scarpa, Favaretto, Contin, Faggin (89' Tessari), Bosnar, Tagliapietra (70' Capuzzo), Gionco, Zanaga.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli Piceno.

SEVEGLIANO — Rovigo in cattedra e Sevegliano dietro la lavagna al termine del primo dei tre big match che da qui a fine mese si disputeranno sul terreno dello stadio Comunale. Un rigore reclamato, un'altra paratissima di Bellagamba eppoi, su un rovesciamento di fronte, era notte per il Sevegliano: Zanaga, capocannoniere del girone, raddoppiava e Capuzzo decretava la resa incondizionata dei gialli (rodigini in casacca blu). Parte bene il Sevegliano e si mostra più intraprendente, Turchetti-Lenarduzzi portano al terzo minuto di gioco la prima insidia per un ottimo Bellagamba; ancora De Marchi (settimo), crossa per Marsich ma sotto misura risventa ancora il portiere ospite; errore difensivo rodigino (nono minuto), e Marsich viene prima contrato in out, e poi svirgola un invitante conclusione. Rovigo pericoloso (12'), su errato appoggio indietro di Sebastianis; e Gionco, instancabile, a recuperare la sfera e da posizione angolata sfiora la traversa. In avvio di ripresa compie un miracolo Bellagamba che devia una conclusione ravvicinata di Lotti ma è poi Zanaga (14'), a sfruttare un errato retropassaggio di Battistutta ma Galliussi lo anticipa. Va sotto il Sevegliano (65'), quando Zanaga brucia su uno scatto Sebastianis, in fase di recupero, e non contrastato da Marassi, si presenta davanti a Galliussi e mette in rete. Dilaga il Rovigo, sbanda il Sevegliano ma reagisce nel finale. Punizione di Lenarduzzi (83'), sfera in area, tocca (?), con una mano un difensore ma l'arbitro fa proseguire. Ancora (85') uno stupendo intervento di Bellagamba su tiro a botta sicura di Tirelli e su un rovesciamento di fronte di spegne anche la speranza per i padroni di casa; e Zanaga, (86') che isolato scatta nella metà campo seveglianese, e da oltre 30 metri deposita in rete. La segnatura di Capuzzo (90'), tramuta una sconfitta in disfatta.

Alberto Landi

UN PUNTO CON IL PONTE DI PIAVE

Mobilieri, mezzo successo

1-1

MARCATORI: al 38' Panisi, al 68' tracanelli.
PONTE DI PIAVE: Sottana, Dalla Torre, Furlanetto, Martin, Furlan, Tomasi (80' Onnivello), Gagliazzo, Girardi (65' Cuzziol), Lucchetta, Volentiera, Panisi. All.: Panisi.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro a., Albanese (46' Alberti), Moro C., Parpinel, Del Ben, Benedet, Piccinin, Fabris, Zanette (46' Sforzin), Tracanelli. All.: Piccoli.
ARBITRO: Moletti di Milano.

PONTE DI PIAVE — Sceso in campo con l'obiettivo non nascoto dei due punti, il Centro del Mobile deve accontentarsi del pareggio.

Tre minuti dopo un tirocross di Del Ben viene deviato in corner. Al 13' una punizione di Parpinel dai venti metri colpisce la barriera e la sfera, dopo essersi impennata, lambisce la traversa. Dopo un'altra punizione di Tracanelli, parata a terra da Sottana, si fa vivo il Ponte al 21' con Gaiazzo, che semina un po' di scompiglio in area ma poi si fa anticipare da Zavagno. Sale di tono la compagine di casa e al 38' sugli sviluppi di un tiro da fuori di Volentiera, Zavagno para ma non trattiene la sfera, su cui si catapulta Panisi che insacca. Nella ripresa, Piccoli inserisce nuove con Alberti e Sforzin, ma sono i locali a fallire in apertura il raddoppio con Panisi, sul cui tiro da corta distanza interviene Zavagno con uno splendido colpo di reni.

Con il passare dei minuti il Centro del Mobile stringe i tempi e al 68' perviene al pareggio: corner di benedet, Parpinel sul primo palo allunga la parabola su cui interviene di petto tracanelli che mette in rete. L'ultimo quarto d'ora vede gli azzurri alla ricerca del successo, ma prima Fabris all'82' non sfrutta un'indecisione di Sottana, spedendo la palla oltre la traversa, a porta vuota; poi Sottana all'87' blocca un bel tiro di Benedet dai 16 metri e infine al 90' lo stesso Sottana salva la propria rete deviando di piede una staffilata di Sforzin.

Stefano Bonotto



I PADRONI DI CASA SI IMPONGONO SENZA SOFFRIRE SUL SAN GIOVANNI

Sacile, due sberle ai rossoneri

Zocco e compagni puntavano al pareggio, ma la velocità della Sacilese ha avuto la meglio

Eccellenza

RISULTATI

Ronchi-Gradese	0-1
Maniago-Cormonese	0-2
Serenissima-Porcia	1-0
Tamai-S. Daniele	1-1
Itala S.M.-Manzanese	0-0
Fontanafr.-Cussign.	1-0
Lucinico-Gemonese	1-2
Sacilese-S. Giovanni	2-0

PROSSIMO TURNO

Sacilese-Lucinico
Gemonese-Fontanafr.
Cussign.-Itala S.M.
Manzanese-Tamai
S. Daniele-Serenissima
Porcia-Maniago
Cormonese-Ronchi
S. Giovanni-Gradese

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Manzanese	37	24	13	11	0	12	7	5	0	12	6	6	0	41	12	+1
Fontanafr.	35	24	13	9	2	12	9	3	0	12	4	6	2	38	21	-1
Sacilese	34	24	12	10	2	12	8	3	1	12	4	7	1	30	10	-2
Ronchi	28	24	11	6	7	12	6	4	2	12	5	2	5	28	19	-8
Gradese	27	24	9	9	6	12	6	4	2	12	3	5	4	31	22	-9
Porcia	27	24	10	7	7	12	7	4	1	12	3	3	6	25	22	-9
Gemonese	27	24	10	7	7	12	3	5	4	12	7	2	3	29	27	-9
Itala S.M.	25	24	7	11	6	12	4	6	2	12	3	5	4	27	21	-11
Tamai	25	24	8	9	7	12	5	5	2	12	3	4	5	28	24	-11
Serenissima	22	24	7	8	9	12	5	3	4	12	2	5	5	24	29	-14
Cussign.	21	24	6	9	9	12	5	4	3	12	1	5	6	16	24	-15
Cormonese	20	24	6	8	10	12	5	4	3	12	1	4	7	19	25	-16
S. Daniele	19	24	5	9	10	12	4	6	2	12	1	3	8	26	35	-17
Lucinico	14	24	4	6	14	12	2	4	6	12	2	2	8	16	40	-22
S. Giovanni	13	24	4	5	15	12	4	2	6	12	0	3	9	20	38	-23
Maniago	10	24	3	4	17	12	2	2	8	12	1	2	9	12	41	-26

MARCATORI

18 RETI: Pinatti (Gradese).
14 RETI: Tolloi (Manzanese).
11 RETI: Boscato (Sacilese).
10 RETI: Bais (S. Daniele); Pentore (Porcia).
9 RETI: Pitton (Fontanafredda).
8 RETI: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda).
7 RETI: Fadi (S. Giovanni).

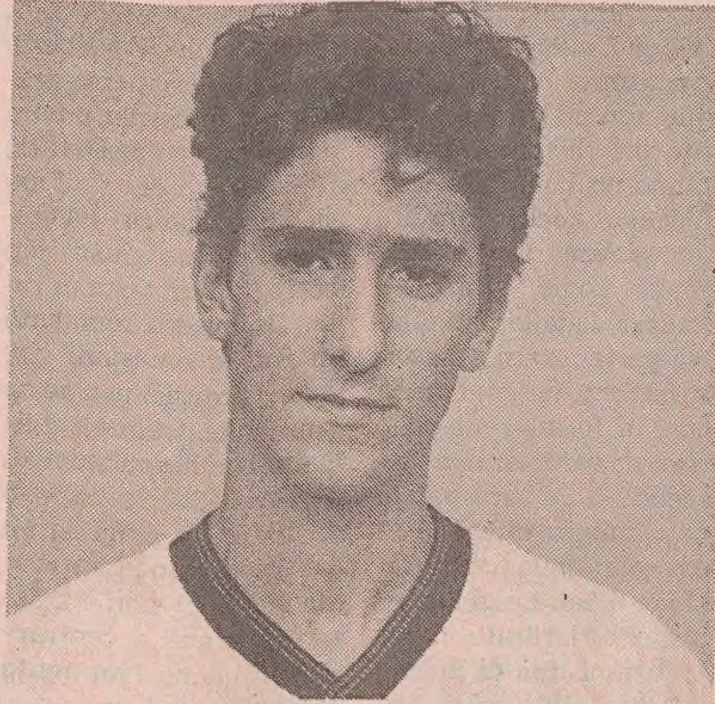
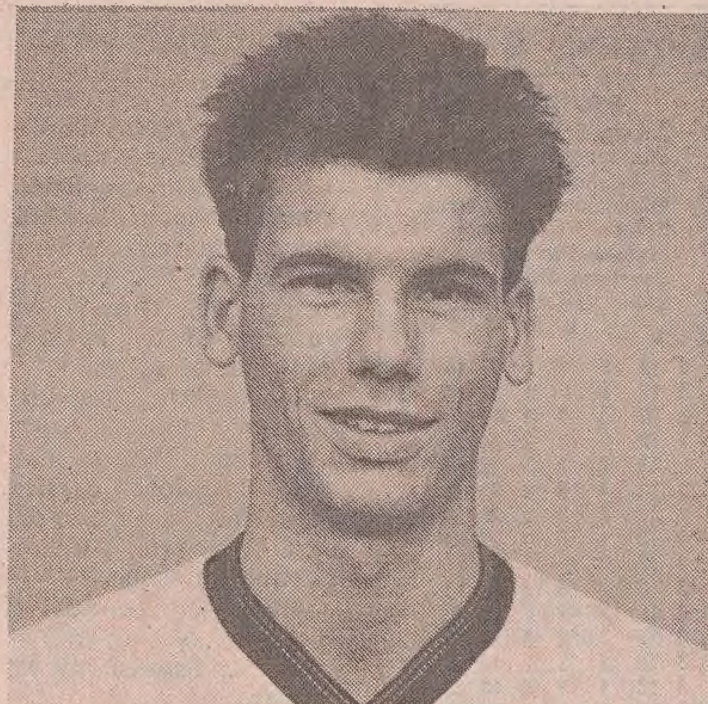
2-0

MARCATORI: al 26' Scodeller, al 76' Ballarin.
SACILESE: Rosagastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Giavon, Ballarin, Dalla Cia (Rupolo), Soncin, Martignon, Ortiz, Scodeller (Blaseotto).
SAN GIOVANNI: Valzano, Stigliani, Busetti, Calò, Candutti, Calvani, Lussi (Gerin), Ravalico, Fadi, Zocco, Prestifilippo.

SACILE — Il pronostico è stato del tutto rispettato e il San Giovanni visto a Sacile non aveva alcuna possibilità di acquisire punti. Inizialmente schierati alla ricerca del pareggio i triestini hanno patito troppo la velocità e l'inventiva degli avversari e palesato grossi limiti in fase di impostazione. Un gioco da ragazzi per Ortiz e Soncin orchestrare le continue fughe in avanti di Ballarin e Pignat mentre dall'altra parte Zocco tentava senza peraltro riuscire, di organizzare la manovra per i suoi colori. Ben presto Valzano viene chiamato al lavoro. Corre il terzo minuto e Ortiz taglia come il burro la trequarti del San Giovanni con un preciso lancio che pesca liberissimo Soncin al limite dell'area. Gran destro della mezz'ala della Sacilese e gran risposta del portiere triestino che devia in angolo. Un paio di minuti più tardi un'avventurosa uscita di Rosagastaldo consegna a Ravalico l'unica nitida palla-gol dell'intero incontro al San Giovanni. La conclusione della mezz'ala però viene ribattuta in extremis da Ceolin. Il San Giovanni ci prova ancora al 9' con un lungo rilancio di Stigliani che trova al limite dell'area della Sacilese il solito Zocco. Di prima la conclusione della mezz'ala triestina che tenta così di sorprendere il portiere avversario, il tiro però lambisce il palo alla destra di Rosagastaldo. Le offensive del San Giovanni si esauriscono con il tiro di Zocco e per la Sacilese è tutto sin troppo facile. Il numero uno del San Giovanni capitola senza colpe al 26' quando l'ennesimo cross di Pignat trova smarcatissimo al centro dell'area Scodeller che con un forte destro sblocca il risultato. Timida la reazione del San Giovanni che si esaurisce con un cross di Prestafilippo e una girata di Zocco deviata in angolo da Ceolin. La Sacilese è padrona assoluta del campo che solo un paio di miracoli di Valzano consentono ai triestini di limitare il passivo. Al 39' Soncin scodella al centro un perfido cross che consente a Ballarin di battere a rete in assoluta tranquillità, Valzano si supera deviando d'istinto la bordata del mediano.

Nella ripresa l'innesto di Gerin dà al San Giovanni più brio in fase di impostazione ma i triestini non riescono ad essere pericolosi dalle parti di Rosagastaldo. La partita si chiude ai 31' quando Ballarin, uno dei migliori in campo, si invola per l'ennesima volta sulla sinistra ben lanciato da Soncin e infila da breve distanza l'incolpevole Valzano.

Claudio Fontanelli

Ravalico, a sinistra, ha avuto la più limpida palla gol per il San Giovanni, mentre Zocco, come al solito, ha cercato di mettere ordine tra le file dei rossoneri.

LA GRADESE SBANCA IL «LUCCA»

Pinatti, «killer» a Ronchi

Il bomber dei mamuli sempre più decisivo per i suoi colori

0-1

MARCATORE: all'8' Pinatti.
RONCHI: Bregant, Candotti, Antonelli (dal 50' Perco), De Bianchi, Roberto Codra, Michelini, Brugnolo, Paolo Codra, Severini, Caiffa, Scala.
GRADESE: Attruia, Cutti, Degrassi, Menegaldo, Boemo, Omar Pozzetto, Clama (dal 78' Marin), Samuel Pozzetto, Chiaruttini, D'Oriano, Pinatti.
ARBITRO: Pittia di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI: Una prodezza balistica di Michelino Pinatti, sempre più fromboliere principe del torneo di Eccellenza, ha consentito alla Gradese di sbancare il Lucca e di sfatare una tradizione che nelle ultime stagioni era stata favorevole solo agli amaranto di casa. Al termine dei novarta minuti di gioco ha prevalso la squadra più fredda e precisa in fase di conclusione a retementre per i padroni di casa, sciuponi fino all'inverosimile, rimane la coscienza pulita sul piano dell'impegno e la consapevolezza di aver messo alle strette in dieci uomini una delle compagini attualmente più in forma del torneo. Sotto l'incalzare di un vento piuttosto forte e traditore, la Gradese ha avuto il merito di partire con il piede giusto. Già all'ottavo, infatti, veniva gonfiata la rete difesa dall'incolpevole Bregant. Protagonista il solito Pinatti che raccoglieva in velocità un tocco da sinistra e con una rapida stoccata di punta colpiva il bersaglio quasi all'incrocio. Ma al quarto d'ora gli amaranto di Luigi Bonazza potevano già pareggiare con Brugnolo lanciato da Severini al cospetto di Attruia. La conclusione felice sembrava scontata ma l'attaccante sparava alto sopra la traversa.

A metà frazione lo stesso numero undici non riusciva a finalizzare nella maniera migliore un astuto tocco di Chiaruttini in piena area. Meglio la Gradese, dunque, sul piano del gioco con una manovra pulita e ariosa mentre i locali apparivano volenterosi ma eccessivamente arruffoni.

Le cose cambiavano dopo il riposo con un Ronchi rinvigorito dal rientro di Candotti in marcatura e Perco a dare man forte in prima linea. E, dopo un proietto di Omar Pozzetto ben respinto da Bregant, era bravo Severini a impegnare al volo Attruia. Ma Perco, che all'inizio non aveva gradito la scelta di Bonazza di escluderlo dagli undici titolari, si faceva espellere ingenuamente per proteste e, paradossalmente, iniziava il periodo migliore di un Ronchi in inferiorità numerica. Al ventesimo Brugnolo saltava anche Attruia ma, con la porta spalancata, calciava debolmente e Cutti ringraziava liberando.

Daniele Benvenuti

GEMONESE CORSARA A LUCINICO

Suicidio in «zona Cesarini»

Longaro, con una doppietta, spinge gli isontini nel baratro della retrocessione

1-2

MARCATORI: all'84' e al 90' Longaro, all'86' Tomizza su rigore.
LUCINICO: Selli, Graziano, Bianco Flavio, Bianco Domingo, Gomiscek, Urizzi, Furlani, Tomizza, Miclausig, Peressini, Polesello.
GEMONESE: Benvenuti, Papo, Ganzitti, Maculglia, Chittaro, Longaro, Laurini, Parente (dal 71' Mardero), Golles (dall'85' Cargnelutti), Genna, Vidoni.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

LUCINICO — Una doppietta di Longaro in zona Cesarini scaraventa il Lucinico nel baratro della retrocessione e «regala» un altro pomeriggio da dimenticare ai supporter nerazzurri, che non vedono la loro compagine vincente da più di un mese e che sono ormai rassegnati al passo del gambero.

La gara è stata vibrante e apertissima fin dai primi minuti, perché il Lucinico era deciso a vendere cara la pelle, mentre la Gemonese rimane una squadra che pratica un gioco piacevole e senza fronzoli. I padroni di casa partono bene e al 7' si portano al tiro con il difensore Graziano, che raccoglie una corta respinta della difesa al limite dell'area e fa partire un tiro al volo di collo destro che Benvenuti devia in corner. La Gemonese risponde colpo su colpo e al 21' Maculglia effettua un'incursione sulla fascia destra e scaglia un bolide che passa vicino al palo di destra della porta di Selli.

Al 63' Polesello batte un calcio di punizione da sinistra e l'intervento di testa di Miclausig fa sorvolare la palla sopra la traversa. All'83' Selli effettua un paratone su tiro di Chittaro, ma nulla può all'84': Vidoni lancia in profondità il liberissimo Longaro che con un calibrato pallonetto evita l'uscita disperata dell'estremo difensore nerazzurro. Le emozioni nel finale si sprecano: all'86' un non vistosissimo fallo su Peressini in area viene punito con il calcio di rigore e Tomizza realizza. Longaro è però sempre in agguato e al 90', dopo un rapido triangolo con Genna, si infila in un corridoio libero e fa secco nuovamente l'incolpevole Selli.

Tullio Grilli

PARTITA DECISA SUL FILO DI LANA

Un Tamai più determinato fa sudare il San Daniele

1-1

MARCATORI: 15' Corba su calcio di rigore 92' Straulino Marco.
TAMAI: Piccolonib, Bimendelli, Santarossa, Sozza, Verardo Massimo, Corba, Bianchet (76' Dalla Pietra), Verardo Mauro, Rossetto, Dariotti (60' Bortolin), Canton.
SAN DANIELE: Straulino Rodolfo, Davanzo, Fabbro, Maisano, Mazzolini, Rocco, Collesan, Di Giorgio, Straulino Marco, Bait, Sgorlon (54' Cinausero).
ARBITRO: Perucci di Cervignano.

TAMAI — Il mister Della Pietra fa esordire sul campo il giovane Rossetto che affianca sin dal primo minuto Dariotti e il Tamai va alla conclusione con più facilità, cosa che dalle ultime partite non avveniva.

Al 14' gli ospiti rimanevano in 10 per espulsione di capitan Di Giorgio che sulla linea di porta a portiere battuto bloccava la palla con le mani su un gran tiro di Bianchet, ai padroni di casa tutto diventava facile e dopo il gol del vantaggio badavano a controllare il gioco ma venivano trafitti al 92' da un gol di Straulino e così svaniva la meritata vittoria.

Al 9' Verardo Mauro, servito da Bianchet, superato il proprio avversario da posizione favorevole calcia sul fondo. Al 12' Straulino Marco scambia sulla fascia destra con Bait che mette in mezzo per la testa di Sgorlon che prontamente gira in porta e sballa di poco sopra la traversa. Al 14' Bianchet fa partire un forte tiro dal limite imprendibile per Straulino, ma trova sulla linea di porta capitan Di Giorgio che blocca la palla con le mani, espulsione del capitano ospite e calcio di rigore che Corba trasforma.

Pronta la reazione ospite: è Piccolonilo che al 23' prima para un tiro ravvicinato di Bait e poi devia in angolo un tiro di Straulino Marco. Al 26' Rossetto, all'esordio in campionato, liberatosi in area tira di prima intenzione ma il bravo Straulino blocca; il Tamai preme, e al 29' Bianchet tira una bomba dal limite che sfiora il palo alla destra di Straulino. Nella ripresa i padroni di casa controllano la partita ma vengono raggiunti dal San Daniele al 92' con un bel tiro in diagonale di Straulino che supera l'incolpevole Straulino Rodolfo.

Roberto Ross

LA CORMONESE ESPUGNA MANIAGO

I coltellinai non tagliano

Budigoi e Zucco siglano le reti del meritato successo esterno

0-2

MARCATORI: al 26' Budigoi, al 17' s.t. Zucco.
MANIAGO: Mason, Bressanutti, Bortolussi, R. Zilli, Spanu, Bonutto, Dessoni (17's.t. Bevilacqua), Zoccoletto, Missoni (30's.t. Mazzoli), Comuzzi, N. Zilli.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegnù, Depangher, Goretti, Petruz, Meroni, Budigoi (27' s.t. Vitturelli), Feresin (35' s.t. Fabbro), Zucco, Odina.
ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto.

MANIAGO — Ormai la lancetta del carburante per la squadra maniaghese segna rosso costante. E' finita anche la riserva e così ai pochi affezionati tocca di assistere a delle partite che più che gare sembrano un eterno calvario.

Gli ospiti isontini forse di una spanna superiori ai locali, sono giunti, hanno visto, giocato, segnato e vinto. Tutto ciò in virtù di una migliore condizione atletica e di una buona disposizione in campo senza tuttavia dimostrarsi dei draghi.

Si comincia con una punizione dal limite astutamente battuta da Zucco che fora la barriera e con Mason che si accartoccia sulla palla. Questo era al 2' e si deve arrivare al 26' per registrare l'acuto del gol.

Bortolussi perde incautamente palla sulla tre quarti e la sfera perviene a Odina che da fuori area spara il suo rasoterra. Mason si tuffa, para e non trattiene, rinviene Budigoi ed è gol. A questo punto l'incontro per i biancoverdi è finito. Il tempo si chiude con un'altra punizione dal limite, spara Zucco e Mason è bravo a volare e mettere in angolo.

Si ricomincia al piccolo trotto osservando le due formazioni contrarsi a centro campo dove per i maniaghesi il vecchio Comuzzi dà ancora dimostrazione di dedizione ai colori sociali e si arriva al 13' quando su azione confusa è Bonutto che salva sulla linea una conclusione di Budigoi rasoterra. Poco dopo il raddoppio. Mason raccoglie una palla lunga, la trattiene oltre i consentito. Punizione in area: tutti fermi e l'astuto tocco per Zucco che insacca. Il gol piega le gambe ai biancoverdi di casa e fa salire di tono i rossi avversari che al 23' su una delle innumerevoli punizioni dal limite sfiorano la traversa con Meroni. La Cormonese che ormai aveva vinto cercava ora di legittimare il proprio successo costringendo i biancoverdi ad affannosi salvataggi come, siamo al 29', quello operato sulla linea su mancata uscita di Mason. Lo stesso portiere si riscatta al 34' parando prima su incornata di Meroni e salvando poi dalla battuta di piede dello stesso attaccante. M. Zilli, generosa la sua prova, cerca in ogni modo di andare in gol, sembra farcela al 43' ma viene steso sulla linea dell'area. La punizione battuta da Spanu con buona coordinazione sfiora la traversa e si perde sul fondo. Allo scadere ancora bagarre in area dei locali con Bortolussi che non contrasta bene con Bonutto, ancora lui, che salva sulla linea.

Renzo Rosa

GARA A RETI BIANCHE

Un'Itala senza patemi blocca la Manzanese

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan; Fedel, Marco Marassi; Cavalli, Clemente, Trevisan; Mattiuzzo (dal 79' Gregoretti), Mattia Marassi (dal 91' Bergomas), Raicovi, Peresson, Luxich.
MANZANESE: Reale; Stefano Beltrame, Flavio Beltrame (dal 75' Marco Beltrame e dall'89' Leban); Cencig, Fabbro, Paravano; Veneziano, Cappello, Tolloi, Covazzi, Finco.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

GRADISCA — Pareggio, alla fine, sostanzialmente giusto quello tra Itala San Marco e Manzanese, ma ricco di emozioni. Per dire il vero gli ospiti di mister Moretto avrebbero potuto chiudere la partita nel primo tempo se le punte avessero messo dentro le occasioni da rete. Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato.

Cronaca. All'11' Tolloi non arriva in tempo su un cross dalla destra; al 19' Cavalli riceve sulla destra, mette in corridoio un buon pallone che nessuno raccoglie; al 26' Raicovi si inserisce su un cross da destra ma Reale esce e sventa tranquillo; al 34' Tolloi impegna Furlan a terra mentre al 35' ancora Tolloi, migliore in campo, semina il panico ed effettua un tiro cross che si perde di poco sul fondo.

E' il momento migliore della Manzanese ma sui loro tiri in porta si oppone alla grande il portiere Furlan che sventa ogni occasione dei seggiolai. La ripresa è sempre sulla stessa musica del primo tempo ma l'Itala San Marco è più determinata e chiude bene a centrocampo meritandosi il pareggio. Al 52' Mattia Marassi tira bene ma Reale risponde benissimo nel sette o dintorni. Al 56' Covazzi apre per Veneziano che tira ma ancora una volta Furlan mette in angolo alla grande; al 61' Cappello va vicino al gol da pochi passi. Continua il gioco a centrocampo con continui rovesciamenti di fronte ma la Manzanese va ancora vicinissima al gol con i locali che bloccano le loro azioni sulla mediana del campo.

Al 64' Tolloi riceve una buona palla dai centrocampisti, si avvia verso il fondo-sinistra, dribbla e si beve un paio di difensori di casa e lascia partire un tiro che si spegne sulla traversa con Furlan fuori causa. La gara terminerebbe così ma i locali hanno ancora verve in corpo e tentano, in contropiede, di effettuare il colpaccio che non riesce in quanto la Manzanese, da brava capolista, chiude gli ultimi varchi e lo 0-0 viene salutato benissimo dalle due squadre; il pubblico si è divertito avendo visto una gran bella partita, anche se per veri intenditori di calcio, viste le due formazioni che si schierano a zona lasciando da parte il vecchio calcio all'italiana che, oggi come oggi, non rende più.

Bella Itala San Marco e brillantissima Manzanese che merita la promozione anche per il suo allenatore, il goriziano Agostino Moretto, autentico amante del bel gioco a zona.

Manlio Menichino

IL SUCCESSO E' GIUNTO A 17 MINUTI DALLA FINE

Serenissima: «regolato» il Porcia

1-0

MARCATORE: al 73' Minin.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Cum (70' De Paoli), Rossi, Fedele, Bonino, Magnis, Visintin, Morandini, Minin, Miani.
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Spagnoli, Carlon, Tondato (62' Bozzer), Fabbro, Pottino, Infanti, Bianco.
ARBITRO: Carbone di Trieste.
NOTE: ammoniti al 44' Spagnoli, al 70' Gaetani, all'88' Morandini, al 90' espulso Spagnoli per doppia ammonizione.

PRADAMANO — Clima mite e ventilato ieri sul campo di Pradamano: la primavera sta arrivando anche per i ragazzi di mister Pontoni usciti vittoriosi dall'incontro con il Porcia per 1-0, certamente meritando i due punti ottenuti. Più movimentata la ripresa anche se le azioni da gol per i giallorossi sono state numerose e chi semina, per fortuna, raccoglie. Passando alla cronaca, la prima azione determinante avviene al 12' su calcio piazzato per atterramento di Minin al limite dell'area (saranno numerosi oggi i falli subiti dal bravo numero «10»); incaricato di batterlo Morandini che spedisce fuori di poco. Al 25' e 26' due rimesse laterali concesse alla Serenissima: Miani in buona posizione, per una frazione di secondo, non aggancia e la palla passa agli avversari.

Alla mezz'ora punizione concessa al Porcia per atterramento di Infanti al limite dell'area, batte lo stesso Infanti direttamente sopra la traversa. Proseguono i batti e ribatti a centrocampo e i vari falli laterali spezzano le azioni di gioco. Al 70' ci riprova Cum ma viene bloccato fallosamente e costretto a uscire dal campo, sostituito da De Paoli. Al 72' Miani si vede deviare un tiro dal portiere; un minuto dopo però Fedele coglie la traversa, la palla rimbalza sul petto di Minin che facilmente insacca portando in vantaggio i giallorossi. Ripartono all'arrembaggio i ragazzi di Pradamano che vanno vicini al raddoppio al 75': Minin da fondo campo calibra un bel tiro che si infrange sulla traversa, recupera De Paoli per Miani ma la palla è di poco fuori.

Ci prova anche il Porcia ma la difesa avversaria ormai è inespugnabile. Al 90' espulsione per Spagnoli, già ammonito in precedenza. Nonostante i cinque minuti di recupero il risultato non cambia e la Serenissima può finalmente gioire.

Michela Cerutti

DEBOLE LA RESISTENZA OPPOSTA DAL CUSSIGNACCO

Fontanafredda senza problemi

1-0

MARCATORE: al 4' Dado.
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Sfreddo, Moras, Cigana, Mattiussi, Giordano, Masotti, Dado, Pitton, Galante (Di Franco).
CUSSIGNACCO: Miconi, Juri, Scausero, Giusti, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Paolini (Covacic), Cancelli (Livon), Moreale, Radin.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda continua la sua caccia alla Manzanese superando senza grossi affanni un Cussignacco apparso forse troppo rinunciatario. I rossoneri di casa hanno disposto con relativa facilità degli avversari e solo una certa qual dose di imprecisione nel tiro ha consentito al Cussignacco di uscirne con il minimo scarto.

Il gol di Dado all'inizio è stato un vero e proprio pezzo di bravura dello jugoslavo che, pressato da ben tre avversari, ha trovato il pertugio giusto per superare Miconi. La prudenziale condotta tattica del Cussignàcco, che copriva la propria trequarti con un gran blocco di difensori, non ha permesso nel primo tempo al Fontanafredda di arrivare di sovente in zona gol. Due calci piazzati di Mattiussi e Pitton i soli pericoli per la porta friulana.

Nella ripresa il Cussignacco provava, seppur timidamente, di raddrizzare le sorti dell'incontro, ma nell'unica vera opportunità capitata Stefanutti falliva la conclusione da non più di cinque metri. I padroni di casa non erano da meno e sciupavano a ripetizione. Al 53' una «veloce» tra Giordano-Masotti-Galante veniva deviata in angolo dal portiere. Al 65' Dado, forse troppo di fioretto, rinunciava a concludere cercando l'assist spettacolare per Giordano che invece metteva in angolo. Sul finire un vero e proprio show di Giordano che dapprima sbagliava su perfetto assist di Masotti e poi all'84' sciupava forse la conclusione più nitida di tutto l'incontro.

Claudio Fontanelli

CALCIO



GIRONE A / UN PUNTO PER PARTE NEL DERBISSIMO DEI «SANTI»

San Luigi, un successo a metà

Il pareggio non accontenta nessuno, tantomeno il San Sergio che perde così la prima posizione

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arteniese-Tavagnacco	1-1	S. Luigi-Spilimbergo
Pro Osoppo-Sanvitese	0-4	Cordenonese-Polcenigo
V. Rauscedo-Portuale	2-1	P. Aviano-Juniors
P. Fagagna-Buiese	1-1	Valnatisone-P. Fagagna
Juniors-Valnatisone	2-1	Buiese-V. Rauscedo
Polcenigo-P. Aviano	4-1	Portuale-Pro Osoppo
Spilimbergo-Cordenonese	1-1	Sanvitese-Arteniese
S. Luigi-S. Sergio	1-1	S. Sergio-Tavagnacco

CLASSIFICA

Sanvitese	34	12	6	6	0	12	6	4	2	38	14	-2
S. Sergio	33	12	8	4	0	12	3	7	2	31	16	-3
Spilimbergo	30	12	4	5	3	12	6	5	1	44	28	-6
Juniors	30	12	4	7	1	12	5	5	2	34	22	-6
S. Luigi	28	12	6	5	1	12	2	7	3	19	18	-8
V. Rauscedo	28	12	6	3	3	12	4	5	3	33	33	-8
Valnatisone	27	12	4	7	1	12	2	8	2	26	24	-9
Polcenigo	26	12	5	6	1	12	1	8	3	27	23	-10
P. Fagagna	25	12	3	5	4	12	3	8	1	23	17	-11
Tavagnacco	22	12	4	5	3	12	2	5	5	23	19	-14
Cordenonese	22	12	3	3	6	12	3	7	2	17	20	-14
P. Aviano	21	12	2	7	3	12	3	4	5	26	32	-15
Buiese	18	12	2	7	3	12	2	3	7	14	22	-18
Portuale	16	12	0	8	4	12	1	6	5	16	26	-20
Arteniese	15	12	3'	4	5	12	1	3	8	17	41	-21
Pro Osoppo	9	12	1	5	6	12	0	2	10	24	57	-27

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ruda-Union 91	1-1	Fortitudo-Pasianese P.
Gonars-Sangiorgina	0-1	Aquileia-Flumignano
Varmo-Ponziana	2-0	Costalunga-P. Fiumicello
Juventina-P. Cervignano	2-0	Bressa C.-Juventina
P. Fiumicello-Bressa C.	1-1	P. Cervignano-Varmo
Flumignano-Costalunga	1-1	Ponziana-Gonars
Pasianese P.-Aquileia	1-0	Sangiorgina-Ruda
Fortitudo-San Canzian	1-0	San Canzian-Union 91

CLASSIFICA

San Canzian	33	12	8	3	1	12	4	6	2	32	14	-3
P. Fiumicello	30	12	6	6	0	12	3	6	3	33	15	-6
Varmo	29	12	6	6	0	12	2	7	3	20	13	-7
Aquileia	28	12	6	5	1	12	3	5	4	24	17	-8
Costalunga	26	12	8	3	1	12	3	1	8	32	23	-10
Bressa C.	26	12	3	7	2	12	4	5	3	24	24	-10
Fortitudo	26	12	9	1	2	12	2	3	7	22	25	-10
Gonars	25	12	5	5	2	12	3	4	5	24	19	-11
Ruda	24	12	5	5	2	12	2	5	5	26	26	-12
Pasianese P.	23	12	5	4	3	12	2	5	5	21	27	-13
Flumignano	22	12	4	5	3	12	0	9	3	20	25	-14
Sangiorgina	22	12	4	6	2	12	1	6	5	20	26	-14
Union 91	21	12	4	6	2	12	1	5	6	19	26	-15
Juventina	20	12	4	6	2	12	0	6	6	15	23	-16
Ponziana	15	12	3	6	3	12	0	3	9	12	27	-21
P. Cervignano	14	12	3	5	4	12	0	3	9	13	27	-22

1-1

MARCATORI: 41' Porcorato, 57' Perlitz.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Pipan, Battista, Baiana, Savron, Porcorato, Maniago (73' Titonel), Bragagnolo, Giursi (63' Puzzar), Sigur, Bolcato, Benich, Monteduro.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo (46' Lakoseljac), Marega, Tremul, Coccoluto, Perlitz, Sorentino, Pase (79' Policardi), Cotterle, Pescatori, Padovan, Bensi.

ARBITRO: Londei di Mestre.

NOTE: Espulso al 77' Bazzara.

TRIESTE — Un gol del bravo Porcorato non basta al San Luigi per sconfiggere la capolista San Sergio e riaccendere così qualche speranza per le posizioni che contano. L'11 di Palcini si è presentato al derby con la squadra priva di molte pedine importanti, come Vitulic, Lando, Vignali e Donati, mentre per Aianuzzi era disponibile in tribuna solo Michelazzi. I padroni i casa comunque non ne hanno risentito più di tanto, disputando un buon incontro, facendo anche esordire due giovani di belle speranze come Titonel e Puzzar. I giallorossi d'altra parte non si aspettavano forse un'avversaria così in forma e ne sono rimasti sorpresi non riuscendo a trovare varchi nella munita difesa biancoverde. Nella prima frazione il San Luigi ha impegnato Nardini con due punizioni una di Baiana e l'altra di Coccetti, prima di passare in vantaggio. Infatti, al 41' Crocetti, dopo aver recuperato caparbiamente un pallone in difesa, si è lanciato verso la porta avversaria. Dopo una quarantina di metri ha fatto partire un millimetrico traversone sul quale si è avventato Porcorato, che in splendida coordinazione da fuori area ha spedito la sfera alle spalle dell'incolpevole portiere. Nella ripresa però, proprio da un corner è nato il pari, visto che Perlitz, il più bravo dei suoi assieme a Costerle, ha trovato l'attimo giusto per correggere di testa in rete. Da questo momento in poi, le occasioni gol, vere e proprie, non se ne sono viste, tranne nel finale dopo l'espulsione di Bazzara. Col San Sergio in 10, il San Luigi ha un pò accentuato la pressione ma Sigur non è stato prima bravo a centrare la porta dopo aver avuto un bel pallone in area, eppoi non è stato lesto ad andare sul portiere che non ha trattenuto una punizione di Baiana. La stracittadina dei santi non ha finito per scontentare nessuno. Il San Luigi ora non rimane altro di fare un favore ai cugini, domenica prossima, andando a far punti a Spilimbergo.

Paris Lippi

OSOPPO

Sanvitese a valanga sui padroni di casa

0-4

MARCATORI: 16' Valentinuzzi, 27' Tracanello, 45' Muccin; 61' Piccolo.

PRO OSOPPO: Bandiera, Cargnelutti, Cossettini, Forgiarini, Chiarvesio, Chiandussi, Marinelli, Cargnelutti, Baldassi, Forte, Corazzina.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro, Giacomuzzo, Muccin, Perissinotto (Boz), Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

OSOPPO — Non si poteva onestamente pretendere che la compagine locale riuscisse a cogliere un risultato positivo contro la capolista Sanvitese, squadra dimostratasi sempre decisissima. E' la Sanvitese che si porta in vantaggio al 16' con un gran gol di Valentinuzzi e replica al 27' con un gol di Tracanello sfruttando una indecisione della difesa osoppana rimasta ferma. Il primo tempo si chiude con azioni sporadiche ma al 45' la Sanvitese si porta sul 3 a 0 con l'attaccante Muccin. La ripresa ricalca il copione del primo tempo con Pro Osoppo poco convinta in avanti e ne approfitta la Sanvitese per portarsi sul 4 a 0.

Luciano De Franceschi

FAGAGNA

Pilosio crea l'illusione, ma la Buiese rimonta

1-1

MARCATORI: al 35' Pilosio, al 58' Gigante.

PRO FAGAGNA: Pasquilli, Pilosio, Micelli, Vit, Del Frate, Foschiani, Ziraldo, Lizzi, Burelli, Bordignon, Dreossi.

BUIESE: Monasso, Patatti, Pressello, Bertolano, Cauti, Beinat, Candido, Urban, Ponte, Fabbro, Gigante.

ARBITRO: Cruciatti di Flaibano.

FAGAGNA — Equa divisione dei punti fra Pro Fagagna e Buiese in una partita di scarso contenuto agonistico e con ritmo blando. Con questo però non sono certamente mancate le occasioni e le emozioni sia da una parte che dall'altra anche se a ricriminare può essere il Pro Fagagna che non ha saputo chiudere la gara dopo il momentaneo vantaggio ottenuto con Pilosio al 35' e che poi non è riuscito a realizzare il gol della vittoria sprecando ottime occasioni dopo aver subito il pareggio di Gigante al 13' della ripresa. La Buiese targata Orsella come nuovo trainer è riuscita a conquistare un ottimo punto per la sua classifica. Gran merito va al portiere sempre concentrato.

Sandro Bello

RAUSCEDO

Contro il Portuale partita in discesa

2-1

MARCATORI: 33' D'Andrea Denis, 40' Ravalico, 86' Valentinuzzi.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi Luca, Moretti, Lenarduzzi, Bellomo, D'Andrea Denis, Masiero, Marchi Federico, Lombardo, Valentinuzzi, Salanti.

PORTUALE: Pellaschier, Ingrao, Carninci, Colizza, Zocco, Graniero, Krizman, Varljen, Sorini, Coslevaz, Ravalico.

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

RAUSCEDO — E' stata una partita dai toni piuttosto smorzati con alcuni vivaisti apparsi sotto tono, quasi demotivati. Solo sul finire della partita il Rauscedo è salito di tono favorito anche dal cedimento inaspettato degli ospiti che forse pensavano di avere già incamerato quel pari per loro molto prezioso.

Luigi D'Andrea

SPILIMBERGO

Un pari agguantato all'ultimo minuto

1-1

MARCATORI: al 78' Sessa, al 92' La Scala.

SPILIMBERGO: Battistella, Mazzeri, Da Canal, Angeli (dal 65' Vecil), Cestari, Paglietti, Lovisa, Giovannelli, La Scala, Cleva, Sarcinelli (dal 46' Gurnari).

CORDENONESE: Pittau, De Pin, Turrin, Mozzon, Basso, Bullo, Tomasella, Turchet (dal 51' Toffolon), Sessa, Orciuolo, Gabrielli.

ARBITRO: Picotti di Udine.

SPILIMBERGO — Deludente prestazione casalinga dello Spilimbergo costretto al risultato di parità da una Cordenonese per nulla trascendentale. Un risultato che tutto sommato premia abbondantemente i meriti di una formazione che sembra aver smarrito il brillante gioco che ne aveva caratterizzato le precedenti esibizioni. Al 78' gli ospiti vanno in gol con Sessa abile a inserirsi in area spilimberghese e a trafiggere con un preciso rasoterra l'incolpevole Battistella. Lo Spilimbergo non molla e reagisce immediatamente all'85' con Cestari il cui tiro fiacco da pochi passi finisce tra le braccia di Pitton. Infine al 92' lo Spilimbergo pareggia grazie a La Scala abile a insaccare di testa sotto porta un buon servizio di Cleva.

p. m.

CASARSA

Il Valnatisone cede agli affondi dei locali

2-1

MARCATORI: Cesarin 35', Osniach 37', Faè 43'.

JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Scodellaro, Colussi, Fogolin, Dorigo, Faè, Ellero, Cesarin (88' Piccoli), Tesolin, Fantin (66' Zonta).

VALNATISONE: Venica, Trusniach, Da Rio, Masarotti, Zogani, Puzzi, Osniach (66' Costaperaria), Stacco, Clavora (59'Lai), Crivellini, Castagnavec.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

CASARSA — Primo tempo super con i padroni di casa a condurre la danza e una Valnatisone che giocava molto corta applicando forse esasperatamente la tattica del fuorigioco. Dopo un grandissimo palo di Cesarin e un paio di azioni fallite di un soffio, ecco la prima rete: siamo al 35' e una serie di scambi di prima che raccolgono l'ovazione del pubblico permettono a Faè di crossare per Cesarin, testa del numero 9 e palla nel sacco, tre minuti dopo gran botta al volo di Osniach che trova l'angolino opposto pareggiando e raccogliendo gli applausi di tutto il pubbico. Al 43' poi, cross dalla destra e Faè riesce a fermarsi in area e a piazzare il pallone nel sette opposto.

Andrea Canzian

ARTEGNA

Novanta minuti giocati con la paura di perdere

1-1

MARCATORI: 68' Di Bert (r.) 82' Malisan.

ARTENIESE: Rizzotti, Vidoni, Petruzzella, Bertossio, Sandri, A. De Monte, Braidotti, Passudetti, (Ciacera), Masoli, (Renda), Piraneo, Malisani (12.o Savio), 14 Londero, 15 De Monte B.

COM TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorigh, Di Bert, Specchia, Iacobucci, Nobile, Tonutti, Cautero, Domini (Mattelloni), Fabbro, Nardicchia (Prosperi), Mantoani, Lesa, Nicolettis.

ARTEGNA — Partita molto scadente sul piano tattico tra due contendenti a caccia di punti, giocata a centrocampo con molta paura da ambo le parti di subire reti: difatti i due portieri sono stati inoperosi per tutti i primi 45' di gioco. Al 44' ammonizione di Nobile per un brutto fallo su Passudetti. Si capovolge l'azione e, in contropiede è la squadra di casa a farsi perciolosa con Piraneo ma questa volta bravo il portiere ospite a mettere la palla in angolo. Al 73' azione solitaria di Prosperi che entrando in area viene messo giù da un difensore: questa volta per il direttore di gara è calcio di rigore che Di Bert con un forte tiro centrale trasforma. All'82' su fallo laterale battuto da Sadri tutta la difesa del Tavagnacco rimane ferma a guardare e Malisani indisturbato ha tutto il tempo di mettere la palla in rete.

Luciano De Monte

POLCENIGO

Aviano affossato

4-1

MARCATORI: al 6' Bardesin, al 37' Mussoletto su rigore, al 63' Fabbro, al 65' Bandoni, all'88' Guglielmin.

POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri, Del Puppo, Blasoni, Sartor (Guglielmin), Perin, Ventruscolo, Bandoni (Sartori), Fabbro, Bardesin.

PRO AVIANO: De Luca, Colombatti, Zanetti (Cremon), Roveredo, Brescancin, Antoniazzi, Rossi, Tesolin (Basso), Zorat, Mussoletto, Della Negra.

ARBITRO: Pestrin di Udine.

VIGONOVO — Sonora batosta del Polcenigo ai danni di un rimaneggiato Pro Aviano.

GIRONE B / I MUGGESANI CON UN GOL DI DONDA AL 90' FERMANO LA CORSA DEL SAN CANZIAN

Dalla Fortitudo scacco matto alla regina

1-0

MARCATORE: al 90' Donda.

FORTITUDO: Messina, Masutti, Di Pauli, Mantovani, Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Donda, Drago, Jurincich. (Covacich, Roici, Pinna, Zugna). All.: Borroni.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Zentil, Puntin, Bullian, Bergamasco, Bass, Mauro (dal 62' De Fabris), Cocchietto, Di Gioia. (Braida, Minin, Ustulin, Albanese). All.: Barbana.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

MUGGIA — Scacco alla regina. La Fortitudo ha la meglio sulla capoclassifica al termine di una gara davvero entusiasmante e gradevole. L'undici di Borroni interpreta la partita nella maniera migliore, costruendo il proprio meritatissimo successo con pazienza e testa. Anche se acciuffata solo al 90', la rete decisiva per i padroni di casa poteva giungere in altre due limpidissime circostanze, sempre nella ripresa, entrambe terminate invece con la palla a trovare l'ultimo ostacolo nel palo (una volta con Jurincich, la seconda, ancor più clamorosa, con Sclaunich). E' stato un match di straordinaria intensità, che il pubblico dello «Zaccaria» ha assai apprezzato. Probabilmente il successo più importante e significativo della stagione per la compagine del presidente Cicogna, oltre che di prestigio avendo battuto la prima della classe, soprattutto per come è maturato. La Fortitudo conferma il proprio ottimo momento: cinque vittorie negli ultimi sei impegni, e ottava vittoria interna consecutiva. Le cose, nel team muggesano stanno girando per il meglio. E si vedono in campo i risultati.

Due squadre, Fortitudo e San Canzian, che praticano un bel calcio, piacevole da vedersi, con formazioni equilibrate che danno vita pure a scambi pregevoli e veloci, nonché rapidi capovolgimenti di fronte. Anche per questo la partita non è stata cattiva, tutt'altro. Da segnalare per i locali le prestazioni dei difensori in blocco, di Drago a centrocampo (quest'ultimo un motorino instancabile) e di Jurincich, sempre pericoloso in attacco. Dopo un primo tempo corso su binari di sostanziale equilibrio, la Fortitudo è uscita alla distanza nella ripresa. Al 16' e al 30', i due pali sopraccennati. Però va sottolineata l'enorme mole di lavoro dei muggesani, premiati in chiusura con un gol di Donda che, su tocco delizioso in area di Jurincich, è riuscito a infilare il portiere ospite. Per la grande gioia dei suoi compagni e dei tifosi sugli spalti.

Luca Loredan

PAREGGIO

Un passo falso

1-1

MARCATORI: al 51' Biasatti, all'82' Bagattin.

FLUMIGNANO: Tollon, De Paoli, Antonello, Paravan, Crepaldi, Bianchin, Borgobello, Iacuzzo (Furlani), Graziuso, Zanin, Biasatti.

COSTALUNGA: Comelli, Manteo, Grimaldi, Montestella, Fratepietro, Bartoli, Pellaschier, Bagattin, Maggi, Marchesi (Bracco).

ARBITRO: Tonno di Pordenone.

FLUMIGNANO — Incredibile mezzo passo falso del Flumignano tra le mura amiche al termine di una gara largamente dominata, interpretato nella giusta misura dagli uomini di Sereti che dovevano vendicare la pesante sconfitta dell'andata. L'azione del vantaggio rossoblù è nata da una grande invenzione di Graziuso sulla sinistra con abile suggerimento per Biasatti che di prima intenzione ha messo dentro.

Francesco Deana

TUTTO FACILE CONTRO L'ABBORDABILE PONZIANA

La rinascita del Varmo

2-0

MARCATORI: al 26' Zanello, al 47' autorete di Parisi.

VARMO: Della Vedova, Bidoggia, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Tubaro, D'Anna Stefano, Bernardis, Dantoni (Paroni), Zanello, D'Anna Giorgio (Burba).

PONZIANA: Marsich, Musolino, Rossi (Lombardo), Parisi, Bazzara, Speranza, Bertoli, Toffolutti, Voljc, Frontali, Giorgi (Romano).

ARBITRO: Claut di Maniago.

VARMO — Netto e meritato successo del Varmo che dopo oltre due mesi torna alla vittoria. Per farlo c'è voluto un avversario abbordabile ma non remissivo che ha onorato al meglio il suo impegno lottando secondo le proprie possibilità anche se quasi mai si è reso pericoloso. Il primo sussulto al 13' quando Giorgio D'Anna si inserisce su un alleggerimento in area giuliana, tocca per Stefano D'Anna il cui fendente è respinto in bello stile da Marsich. Al 26' Zanello conquista palla a centrocampo, non trova alcuna opposizione, si presenta davanti all'estremo ospite e lo batte di precisione. Anche il Ponziana ha la sua ghiotta occasione alla mezz'ora ma Toffolutti non sa approfittare del regalo in area di Fasan e spara alto sopra la traversa. Mentre tutti aspettano il fischio per il tè Giorgio D'Anna addomestica un difficile pallone in piena area e tira. Il tiro finirebbe sicuramente lontano, ma una sventurata deviazione di Parisi batte imparabilmente l'attonito Marsich. Poco o nulla nella ripresa, solo dopo la mezz'ora Stefano D'Anna con un paio di azioni personali permette a Marsich di guadagnarsi la pagnotta e la palma del migliore dei suoi.

Luigino Collovati

NETTA VITTORIA CONTRO LA PRO CERVIGNANO

Juventina formato super

2-0

MARCATORI: al 47' e al 92' Tabai.

JUVENTINA: Pascolat, Persolja, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Casagrande (dal 76' Del Negro), Braida, Tabai, Andaloro, Kavs (dal 62' Travagin).

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Grigollo, Dreossi (dal 73' Puntin), Tavani, Zanon, Marani (dal 55' Di Florio), Gregoris, Vrech, Zentilin, Rosin.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

GORIZIA — Una Juventina tutta cuore, ieri ha trovato anche l'anima: Massimo Tabai, capitano eccellente, centro propulsore del motore biancorosso, si è superato in due stacchi aerei che portano in cielo le speranze di salvezza dei biancorossi.

La partita, per l'importante posta in palio per le zone basse della classifica, è incominciata nel segno della paura: forse solo così si può giustificare l'errore clamoroso di Casagrande, al 22': solo, la punta calcia nelle braccia dell'estremo ospite.

Nella ripresa, subito, il gol: è il 2', e dallo spiovente di Braida, direttamente da calcio franco, Tabai insacca di testa. In recupero la replica: stessa punizione, stesso schema, stesso gol. Per i biancorossi una boccata d'ossigeno: il campionato dei goriziani riparte da ieri.

Marco Damiani

BRESSA

Fiumicello rallenta

1-1

MARCATORI: 3' Listuzzi, 46' Furlani.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Aiza, Giacuzzo (Pelos), Aldrigo, Mian, Milanese, Scarel, Tomat, Canciani, Pozar, Listuzzi.

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Zorzi, Seffino, Vit, Perissinotto, Focardi, Dugaro, Furlani, Bacchetti (Zorzenone), Blasoni, Ciani (Micheluti).

ARBITRO: Blaskovic di Trieste.

FIUMICELLO — La Pro Fiumicello rallenta nel tentativo di agganciare la capolista, facendosi imporre il risultato di parità dei rossoblù di Bressa. Anche nel primo tempo per la verità la Pro Fiumicello meritava qualcosa di più della rete di Listuzzi al 3' realizzata dall'attacante arancione con un tiro angolato.

Armando Dijust

S. GIORGIO

Gonars k.o.

0-1

MARCATORE: al 93' Pecolo.

GONARS: Danielis, Stellin, Barichello, Bosco, Gavin, Piccolotto (Bruno), Masolini, Del Frate, Pez, Ioan, Bandiziol.

SANGIORGINA: Petto, Furlanis, Turisani, Prifiletti, Salvador (Casasola), Del Piccolo, Targato, Bertuzzi, Andreotti (Chiandotto), Pegolo, Moro.

ARBITRO: Bettori di Azzano Decimo.

g. f.

PASSONS

Aquileia beffata

1-0

MARCATORE: 75' Bernardo.

PASSONS: Vosca, Della Negra, Muccignato, Travani, Michelutti, Prampero, Paviotti, Fabian, Bernardo, Livon, Zilli.

AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Fogar, Lepre D., Sain, Degrassi, Iacumin, Casotto, Moras, Klaniscek, Furlan.

ARBITRO: Feltrin.



PER IL TOLMEZZO LA PROMOZIONE ALLUNGA LE DISTANZE

Primorje: il poker della gloria

Miclaucic suggella il risultato improvvisando un samba - Le ammonizioni di Milani in conto

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caneva-Zoppola	1-1	Forgaria-Spal
Tagliamento-Fiume Veneto	0-1	Budoia-Biessanese
Azzanese-Flaibano	1-0	Nogaredo-Rive D'Arcano
Pordenone-Majanese	0-0	Torre-Pordenone
Rive D'Arcano-Torre	0-1	Majanese-Azzanese
Biessanese-Nogaredo	1-2	Flaibano-Tagliamento
Spal-Budoia	3-0	Fiume Veneto-Caneva
Forgaria-Don Bosco	2-1	Don Bosco-Zoppola

CLASSIFICA

Spal	33	12	5	7	0	12	7	2	3	36	26	-3
Azzanese	31	12	7	5	0	12	5	2	5	30	13	-5
Pordenone	29	12	5	3	4	12	6	4	2	29	16	-7
Majanese	29	12	5	5	2	12	3	8	1	28	17	-7
Biessanese	27	12	5	5	2	12	3	6	3	27	19	-9
Forgaria	27	12	4	6	2	12	4	5	3	28	28	-9
Zoppola	26	12	4	5	3	12	2	9	1	30	22	-10
Flaibano	26	12	6	6	0	12	1	6	5	24	18	-10
Nogaredo	25	12	3	5	4	12	5	4	3	24	28	-11
Tagliamento	24	12	5	4	3	12	3	4	5	25	19	-12
Torre	23	12	3	7	2	12	2	6	4	25	26	-13
Caneva	22	12	3	4	5	12	3	6	3	25	29	-14
Fiume Veneto	20	12	1	7	4	12	4	3	5	23	31	-16
Don Bosco	17	12	3	4	5	12	1	5	6	20	34	-19
Budoia	16	12	1	7	4	12	2	3	7	19	37	-20
Rive D'Arcano	9	12	0	1	11	12	0	8	4	10	40	-27

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Mossa-Pro Romans	1-1	Reanese-Moraro
Torreanese-Villanova J.	0-0	Donatello-Riviera
Primorje-Tolmezzo	4-0	Tricesimo-Tarcentina
Zarja-Cividalese	0-0	Vesna-Zarja
Tarcentina-Vesna	0-1	Cividalese-Primorje
Riviera-Tricesimo	0-4	Tolmezzo-Torreanese
Moraro-Donatello	0-1	Villanova J.-Mossa
Reanese-Corno	1-0	Corno-Pro Romans

CLASSIFICA

Primorje	34	12	9	3	0	12	2	9	1	38	19	-2
Tricesimo	33	12	7	4	1	12	5	5	2	37	15	-3
Donatello	31	12	6	5	1	12	5	4	3	26	14	-5
Tolmezzo	30	12	7	3	2	12	5	3	4	37	20	-6
Vesna	29	12	5	5	2	12	5	4	3	26	15	-7
Pro Romans	27	12	5	7	0	12	2	6	4	33	28	-9
Villanova J.	24	12	2	8	2	12	3	6	3	15	18	-12
Mossa	22	12	3	6	3	12	3	4	5	20	27	-14
Reanese	21	12	5	3	4	12	1	6	5	16	22	-15
Cividalese	21	12	4	2	6	12	3	5	4	24	32	-15
Tarcentina	19	12	3	4	5	12	3	3	6	20	28	-17
Moraro	19	12	0	10	2	12	2	5	5	21	31	-17
Zarja	19	12	4	4	4	12	1	5	6	18	31	-17
Torreanese	19	12	2	4	6	12	4	3	5	17	31	-17
Riviera	19	12	4	4	4	12	2	3	7	17	34	-17
Corno	17	12	3	4	5	12	1	5	6	15	20	-19

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Muggesana	1-0	S.V. al Torre-Latisana
Pieris-Maranese	1-0	Santamaria-Trivignano
Pozzuolo-Rivignano	0-0	Isonzo-E. Adratica
Risanese-Lignano	1-0	S.M. Sistiana-Risanese
E. Adratica-S.M. Sistiana	1-2	Lignano-Pozzuolo
Trivignano-Isonzo	0-0	Rivignano-Pieris
Latisana-Santamaria	3-2	Maranese-Basaldella
S.V. al Torre-Staranzano	0-3	Staranzano-Muggesana

CLASSIFICA

Trivignano	34	12	6	5	1	12	6	5	1	26	12	-2
Maranese	31	12	8	4	0	12	4	3	5	23	16	-5
Risanese	30	12	5	4	3	12	6	4	2	35	19	-6
Pozzuolo	28	12	4	5	3	12	5	5	2	31	18	-8
E. Adriatica	27	12	5	3	4	12	5	4	3	33	30	-9
Lignano	25	12	4	6	2	12	4	3	5	24	22	-11
S.V. al Torre	25	12	6	2	4	12	3	5	4	29	29	-11
Latisana	24	12	6	3	3	12	3	3	6	34	41	-12
Isonzo	23	12	5	2	5	12	3	5	4	27	32	-13
Basaldella	22	12	1	9	2	12	2	7	3	18	22	-14
Rivignano	21	12	4	5	3	12	2	4	6	25	27	-15
S.M. Sistiana	21	12	4	5	3	12	3	2	7	21	23	-15
Pieris	20	12	7	2	3	12	0	4	8	21	25	-16
Staranzano	20	12	3	3	6	12	4	3	5	21	26	-16
Muggesana	20	12	5	3	4	12	1	5	6	22	32	-16
Santamaria	13	12	2	4	6	12	1	3	8	24	40	-23

4-0

MARCATORI: al 28' autorete di Cremona, al 47' autorete di Merluzzi A., al 52' e all'87' Miclaucic.

PRIMORJE: Babic, Luxa, Milani, Stocca, Pipan, Savarin, Tul, Miclaucic, Sullini (62' Demarco), Crevatin, Antoni.

TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Merluzzi A., D'Orlando, Verlitti, Cucchiaro G., Blanzan, Gajer (48' Restifo), Merluzzi C., Cucchiaro L., Paschini.

ARBITRO: Caio di Aviano.

PROSECCO — Netta vittoria del Primorje sul Tolmezzo che con questa sconfitta dovrà forse abbandonare i sogni di promozione. Il Primorje invece con questo poker resta sempre al comando e mette una seria ipoteca sulla vittoria finale. Le attese per questo incontro sono state all'inizio del tutto rispettate, con le due squadre che sono partite con un gioco veloce e piacevole sotto la direzione di un quotato fischietto regionale che però in certe occasioni ha peccato di presunzione. La prima occasione si è presentata a Miclaucic che solo davanti al portiere ha sbagliato la conclusione. Al 28' i locali passano in vantaggio: sugli sviluppi di un'azione corale Sullini tenta la conclusione che viene deviata dalla schiena di Cremona ed inganna il portiere. Sempre sugli scudi il Primorje che sfiora il raddoppio con Miclaucic e dopo un tiro di Antoni fa la barba al palo. Sul finire del tempo per un atterramento in area di Miclaucic viene concessa la massima punizione, ma Crevatin tira a lato.

Al 2' della ripresa Crevatin si fa perdonare tentando una conclusione di forza da fuori area, la palla viene leggermente deviata dal difensore Merluzzi e finisce in fondo al sacco. Cinque minuti più tardi, con una rete di ottima fattura, Miclaucic praticamente stende gli avversari improvvisando pure una samba agli increduli tifosi di Prosecco. A 3' dal termine, Miclaucic dopo un tocco di Antoni su calcio indiretto fuori area sigilla il risultato sul 4 a 0. Peccato per le ammonizioni che costringeranno il Primorje a giocare domenica a Cividale in formazione abbastanza rimaneggiata.

b. r.

IL PARI DELL'EQUILIBRIO

La Pro Romans da il là ma il Mossa cala l'asso

1-1

MARCATORI: al 30' Zorzin Nicola, al 38' Grigolon su rigore.

MOSSA: Marussi, Pisani, Fraussin, Medeot Davide, Coceani, Dovier, Medeot Roberto, Vecchiet, Calligaris, Natoli (Simonetti), Grigolon.

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Candussi, Battiston, Lepre, Zorzin Nicola, Zorzin Luca, Forte, Furlan, Gregorutti.

ARBITRO: Masullo di Udine.

MOSSA — Un giusto pareggio è stato il logico risultato del derby tra Mossa e Pro Romans. E' stata una bella partita appaiata ad una cornice di pubblico degna dello spettacolo e con delle raffiche di vento che hanno avuto il loro peso sull'economia della gara.

Dopo una punizione battuta al 10' da Fraussin e stampatasi sulla traversa, la Pro Romans ha fatto valere l'astuzia riuscendo a passare in vantaggio: Zorzin Nicola si è destreggiato bene al limite dell'area e ha lasciato partire un siluro su cui Marussi non ci è potuto arrivare.

Ma la reazione del Mossa non si è fatta attendere ed è stato ancora una volta Grigolon il mattatore della sua squadra: dapprima ha effettuato al 38' un cross pericoloso in area che è stato toccato con una mano da un difensore ospite e successivamente ha trasformato il conseguente penalty.

t.g.

IL PAREGGIO DELLE OCCASIONI MANCATE

Zarja «protetta» dal portiere

La Cividalese si fa rispettare, replicando ai pericoli

0-0

ZARJA — Cocevari, Venchiarutti, Kalc, Antonic, Ridolfo, Germani, Auber, Fonda, Licata (59' Zagar), Tognetti, Zubin.

CIVIDALESE: Comuzzo, Tomasin, D'Osvaldo, Mosconi, Azzano, Caucig, Spina (78' Meroi), Sicco, Fiorentini, Bonino, Guardini.

ARBITRO: Amodio di Osoppo.

NOTE: Espulso Tognetti per doppia ammonizione. Ammoniti Mosconi, Bonino, Sicco, Guardini. Calci d'angolo 7-5 per la Cividalese.

BASOVIZZA — Una Cividalese che in trasferta sa farsi sempre rispettare obbliga al pari uno Zarja un po' in ombra.

I padroni di casa sono scesi in campo decisi a strappare l'intera posta per agganciare gli avversari in graduatoria, ma si sono dovuti frenare di fronte ad una compagine ben organizzata. Dopo il primo pericolo per la porta friulana, era Spina a concludere a rete pericolosamente da non più di sei metri.

Cocevari riusciva a metterci una pezza, ribattendo di piede, mentre Fiorentini si faceva cogliere impreparato. Era sempre per merito del loro portiere se i ragazzi dell'altipiano non andavano in svantaggio. Al 7' della ripresa, l'estremo difensore era bravo a deviare una forte punizione dal limite calciata da Bonino, e si superava alla mezz'ora arrivando con la punta delle dita a fermare un'azione gol di Guardini. Per contro, lo Zarja si rendeva minaccioso prima con una punizione di Antonic, poi con un'incursione di Tognetti conclusa con una sciabolata a sfiorare l'incrocio dei pali, ed infine, a dieci minuti dalla conclusione, con un rasoterra di Zubin deviato miracolosamente di piede da Comuzzo.

Tra occasioni gettate al vento e scampati pericoli, il risultato ad occhiali è sembrato il verdetto più azzeccato.

p.m.

MORARO

Donatello beffardo

0-1

MARCATORE: al 42' Sclausero.

MORARO: Marussi, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Minen, Nargiso, Longo (Feresin), Diviacchi, Cassani (Barchetta).

DONATELLO: Del Zotto, Braidotti, Bronzin, Santini, Bortoluzzo, Morandini I, Parente, Silverio, Morandini II, Zucchini, Sclausero (Vidi).

MORARO — Ancora una sconfitta casalinga del Moraro che vede la sua classifica farsi sempre più disperata. Questa volta a espugnare il campo dei bianconeri è stato il Donatello che ha vinto per 1-0 badando, poi, solo a difendersi; il Moraro attaccava invano per cercare il pareggio. La gara è stata equilibrata, diretta da un buon direttore di gara, con prevalenza locale.

Al 42' il gol che ha sbloccato il risultato, sulla palla trovata in area per caso da Sclausero. La vittoria del Donatello suona di beffa per il Moraro che avrebbe meritato non solo il pareggio.

m. m.

VILLANOVA

Botta... e risposta

0-0

TORREANESE: Tami, Castenetto, Cudicio, Mlinz (Cengig), Dorlì, Bassetti, Lorenzini, Incarbone, Dugaro, Spelat Diego, Spelat Loris.

VILLANOVA: Mattiassi Ivano, Mattiassi Enzo, Minen, Giabbai, Brandolin, Mocchiutti Cristiano, Mocchiutti Simone, Bertossi, Pizzamiglio (Bevilacqua), Ciani, Ermacora (Rodaro).

ARBITRO: Brech di Monfalcone.

MOIMACCO — Lottando come contro il Villanova, partita dopo partita la salvezza per la Torreanese non appare impossibile. Primo tempo senza molte emozioni. La ripresa si apre subito invece con una rovesciata di Lorenzini di poco alta.

TARCENTINA KO

Vesna, quel tiro solista che odora d'Inferno

0-1

MARCATORE: al 29' Sambaldi.

TARCENTINA: Lizzi, Valvo, Piccardi, Siega, Tulissio, Nicoloso, Liani, Rizzotti, Specchia (s.t. Poletti), Peressutti, Lodolo (s.t. Morandini).

VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusà, Leonardi, Nonis, Crisciach (Vlach), Costnazel, Naldi, Antonazzi.

ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

TARCENTO — Vittoria meritata da parte dei triestini del Vesna, sugli abulici tarcentini. Non che in campo si siano viste delle azioni egrege, ma sull'unico tiro in porta effettuato, il Vesna ha colto entrambi i punti. La Tarcentina vista è squadra che merita la posizione di classifica attuale, perché alterna gare giocate con determinazione a esibizioni addirittura inguardabili.

Ma veniamo alla cronaca che è avara di spunti. Al 19' la Tarcentina va vicina al gol, con Specchia che si presenta solo davanti al portiere in uscita, pallonetto che scavalca quest'ultimo ma anche la traversa. Al 29' il gol ospite, su calcio d'angolo, Sambaldi è libero di incornare a rete. Nel secondo tempo la Tarcentina si butta in avanti, ma la difesa dei triestini tiene bene, tanto è vero che il portiere ospite non viene mai impegnato, se non per ordinaria amministrazione.

E così una gara che era alla portata della Tarcentina, si è tramutata in cocente sconfitta, che deve far pensare i campioni, a parole tarcentini sulla possibilità di salvezza.

Leonardo Cun

UN SUPERMONOLOGO

Tricesimo, quattro choc che stendono il Riviera

0-4

MARCATORI: al 27' Del Fabbro, al 71' Pellis, al 76' Del Fabbro, al 79' Michelazzi.

RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Orlandi, Castellani, Pradisitto, Tomadini, Felcher (Dose), Muzzolini, Piccoli, Sgarban (Gatti), Tondolo.

TRICESIMO: Colussa, Tonini, Cancelliere, Corso (Moroso), Coccolo, Novello, Pellis, Pilosio (Cimenti), Petris, Michelazzi, Del Fabbro.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

MAGNANO IN RIVIERA — Netta vittoria del Tricesimo che consolida la sua ottima posizione di classifica ai danni di un Riviera che a differenza dell'andata non è riuscito a sviluppare il proprio gioco e ad ostacolare le incursioni avversarie improntate sulla velocità. All'8' Piccoli del Riviera, con un tiro da lontano, costringe Colussa a deviare d'istinto sopra la traversa. Verso la mezz'ora l'arbitro fischia una punizione inesistente al limite dell'area locale: lo specialista Del Fabbro non sbaglia e con un perfetto diagonale mette alle spalle di Carnelutti.

Nella ripresa, ci si aspetta un Riviera più concreto ma la musica non cambia. Dal 26' al 35' i locali vanno in crisi completa e il Tricesimo ne approfitta e va per ben tre volte in rete. Vittoria meritata quindi del Tricesimo che si è dimostrato un'ottima compagine, ha le carte in regola per il salto di categoria.

Giordano Dose

CORNO

La firma Reanese

1-0

MARCATORE: al 55' Danelutti.

REANESE: Pigani, Cossettini, Sandretti (Loper), Assaloni, Morandini, Del Fabro, Geissa, Casco Maurizio, Comello (Casco Paolo), Piani, Danelutti.

CORNO: Zoff, Antonutti, D'Osvaldo (Baulini), Riz, Scacco (Ponton), Nadali, Del Negro, Fedele, Biancuzzo, Zanette, Caucig.

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

IL SAN MARCO DETERMINATO PORTA A CASA DUE PUNTI

Edile, un sogno con le ali tarpate

1-2

MARCATORI: Derman al 40', Novati al 43' e Seppi (aut.) all'89'.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara (dal 75' Biffi), Mitri, Fernetti (dall'80' Marino), Kosir, Vatta R., Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto. All.: Vatta O.

S. MARCO SISTIANA: Pavesi, Sette, Norbedo, Padovan, Venturini, Perich, Codiglia, Matkovich, Kosuta, Pasian, Novati. All.: Covacich.

ARBITRO: Stefanotto di Udine.

TRIESTE — E' finita con la stretta di mano dei due allenatori Vatta e Covacich che con animi diversi si sono dati appuntamento per il prossimo campionato, sempre in Prima categoria. Per l'Edile Adriatica, alla luce della rocambolesca sconfitta patita con il S. Marco Sistiana, tramontano le residue speranze di promozione, mentre per i rivieraschi i due punti danno una sostanziale boccata d'ossigeno alla loro asfittica classifica. E' stato sostanzialmente un bel derby, giocato a viso aperto da due formazioni che per opposti motivi erano alla ricerca del risultato pieno. Ha prevalso con una buona dose di fortuna la formazione meno dotata tecnicamente che però ha fatto della determinazione e dell'agonismo la sua arma vincente.

Per i ragazzi di Vatta la sconfitta, che bissa il risultato del derby d'andata, tarpa le ali a ogni possibile sogno e mette a nudo un calo di tensione e una condizione fisica nettamente in calo. Al bravo Vatta il compito di tenere sulla corda Seppi e compagni per concludere degnamente questo campionato. Ritornando all'incontro l'undici di Visogliano ha cercato fin dall'inizio di controllare la gara con una leggera supremazia a centrocampo; dopo la sfuriata iniziale degli ospiti, però, l'Edile è uscita dal suo guscio. Verso la fine del tempo sono giunte le due reti che mantenevano il sostanziale equilibrio: al 40' Rei calciava un insidioso tiro da fuori area che Pavesi respingeva con difficoltà; sulla ribattuta il più lesto era Derman che insaccava prepotentemente. Dopo tre minuti il pareggio: Novati vinceva due contrasti nei pressi dell'area di rigore e, grazie a un rimpallo vincente con Kosir, trovava lo spazio e il tempo per far partire un diagonale imprendibile per Mercusa. Nella ripresa, l'Edile Adriatica si faceva pericolosa in due occasioni con Candot al 51' e al 60'. Il finale di partita era tutto per i gialloblù che all'80' sfioravano il gol con Kosuta; bravissimo Mercusa a uscirgli incontro e neutralizzare. A un minuto dalla fine, il gol della vittoria per il Sistiana sugli sviluppi di un calcio di punizione per un dubbio fallo al limite dell'area: Venturini fa partire un tiro che incoccia su Seppi la cui deviazione spiazza l'incolpevole Mercusa.

Claudio Del Bianco

PARTITA SENZA RETI

Trivignano «spuntato» decidono le espulsioni

0-0

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Birri, Nadalutti (Butto), Finatti, Paviotti, Valentinuz (Corgnali).

ISONZO TURRIACO: Borschin, Zentilin, Sell, Zin, Croci, Furlan T., Furlan S., Manià, Perosa, Severini (Tonca), Tamburlini, Visintin.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

TRIVIGNANO UDINESE — Evidentemente anche l'arbitro Taiariol di Pordenone si è dimostrato allergico al bianconero. Infatti, con due discutibilissime decisioni, ha espulso prima Paviotti, quindi Birri costringendo i capoclassifica in nove quando tentavano, con maggior determinazione, di scardinare la rete di un coriaceo Turriaco.

E' finita con un nulla di fatto, sebbene alcune occasioni davvero ghiotte per andare in rete abbiano sancito il dominio trivignanese. Resta ancora l'amaro in bocca nel team di Battistutta.

a.m.

IL SANTAMARIA CEDE IL PASSO

Latisana, tris che accontenta

Il quarto gol sfuma su un attacco senza requie

3-2

MARCATORI: al 10' Snidar, al 44' e 47' su rigore Biasinutto, al 50' Chiarparin, all'87' Malisan.

LATISANA: Galletti, Bortolussi, Castellarin, Fantin, Serafini, Mauro, Fabbroni, Canellotto (Zanelli), Guerin (Chiarparin), Chiaradia, Biasinutto.

SANTAMARIA: Cocetta Marco, Marzolla, Catania, Snidar, Visintini, De Sabbata, Colautti, Cocetta Andrea, Turchetti, Malisan, Garbino.

ARBITRO: Lonza di Trieste.

LATISANA — Il Latisana vince per 3-2 lo scontro con il Santamaria faticando non poco. Nel primo quarto d'ora i biancocelesti sembrano imbambolati e i gialli del Santamaria vanno in vantaggio con un bel tiro di Snidar che trova l'incrocio dei pali. Il Latisana reagisce e sfiora in più occasioni il pareggio con Chiaradia e Fabbroni. Pareggio che però arriva solo al 44' con una bella punizione di Biasinutto a fil di palo sul quale nulla può Cocetta.

Nella ripresa il Latisana forte di un centrocampo con maggiore spessore tecnico e trasformato sul piano dell'agonismo in due minuti, porta a tre le segnature prima su rigore trasformato da Biasinutto e poi con una stupenda punizione di Chiarparin che trova ancora una volta Cocetta impreparato. Il Santamaria non demorde e nonostante lo svantaggio continua ad attaccare scoprendo il fianco al contropiede del Latisana che con Serafini, Chiaradia e Fabbroni potrebbe ancora passare ma l'imprecisione nega il quarto gol ai padroni di casa. Malisan all'87' accorcia le distanze.

Stefano Bortolussi

RISANESE

Vantaggio difeso

1-0

MARCATORE: al 3' Paravano. RISANESE: Fornasiero, Bosolini, Gessy, Pez, Schiff, Ventura, Avian, Bogoni, Paravano, Ellero, Grop.

LIGNANO: Matteazzi, Bettin, Bonato, Paschetto, Comandi, P. Natalini, R. Natalini, Buttò, Vignoli (Gelagi), Gobbo (Stefanel), Sabatlao.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

RISANO — La Risanese guadagna un'importante vittoria grazie a Paravano.

E. G.

RETE DOC

Basaldella «docet»

1-0

MARCATORE: al 70' Lodolo.

BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Iotto, Buran, Fontanise, Tommasi, Damiani, Romanello, Lodolo (Gorasso), Zuliani, Gavin (Visonà).

MUGGESANA: Scrignani, Maraldi (Vitrani), Persico, Fontanot, Potasso, Fuccaro, Norbedo (Gattinoni), Mosetti, Franca, Pettarosso, Cecchi.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

BASALDELLA — Con la prima vittoria casalinga del campionato il Balsaldella incamera due punti estremamente pesanti ai fini della permanenza in Prima categoria, lasciando invece nei guai i bianchi di Muggia. La partita è stata dominata dai locali, che hanno patito grosse difficoltà nella finalizzazione del gioco, causa le numerose e prolungate assenze per infortunio e squalifiche (la squadra ha schierato ben sei Under 18). Lodolo, dopo aver sciupato almeno quattro limpide palle-gol, schioda il risultato al 70' con una punizione dai venti metri.

Gianni Tulisso

POZZUOLO

Un punto diplomatico non sta male a nessuno

0-0

POZZUOLO: A. Manente, G. Gasparini, S. Gasparini, Floreani, Melchior, Gomboso, Zentilin, Zannier, Cappelletti, Adriano Manente, Baggio (Tessaro).

RIVIGNANO: Iacuzzo, Meret, Faggiani, Morettin, C. Odorico, Tonizzo, Zanini, Ceretti (Culaon), Marangone, Collovati, Bellinato.

ARBITRO: Michielini di Trieste.

ZUGLIANO — Tranquillo pari nel confronto tra Pozzuolo e Rivignano. Agli ospiti sta bene così, un punto fuori casa fa sempre classifica e alimenta ancor più la fiamma della speranza. I padroni di casa non avevano nulla da chiedere all'incontro.

Gren

MARANESE SPIAZZATA

Pieris, il primo minuto che corona la vittoria

1-0

MARCATORE: al 1' Zanolla.

PIERIS: Dessabo, Coderini, Mascarin, Gon, Samsa, Budicin, Caporale, Butti, Zanolla (Ceglia), Zompicchiatti, Donda (Giolo).

MARANESE: Della Ricca, Pizzimenti, Candotti, Corso I (Rossetto I), Sutto, Corso II, Pez, Corso III, Chiesa, Formentin (Regatin), Filiputti.

ARBITRO: Sciarrini di Udine.

PIERIS — Un gol proprio in avvio di Zanolla frutto di un errato disimpegno difensivo friulano, spiana la strada ai pierissini, i quali così si aggiudicano l'importante contesa. Complessivamente la gara non ha offerto spunti di particolare riguardo, eccetto quando Pez, ha finalizzato banalmente su Dessabo in uscita.

Moreno Marcatti

TRIPLETTA SECCA

La furia di Staranzano brucia i sanvitesi

0-3

MARCATORI: al 22' Grasso, al 62' Grillo, al 77' Falzari.

SAN VITO AL TORRE: Pizzamiglio, Marangon, Nardin (dal 46' Cagnone), Rossi, De Corti, Paludetto, Polvar, Sanna, Tuan, Ermacora (dal 61' Quaino), Manfrin.

STARANZANO: Orsini, Imperatore, Pellicani, Cerni, Cergoli, Franco, Grasso (dal 58' Dantignana), Mascarin, Grillo, Falzari, Ulian.

ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

SAN VITO AL TORRE — Staranzano mattatore sul campo del San Vito al Torre segna tre gol e porta a casa l'intero bottino messo in palio. Al 22', lo Staranzano va in gol in un'azione da mischia con Grasso.

Gli uomini di Calligaris che fruttano con Grillo e Falzari altre due marcature.

Gabriele Zanin



ALL'INSEGNA DELLO SPETTACOLO L'INCONTRO COL POCENIA

Campanelle, poker casalingo

Una fluida manovra soggioga i biancorossi, che su punizione segnano il gol della bandiera

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordenons-Ceolini	0-1	S. Lorenzo-Visinale
S. Martino-Virtus R.	1-0	Sarone-Tiezzese
Pasianese-Vigonovo	1-4	Morsano-Aurora
Prata-S. Quirino	2-3	Chions-Prata
Aurora-Chions	1-1	S. Quirino-Pasianese
Tiezzese-Morsano	0-2	Vigonovo-S. Martino
Visinale-Sarone	3-3	Virtus R.-Cordenons
S. Lorenzo-Sangiov.	1-1	Sangiov.-Ceolini

CLASSIFICA

Morsano	35	24	14	7	3	38	17	-1
Ceolini	32	24	13	6	5	32	23	-4
Chions	31	24	12	7	5	32	18	-5
Prata	30	24	12	6	6	29	19	-6
Visinale	29	24	12	5	7	45	32	-7
Vigonovo	27	24	7	13	4	40	28	-9
S. Martino	27	24	8	11	5	21	16	-9
S. Lorenzo	25	24	7	11	6	24	22	-11
Pasianese	23	24	8	7	9	28	27	-13
Aurora	23	24	8	7	9	22	31	-13
Sangiov.	21	24	6	9	9	19	29	-15
Virtus R.	18	24	5	8	11	13	20	-18
Sarone	18	24	5	8	11	27	36	-18
S. Quirino	17	24	6	5	13	23	34	-19
Tiezzese	14	24	2	10	12	16	36	-22
Cordenons	14	24	4	6	14	13	34	-22

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pagnacco-Valvasone	3-3	Doria-Ciconicco
Capor.-Ragogna	0-0	Valeriano-Domanins
Colloredo-Basiliano	1-0	Fanna-Barbeano
Buiese-Vibate	3-4	Diana-Buiese
Barbeano-Diana	1-2	Vibate-Colloredo
Domanins-Fanna	0-0	Basiliano-Capor.
Ciconicco-Valeriano	1-0	Ragogna-Pagnacco
Doria-Villanova	4-3	Villanova-Valvasone

CLASSIFICA

Doria	34	24	13	8	3	51	20	-2
Vibate	31	24	11	9	4	30	19	-5
Villanova	30	23	11	8	4	37	18	-4
Valeriano	30	23	12	6	5	26	17	-5
Valvasone	28	24	10	8	6	39	27	-8
Ragogna	28	23	9	10	4	29	20	-6
Ciconicco	26	24	9	8	7	35	24	-10
Capor.	26	24	8	10	6	26	32	-10
Fanna	25	24	9	7	8	31	28	-11
Colloredo	24	23	8	8	7	23	22	-10
Barbeano	22	23	7	8	8	23	26	-13
Domanins	21	24	7	7	10	22	26	-15
Diana	19	24	8	3	13	20	36	-17
Basiliano	14	24	2	10	12	13	31	-22
Buiese	11	22	1	9	12	19	41	-22
Pagnacco	7	23	1	5	17	18	55	-28

4-1

MARCATORI: all'11' Piscanc, al 69' Puntin, all'82' Manteo, all'85' Puntin, all'89' Vianello.

CAMPANELLE PRISCO: Alessio, Sain, Surez, Bello, Noto, Germani, Manteo (all'88' Gianolla), Ghezzo, Puntin, Punis, Piscanc (dal 74' Taturo).

POCENIA: Versolatto, Chiarotti (dal 78' Vianello), Burato R., Casasola, Meotto, Moratti, Cudini (dal 58' Vicentin), Nolgi, Cecchini, Luvisutti, Burato M..

ARBITRO: Coloredo di Udine.

TRIESTE — Il risultato finale è testimone di una gara all'insegna dello spettacolo, ovvero l'apoteosi del Campanelle. Una lunga notte insonne ha sicuramente ispirato a Caricati gli schemi più congeniali per domare la «ferocia» del Pocenia, compagine affamata di punti. La formazione di casa ha dunque operato con diligenza mettendo, a tutta prima, gli avversari alle strette. Una fluida manovra, che si è consolidata sul marmoreo piedistallo della difesa, ha soggiogato l'iniziativa biancorossa. A centrocampo le geometrie sono state rifinite con il lusso del palleggio, per poi chiamare in causa la consumata esperienza di Piscanc e il guizzo di Puntin.

Ben poco è valsa la tattica, puntata sullo scontro agonistico, congegnata dall'allenatore del Pocenia Sorato. Dove le punte hanno brancolato impotenti, la retroguardia non ha saputo contenere la foga avversaria. Solo Luvisutti è riuscito a destreggiarsi con talento in prossimità della metacampo, senza peraltro portare a compimento qualche azione personale.

La cronaca è zeppa di brividi. Il Campanelle impone la propria autorità sin dalle prime battute. E' l'11 quando Manteo finta con astuzia, su un traversone in area, lasciando lo spazio per l'irruzione fatale di Piscanc. La squadra ospite reagisce timidamente. Al 30' Luvisutti esibisce il suo dribbling in corsa e la conclusione sibila sopra la traversa. Dall'altra parte del campo Manteo improvvisa una serpentina per poi lanciare Puntin dinanzi alla porta, ma il centravanti mira troppo in alto.

La seconda frazione di gioco ribadisce la padronanza dei biancoazzurri. Al 69' Puntin si gira in area e fredda l'incolpevole Versolatto; smentisce così i sommari giudizi rivoltigli nel corso del primo tmepo. E' un momento magico per gli uomini di Caricati. All'82' Manteo corona una prestazione esaltante, cogliendo l'incrocio dei pali dalla distanza. Tre minuti più tardi la replica di Puntin. Una volata agile è conclusa gonfiando la rete nemica. Il trionfo personale è sottolineato dall'ovazione del pubblico al quale l'attaccante si rivolge sventolando la maglietta. All'arbitro questa scenetta non piace e lo espelle. Per il Pocenia rimane la possibilità del gol della bandiera, calciando una punizione: Vianello trova l'angolino e l'onore è salvo.

Michele Sinico

SAN NAZARIO IN PERICOLO

Il Domio vince il derby e si proietta verso l'alto

0-1

MARCATORE: al 30' Grando.

SAN NAZARIO: Baxa, Castro, Volturno, Fazi (45' Scarlassada), Favaldi, Cinque, Carone, Indiano (55' Alberti), De Rosa, De Vescovi, Rugo.

DOMIO: Canziani, Contri, Grando, Corvacchi, Stuffi, Ienco, Graniero (70' Reggio), Bianco, Lanteri, Naperotti (38' Mihely), Pagliari.

VISOGLIANO — Il Domio fa suo il derby con il San Nazario. La sconfitta subita dai biancazzurri complica decisamente la situazione di classifica. Per il Domio, dopo la vittoria della scorsa settimana (1-0) contro il Palazzolo, un'importante conferma che proietta la formazione biancoverde nelle zone alte della classifica. Il derby di Visogliano non ha offerto ai tifosi un gran calcio. Il primo tempo è stato addirittura soporifero nella prima mezz'ora; poi il gol che ha deciso la vittoria. Azione sulla fascia destra di Graniero, che mette la palla al centro; entra Grando che di piatto mette alle spalle di Baxa. Il gol galvanizza gli ospiti che, subito dopo, hanno una grossa occasione per raddoppiare con un'azione simile alla prima; il cross questa volta non è sfruttato al meglio da Ienco che spedisce alto. Nella ripresa il tema tattico è imposto dal risultato, con il San Nazario in avanti alla ricerca del pareggio e il Domio che può agire di rimessa. E' in questa seconda frazione che i biancoverdi legittimano il risultato e attaccano di più, mettendo in difficoltà la difesa avversaria.

Lorenzo Gatto

CAMINO

«Occhiali» a Bertiolo

0-0

BERTIOLO: Del Degan, Buosi, Savoia Loris, Cressatti, Gaggio, Mucignato, Cassin, Di Bert (Leonardo Savoia), Bravin, Driutti, Monutti.

CAMINO: Giorgio Liani, Tossutti, Marcuz, Canestrino, Giorgio Moletta, Bragagnolo, Claudio Moletta, Del Zotto, Gardisan, Visentini, Liani Enni.

ARBITRO: Corba.

DON BOSCO

Sconfitta esterna

3-0

MARCATORI: 5'e 30' Donato, 40' Donati.

SEDEGLIANO: Toniali, (Dri), Vit, Prenassi, (Baron), Bagnariol, Usatti, Basaldella, Donati, Zanin, Minuzzo, Fabiano Prenassi, Donato.

MERETO DON BOSCO: Gusparo, Toppano, Piccoli, Giacomini, Deganis, Toppano II, Toppano III, Pussini, Beorchia, Toppano IV, Ermacora.

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Rocco-Pulfero	2-1	Azzurra-Povoletto
Sangiorg.-Natisone	0-1	Forti e L.-Ancona
Manzano-S. Gottardo	2-1	A.S.S.O.-Bearzi
Gaglianese-Buttrio	2-3	Aurora-Gaglianese
Bearzi-Aurora	2-1	Buttrio-Manzano
Ancona-A.S.S.O.	4-1	S. Gottardo-Sangiorg.
Povoletto-Forti e L.	4-0	Natisone-S. Rocco
Azzurra-Rizzi	2-2	Rizzi-Pulfero

CLASSIFICA

Manzano	34	24	13	8	3	48	14	-2
Povoletto	34	24	15	4	5	43	26	-2
Buttrio	33	24	13	7	4	32	19	-3
Rizzi	32	24	12	8	4	42	24	-4
Bearzi	32	24	13	6	5	42	26	-4
Ancona	30	23	12	6	5	43	26	-5
Aurora	29	24	12	5	7	39	27	-7
Natisone	29	24	11	7	6	31	20	-7
Azzurra	27	24	10	7	7	25	16	-9
S. Gottardo	18	24	6	6	12	24	38	-18
Forti e L.	18	24	8	2	14	30	53	-18
Gaglianese	17	24	5	7	12	23	35	-19
Sangiorg.	16	23	5	6	12	16	23	-18
Pulfero	16	24	3	10	11	18	39	-20
S. Rocco	10	24	3	4	17	16	56	-26
A.S.S.O.	7	24	0	7	17	16	46	-29

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bertiolo-Camino	0-0	Sedegliano-Flambro
Campanelle-Pocenia	4-1	Zompicchia-Talmass.
S. Nazario-Domio	0-1	Codroipo-Breg
Palazzolo-Ronchis	0-2	Romans-Palazzolo
Breg-Romans	2-0	Ronchis-S. Nazario
Talmass.-Codroipo	1-2	Domio-Campanelle
Flambro-Zompicchia	1-0	Pocenia-Bertiolo
Sedegliano-Don Bosco	3-0	Don Bosco-Camino

CLASSIFICA

Codroipo	38	24	18	2	4	46	21	+2
Flambro	35	24	14	7	3	34	16	-1
Camino	26	24	7	12	5	27	23	-10
Domio	26	24	8	10	6	23	21	-10
Romans	25	24	9	7	8	21	24	-11
Talmass.	24	24	8	8	8	28	24	-12
Campanelle	24	24	6	12	6	26	28	-12
Breg	24	24	6	12	6	27	30	-12
Palazzolo	23	24	7	9	8	25	22	-13
Don Bosco	22	24	6	10	8	19	30	-14
Sedegliano	21	24	6	9	9	32	35	-15
Ronchis	21	24	7	7	10	36	45	-15
Zompicchia	20	24	9	2	13	29	28	-16
Bertiolo	20	24	4	12	8	26	29	-16
Pocenia	19	24	4	11	9	18	29	-17
S. Nazario	16	24	2	12	10	19	31	-20

RONCHIS

Doppietta secca

0-2

MARCATORI: al 1' Zanchetta, al 33' Gonzato.

PALAZZOLO: Feltrin, Zago, Di Stefano, Scala, Di Lazzaro, Piccotto, Aere, Mason, Degrassi (65' Triban), Mauro (85' Della Ricca), Fontana.

RONCHIS: Splendore, Salvador, De Bortoli (46' Zoccolan), Marchese, Colautto, Trevisan, Zanchetta, Pizzolitto, Pestrin (87' Spanghero), Stella, Gonzato.

ARBITRO: Breceraz di Udine.

PALAZZOLO — Con questa terza sconfitta consecutiva le quotazioni del Palazzolo subiscono un ulteriore calo. Nel prosieguo del torneo la squadra del presidente Marchetto dovrà guardare con attenzione l'evolversi della situazione in coda alla classifica.

d. b.

SUCCESSO IN CASA A SPESE DEL ROMANS

Lacalamita «salva» il Breg

Il centrocampo non gira ma l'impegno è premiato

2-0

MARCATORI: Lacalamita (2).

BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Amoroso, Diminich, Prasel, Albertini, Lacalamita, Paoli (Svab), Olenik, Huez (Mauri).

ROMANS: Gobbato M., Pilosio, Facchinutti, Morettin, De Clara, Salvador, Fabra, Pasutti, Merlin, Collovati, De Piccoli. Gobbato L., Mosangini, Mella, Pittoni.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

NOTE: ammoniti Pilosio al 78' e Diminich all'80'.

TRIESTE — Dopo la batosta della scorsa giornata il Breg è sceso in campo, evidentemente teso. Non è stato facile per i ragazzi blu restare calmi davanti a una partita delicata per la classifica. L'incontro si è chiuso con un decisivo 2-0 a favore dei padroni di casa, infine premiati per l'impegno e la volontà. Il collettivo si è particolarmente dato da fare contro un Romans che ha pressato con costanza dovendo rischiare per cercare di emergere dalla classifica. Le due reti messe a segno dai blu sono state siglate dal bravo Lacalamita. Manca ancora, invece, da parte dei compagni di gioco la coordinazione nei passaggi, che spesso risultano un po' sporchi e indecisi. E' il gioco a centrocampo che purtroppo non funziona ancora bene e rischia di provocare, durante le azioni più significative, situazioni che scivolano a vantaggio degli avversari. Ciò si è verificato anche ieri: molti i gol che il Breg si è mangiato per un soffio, a causa dell'incertezza e della mancata intesa in campo. Le reti di Lacalamita sono state messe a segno in seguito ad azioni piuttosto elaborate, arrivate rispettivamente nella prima frazione di gioco e a metà della ripresa. Tra le due reti non sono mancati anche altri tentativi degli avversari di andare a segno. E' stato più volte Pasutti a tirare in rete, ma l'estremo difensore blu ha ripetutamente deviato i tentativi parando anche i tiri da 4-5 metri. Dopo il raddoppio, andato a segno in seguito a una magistrale «scena» in area, le parti si sono ancor più infiammate senza per questo riuscire a mutare risultato.

Erica Scalcinati

CODROIPO

Sempre in vetta

1-2

MARCATORI: all'11' Agnoletti, al 13' Beltrame, al 77' Burba.

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Tomada, Pontisso, Battello, Fabiani, Dri, Turello (Burba), Paravan, Zanello, Trevisani.

CODROIPO: Teghil (Comisso), Borgo, Venier, Mattiussi, De Tina, Beltrame, Donati, Schiavone, Masotti, Agnoletti, Meret.

ARBITRO: Cascella di Trieste.

TALMASSONS — Il Codroipo riesce a fatica a reggere il ritorno dei bianconeri che grazie all'1-2 del primo tempo riesce a mantenere la vetta della classifica. Partita divertente, arbitraggio a tratti discutibile.

f. m.

FLAMBRO

Due punti preziosi

1-0

MARCATORE: 16' Degano.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello Michele, Venuto (Bertossi), Pironio, Marello Daniele, Tosin, Dri, Degano, Zoratto (Ponte).

ZOMPICCHIA: Zamarian, Fongione, Tessitori, Clarot, Lazzaris, Pizzut, Martina, Bau, Spagnolo (Puzzoli Daniele), Lenarduzzi, Puzzoli Lorenzo (Vicario).

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Aiello	3-0	Torre Tap.-Futura
Terzo-Castionese	1-0	S. Andrea-Olimpia
Porpetto-Opicina	0-1	Muzzanese-Mortegl.
Torvis.-Malisana	2-1	Bagnaria A.-Torvis.
Mortegl.-Bagnaria A.	3-0	Malisana-Porpetto
Olimpia-Muzzanese	1-2	Opicina-Terzo
Futura-S. Andrea	1-0	Castionese-Chiarbola
Torre Tap.-Fossalon	1-0	Fossalon-Aiello

CLASSIFICA

Aiello	35	24	16	3	5	43	26	-1
Torvis.	31	24	11	9	4	39	19	-5
Opicina	31	24	11	9	4	34	20	-5
Fossalon	30	24	11	8	5	34	17	-6
Chiarbola	29	24	11	7	6	29	20	-7
Castionese	26	24	9	8	7	29	23	-10
Olimpia	24	24	8	8	8	25	29	-12
Muzzanese	23	24	6	11	7	31	29	-13
Bagnaria A.	23	23	9	5	9	24	28	-12
Porpetto	23	24	9	5	10	20	28	-13
S. Andrea	22	23	7	8	8	23	25	-12
Mortegl.	19	24	7	5	12	31	33	-17
Terzo	19	24	7	5	12	19	28	-17
Torre Tap.	17	24	5	7	12	16	29	-19
Futura	16	24	5	6	13	21	36	-20
Malisana	14	24	5	4	15	11	39	-22

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Kras-Fincant.	0-2	Medea-Fogliano
S. Lorenzo-Gaja	2-2	Pro Farra-Villesse
Isonzo S.P.-Mariano	0-0	Piedimonte-Primorec
Zaule-Audax	0-2	Sovodnje-Zaule
Primorec-Sovodnje	0-0	Audax-Isonzo S.P.
Villesse-Piedimonte	0-2	Mariano-S. Lorenzo
Fogliano-Pro Farra	1-2	Gaja-Kras
Medea-Capriva	2-2	Capriva-Fincant.

CLASSIFICA

Piedimonte	36	24	13	10	1	34	13	0
Isonzo S.P.	33	24	12	9	3	30	15	-3
Medea	30	24	10	10	4	34	22	-6
Pro Farra	30	24	11	8	5	24	23	-6
Fincant.	29	23	9	11	3	28	18	-6
Fogliano	29	24	11	7	6	36	28	-7
Audax	25	24	8	9	7	29	25	-11
Sovodnje	24	24	9	6	9	32	30	-12
Villesse	21	24	6	9	9	24	31	-15
Kras	21	24	6	9	9	27	36	-15
Zaule	20	24	5	10	9	23	31	-16
Capriva	19	24	6	7	11	25	30	-17
Gaja	18	24	5	8	11	22	27	-18
S. Lorenzo	18	24	4	10	10	24	33	-18
Primorec	18	23	6	6	11	23	32	-16
Mariano	11	24	1	9	14	19	40	-25

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

I TRIESTINI NON SI LASCIANO INTIMIDIRE DALLA CAPOLISTA

Aiello, il Chiarbola dice «stop»

BAGNARIA

Travolto dai gol

3-0

MARCATORI: 21' D'Odorico, 56' Piticco, 77' D'Odorico.

MORTEGLIANO: C. Beltrame, Bertolin, Bittolo, Boga, Gomba, A. Beltrame, D'Odorico, Piticco, Candolo (Foschiani), Durì, Budai (Borsetta).

BAGNARIA: Pecorari, Romano, Stefanini, Da Dalt, Taffile, Cisilin, G. Tiussi, C. Tiussi, Ferini (Sdrigotti), Zanello, Padovani (Bon).

3-0

MARCATORI: al 18' e all'89' Kelemen, al 50' Paolo Nigris.

CHIARBOLA: Bossi, Cociani, Zancotti, Foti, Damiani, Corelli, Appel (Castello), Zanier (Curzolo), Nigris, Kelemen, P. Nigris.

AIELLO: Avian, Trevisan, Tiberio I, Tiberio II, Macuglia, Bertossi, Boz (Carlin), Macuglia C. (Nocent), Macuglia B., Contini, Rana.

TRIESTE — Dopo l'ottimo pareggio esterno ottenuto nello scorso turno con il Fossalon, il Chiarbola ribadisce il buon periodo di forma concedendosi il lusso di abbattere letteralmente le resistenze della capolista Aiello. I triestini hanno palesato un netto predominio nell'intero arco dell'incontro, riuscendo a mettere in mostra un calcio di buon livello, che sovente ha sposato la tecnica con lo spettacolo. Gli ospiti sono rimasti soggiogati dalla verve dei padroni di casa, che hanno proposto per l'occasione un'intelaiatura degna di categoria superiore. Il Chiarbola apriva subito le danze con Kelemen, che al 15' andava a segno trafiggendo sulla destra l'estremo difensore Avian. Dopo un primo tempo all'insegna di un assoluto predominio territoriale, il Chiarbola dilagava nella ripresa giungendo prima al raddoppio con Paolo Nigris, abile a siglare con una botta sotto la traversa, poi arrotondando ulteriormente il bottino, proprio sul finire, ancora con lo scatenato Kelemen, uno dei migliori in campo, che poneva il sigillo siglando la terza rete al termine dell'ennesimo ficcante contropiede. Un Chiarbola in piena salute, quindi, che al di là del congruo punteggio all'attivo, ha convinto soprattutto sotto il profilo della determinazione e del felice assetto tecnico e tattico.

Francesco Cardella

ALLA MUZZANESE L'INTERA POSTA

Olimpia, una battuta d'arresto

Friulani più «freddi» nei momenti delicati

1-2

MARCATORI: 15' autorete di Gazzin, 18' Margiore, 37' Billia.

OLIMPIA: Benvenuti, Rondinella, Margiore, Zemanek, Gazzin, Bensi, Predonzani, Pobega, Dintrono, Sebastianutti (85' La Notte), Trevisan.

MUZZANESE: Prostero, Chiandotto, Del Bianco, Petris (89' Casasola), Milan, Tin, Gallo, Billia, D'Orlando, Pevere, Giuliano Franceschinis (80' Diego Franceschinis).

ARBITRO: Persello di Tricesimo.

TRIESTE — Tra due squadre spavalde, che giocano molto «aperto», sfruttando bene le fascie, ha vinto quella che è riuscita a sbagliare meno. E' la Muzzanese infatti a conservare la necessaria freddezza nei momenti topici dell'incontro e a portare a casa l'intera posta in palio. La cronaca. Apre la Muzzanese, attentissima a sfruttare un indecisione decisiva dei padroni di casa. E' Giuliano Franceschini che va sul fondo e crossa per un difensore, esattamente Gazzin, che insacca nella propria porta di piatto. Tre minuti dopo l'Olimpia pareggia con Margiore, abile a correggere al volo una punizione battuta dalla tre quarti. Al 37' il capolavoro: Billia batte una punizione per un compagno e, seguendo un preciso schema, si pone al centro per prendere il cross di ritorno, che lo pesca liberissimo al centro dell'area. Per il centrocampista è impossibile sbagliare. Da notare che lo stesso numero 8 ospite ha poi fallito nella seconda frazione un rigore che l'arbitro ha fatto battere per ben due volte.

Francesco Facchini

CONTRO IL FOSSALON

Torre, la vittoria arriva con un guizzo di Nardin

1-0

MARCATORE: all'87' Nardin.

TORRE: Grigollo, Novello, Scapinello, Zanolla, Vudon, Tomat, Castellan, Sdrigotti, Gabaz (72' Nardin), Di Giusto (60' Zanello), Stusciat. FOSSALON: Franco, Vadori, Bassanese, Degrassi, Dovier, Petenel, Bolzan (70' De Clich), Neri, Franti I, Coghetto, Franti II.

ARBITRO: Ropil di Gorizia.

TAPOGLIANO — Al comunale di Tapogliano il Torre cercava il bandolo della matassa. Zon e soci ci riuscivano quando meno si sperava: all'87' Nardin, subentrato a Gabaz, realizzava la rete della vittoria. La cronaca. Il Torre mancava una ghiotta occasione al 37', con Castellan, che il portiere Franco deviava in calcio d'angolo, battuto da Di Giust il quale colpiva la traversa. Coghetto sbaglia al 75' un facile gol.

f. b.

TERZO

Vittoria di misura

1-0

MARCATORE: al 40' Francescotto.

TERZO: Uliani, Trevisan, Antonelli, Fracaros, Morlacco, Moro, Gasparotto, Francescotto, Bartoli, Bidut, Contin.

CASTIONESE: Simisig, Sebastianutti, Battello, Cossaro, Stroppolo, Vinazza, Pironio, Leonarduzzi, Bon, Isola, Duria.

MALISANA BATTUTA

Torviscosa con facilità in un derby divertente

2-1

MARCATORI: al 37' Cudin, al 52' Braida, al 59' Zaninello.

TORVISCOSA: Buttignon, Zaninello, Favaro, Canciani, Romano, Cudin, Piovesan, Polvar (dall'82' Pevere), Marchesin (dal 46' Tuniz), Peloi, Olivo.

MALISANA: Bertoli, Bertossi, Zamaro (dal 46' Cristin), Buiatti, Marcatti, Pitta, Granziera (dall'80' Tessarin), Pez, Braida, Tecovich, Allegro.

TORVISCOSA — Molte potevano essere le incognite alla vigilia di questa partita, ma troppo superiore è apparso il Torviscosa perché i due punti potessero andar distribuiti altrimenti. Tre gol, moltissime occasioni fallite (per lo più dai padroni di casa), nessuna scorrettezza in un match divertente dal primo all'ultimo minuto.

GRAZIE ALLA VITTORIA SUL PORPETTO

Opicina, sorpasso al Fossalon

I «carsolini» sono ora insediati al secondo posto

0-1

MARCATORE: 6' Sestan su rigore.

PORPETTO: Pedron, Favotto, Antoniazzi, Cocetta, Bianchini, Rigo I, Visentin, Rigo II, Giacinto, Carli, Candotti.

OPICINA: Milani, Zgur, Favretto, Cattonaro, Colotti, Husu, Sestan, Gurtner, Indri, Versa, Sestan II.

PORPETTO — Un Porpetto indebolito dalle troppe assenze e privo della consueta vitalità, ha ceduto le armi sul proprio campo a un'Opicina che si è dimostrata squadra di buon livello, con un ottimo centrocampo e punte insidiose. La debolezza dei locali va tutta ricercata nella panchina troppo corta. La squalifica della punta Gigante, così come quella di Di Bert che ha indebolito il centrocampo, ha «frenato» quel gioco valido che ha fruttato le due ultime vittorie. L'Opicina, invece, passando subito in vantaggio su rigore ha impostato una gara accorta, riuscendo a imbrigliare i padroni di casa a centrocampo. Tenendo strette le maglie difensive dopo l'espulsione al 59' di Sestan, non ha reagito agli sbagli del direttore di gara e ha così portato a casa due punti preziosi.

Paolino Patrucco

SANT'ANDREA A CARNIERE VUOTO

Futura, punti per la salvezza

All'8' della ripresa il gol risolutore di Vicenzino

1-0

MARCATORE: all'8' del s.t. Vicenzino.

FUTURA: Vianello, Moro, Andreotti, Filipputti, Zabeo, Zanutta M., Zanutta B., Marson, Vicenzino, Zanutta G., Vittor (Chittaro).

SANT'ANDREA: Simbula, Siard, Podda, Berti, Rados, Raker, Razem (Spanu), Marcosini (Omsk), Ramani, Colautti, Salierno.

ARBITRO: Zennarolla di Udine.

MARANO — In una tiepida giornata primaverile il Futura vince di misura e conquista due punti importanti nella lotta per la salvezza.

La gara rimane equilibrata almeno fino alla fine del primo tempo, quando viene espulso Siard. Nella ripresa il Futura, in superiorità numerica, appare più determinato e all'8' passa in vantaggio: Vicenzino da distanza ravvicinata conclude in gol una veloce azione dei padroni di casa. Gli ospiti, tenaci e grintosi, reagiscono. Riescono a collezionare qualche buona occasione, ma Vianello è sempre bravo a neutralizzare.

Con questa sconfitta il Sant'Andrea, che pur sembra una squadra ben organizzata, resta invischiata nella zona retrocessione mentre il Futura può continuare a sperare.

Mario Anzil



FRANZOT MINACCIA LE DIMISSIONI

Kras s'arrende alla Fincantieri

La compagine monfalconese ha approfittato nel finale del crollo dei padroni di casa

0-2

Marcatori: Musich al 73' e Tofful al 85'.

KRAS: Caputo, Gregoretti, Succi, Drassich, Lepore, Rotta, Purich, Bosic, Palumbo, Curarich, De Pase (dal 80' Spazzapan), all. Franzot.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangos, Driussi, Musich, Sclauzero (dal 75'Tofful), Cianci (dal 8' Bortolossi), Acquavita, Rocchetti.

RUPINGRANDE — Deludente sconfitta interna del Kras, che dopo aver controllato buona parte della gara lascia l'intera posta ad un'ordinata Fincantieri. La compagine del delusissimo Franzot, che a fine gara ha minacciato le sue dimissioni, ha disputato una gara dai due volti pagando alla fine una eccessiva dose di nervosismo che in maniera del tutto ingiustificata ha contagiato tutta la squadra privando della essenziale lucidità un po' tutto il collettivo.

Alla Fincantieri di Monfalcone va dato il pregio di aver disputato un più che onesto incontro, approffittando nel finale del vistoso calo dei padroni di casa e piazzando negl ultimi venti minuti i due colpi del K.O. conclusivo. Meritano la descrizione delle due reti che hanno fatto passare l'ago della bilancia dalla parte dei cantierini: al 73' Musich riusciva a controllare la sfera e da una discreta distanza fa partire un tiro che si insaccava sulla destra dell'incolpevole Caputo. Una dozzina di minuti più tardi giungeva il raddoppio: da un cross proposto da Musich era bravissimo il nuovo entrato tofful a calciare al volo da fuori area eludendo ogni tentativo di parata del portiere carsolino.

E il Kras? Vistosi sfuggire l'obiettivo minimo del pareggio i biancorossi hanno provato a replicare appena subito la rete dello svantaggio: era Palumbo a tentare con un insidioso tiro che Zearo riusciva a sventare; poi l'espulsione di Drassich ed il marasma finale che sanciva la meritata affermazione degli ospiti.

C. DB.

SVARIONE DIFENSIVO

Sconfitta in casa del Fogliano

Vittoria regalata ai vivaci friulani del Farra

1-2

MARCATORI: al 38' Scrazzolo, al '69' Vianello, al 70' Brumat D.

FOGLIANO: Tuniz, Boscarol, Ghermi, Russian, Zotti, Campo dell'Orto, Vianello, Parovel, Quarnal, Guidolin, Cargnello.

FARRA: Spessot, Repellino (Visintin), Ermacora R., Donda C., Brumat L., Bressan, Brumat D., Cattagin, Scrazzolo, Zuppel, Brumat S.

ARBITRO: Seffino di Udine.

FOGLIANO — Una cocente sconfitta casalinga dei padroni di casa causato da uno svarione difensivo del pur bravo Zotti, regala la vittoria agli ospiti friulani del Farra apparsi vivaci ed intraprendenti, ma niente di più. Scompaginati da infortuni e squalifiche i foglianini stentano all'inizio dell'incontro ad entrare in gioco, difendendosi alla meglio dalla effervescente avanzata offensiva dei friulani. Niente di notevole fino alla mezz'ora quando una punizione degli ospiti mal gestita dalla difesa del Fogliano fa siglare a Scrazzolo la rete che porta il momentaneo vantaggio.

La ripresa però fa subito vedere il Fogliano in bella evidenza con Guidolin che si lancia in area avversaria con buona lena, gli ospiti contengono come possono e man mano che passano i minuti ci si aspetta qualche cosa di più da Vianello e Quargnal, puntualmente il gioco del Fogliano progredisce e alla fine il tanto sospirato pareggio viene siglato da Vianello che imbeccato bene da Quargnal fora da pochi passi la rete ospite.

Una manciata di secondi e gli ospiti con Brumat che si inserisce tra portiere e Zotti rubando palla e siglando la vittoria. Vana è la ricerca della rete da parte del Fogliano, la generosità e caparbietà non viene premiata, l'ultimo guizzo è ancora di Guidolin che si fa parare da pochi passi un bel inserimento in area friulana, niente da fare, la partita si chiude così con l'amaro in bocca per i tifosi locali.

Egeo Petean

INCIDENTE ALL'ARBITRO

Un incontro sospeso fra Medea e Capriva

2-2

(sospesa al 75')

MARCATORI: al 6' Grattoni, al 17' Pituelli, al 47' e al 69' Godeas.

MEDEA: Burino Nicola, Bertolutti, Cristancigh Giorgio, Zoff, Liberale, Sartori, Geromet, Burino Adriano, Godeas, Cristancigh Massimo, Cimbaro.

CAPRIVA: Tonut, Soprani, Marangon, Mancini, Musina, Princig, Grion (dal 75' Riavez), Grattoni, Dilena, Pituelli, Bellotto.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

MEDEA — Brevi cronache per una partita che, su un sostanziale pareggio, ha visto l'arbitro, nonostante la buona volontà, costretto a sospendere la partita per un incidente occorsogli ai muscoli adduttori. L'arbitro ha cercato a tutti i costi di portare a termine la partita, ma si è visto costretto a sospendere il gioco a poco più di dieci minuti dalla fine.

I gol. Subito al 6' di Grattoni dopo una discesa sulla destra di Pituelli. Pituelli che si ripete al 17 approfittando di una indecisione della difesa dei padroni di casa.

Il Medea reagisce ma solamente al 47' riesce a raggiungere il primo risultato, con Godeas, che si ripete al 69' dopo una bella azione sulla sinistra di Adriano Burino.

RETI INVIOLATE

Primorec-Sovodnje deludono

Le due formazioni hanno tirato i remi in barca

0-0

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ciuk (dal 75' Mikelus), Puric (dal 59' Srebernich), Silvestri, Peres, Santi, Pertan, Bulic, Apuzzo, Smilovich.

SOVODNJE: Gergolet, Zotti, Hmeljak, Tomsig, Grillo, Devetak, Butkovic, Fait, Agosto, Russo (dall'11 Terpin, dal 79' Sambo), Acconcia.

ARBITRO: Zanette di Aviano.

TREBICIANO — Bruttissima partita quella disputata ieri a Trebiciano tra Primorec e Sovodnje. In special modo i locali hanno deluso disputando una gara incolore e zeppa di imprecisioni tali da spazientire in più riprese i propri tifosi. Molti giocatori sono apparsi fuori condizione e con le idee offuscate. Il Sovodnje ha così rischiato addirittura di vincere e se nel primo tempo avesse realizzato almeno una delle ghiotte occasioni capitate sui piedi dei suoi attaccanti ora saremmo qui a celebrare una giusta vittoria in trasferta. Ma i locali devono ringraziare il loro portiere Leone autore di una prestazione perfetta che ha salvato la propria rete dalla capitolazione almeno in tre occasioni.

Nella ripresa le due formazioni hanno ben pensato di tirare i remi in barca accontentandosi della spartizione della posta che permette alle due compagini di compiere un passettino in avanti in classifica. La cronaca: all'8' Smilovich lanciava centralmente Apuzzo che veniva favorito da una deviazione di Tomsig ma la punta carsolina sbucciava malamente il pallone mandandolo a lato. Salgono in cattedra gli ospiti che si fanno pericolosi una prima volta al 23' con Fait che ricevuto il pallone a centrocampo resisteva alle cariche di Silvestri, saltava elegantemente Puric e giunto sul fondo metteva al centro per l'accorrente Agosto, che tirava prontamente a botta sicura ma Leone si opponeva respingendo di piede. Passavano due minuti ed era Butkovic a concludere da distanza ravvicinata con Leone pronto alla non facile deviazione. Al 32' Agosto vinceva una serie di contrasti, ma la sua conclusione da una decina di metri era smorzata da una difensore permettendo a Leone una facile parata.

Diego Stefi

IN CASA

Villesse cede le armi con onore al Piedimonte

0-2

MARCATORI: al 45' Marega, al 60' Tesolin.

VILLESSE: Stefanutti, Cabas, Tomaseni, Piva, Circosta I, Biason, Circosta II, Zonch, Olivo, Corazza, Petrollo.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Soffientini, Interbartolo, Cevdek, Tesolin, Peressin, Saveri, Marega.

ARBITRO: Mora di Latisana.

VILLESSE — Un Villesse «baby» cede le armi con onore alla lanciatissima capolista Piedimonte e recrimina per le numerose palle gol non sfruttate nel primo tempo. La corazzata Piedimonte, invece, pur deludendo nei primi 45 minuti di gioco, trova il Jolly con le prodezze di «leone» Marega e del regista Tesolin e porta a casa altri due punti, allungando il distacco dalle dirette inseguitrici.

Il Villesse, con sei giocatori dell'under 18 in campo, domina nel primo tempo, ma non va aldilà di un montante colpito da Circosta. Pur macinando un gran gioco il Villesse non segna e il Piedimonte, con una concretezza da far paura, la castiga proprio al 45' con una spettacolare semirovesciata di «leone» Marega che piega letteralmente le mani al pur bravo Stefanutti.

DELUSIONE

Isonzo non ce l'ha fatta con il debole Mariano

0-0

ISONZO S.P.: Lupoli, Braulin, Mutton (Fulizio), Nosella, Bertogna, Paronit, D'Oriano, Cabas, Guanin, Marchesan, Devetta.

MARIANO: Luis, Nervo, Altran, Cussigh, Sartori, Biason, Spessotto, Silvestri, Visentin (Canziani), Donat, Ancora.

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

S.P.D'ISONZO — L'Isonzo di San Pier riserva una cocente delusione ai suoi numerosi sportivi, non andando oltre a un risultato ad occhiali contro la cenerentola Mariano. Va detto subito, però, che il pari maturato fotografa abbastanza eloquentemente l'andamento dell'incontro, che non ha riservato particolari sussulti. Poco o nulla nella prima frazione con due conclusioni dei padroni, al 10' con Ancora e cinque minuti dopo per merito di Devetta su incornata originata dagli sviluppi di un calcio dalla bandierina, è stato soprattutto il secondo tempo il periodo in cui i locali hanno premuto maggiormente. Ma forse con eccessiva disinvoltura, consci che prima o poi il golletto ci sarebbe scappato. E così le annotazione riguardano Devetta, Nosella e, soprattutto in finale di gara, Bertogna, il quale in due consecutive circostanze ha l'opportunità di mettere dentro. In precedenza, comunque, gli ospiti avrebbero potuto anche sbancare, se Visintin da media distanza anziché colpire il palo esterno, con qualche «centimetro» di fortuna, avesse colto lo stesso palo, ma interno.

Moreno M.

CON IL GAJA

Al San Lorenzo sfugge una buona occasione

2-2

MARCATORI: al 19' Seculin Ivano, al 43' Tesolin su rigore, al 75' Cracevich, all'80' Ghiotto.

SAN LORENZO: Cosmini, Parisi, Orzan, Pecorari, Seculin I, Toros, Scermino, Candutti, Tesolin, Visintin, Seculin II.

GAJA: Zemanek, Loy, Capolino, Pugliese, Gabrielli, Vengust, Cracevich, Neppi, Gombac, Ghiotto, Volo.

ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

SAN LORENZO — Il San Lorenzo getta al vento un'occasione irripetibile per imporsi tra le mura amiche. I padroni di casa, in vantaggio per 2 a 0 al termine del primo tempo, hanno subito nell'ultimo quarto d'ora della ripresa la rimonta della squadra triestina, che ha visto così premiata la sua caparbietà. Seculin Ivano aveva portato in vantaggio il San Lorenzo al 19' risolvendo una mischia in area con un tiro forte e centrale.

Allo scadere della prima frazione la formazione di Bruno Visintin coronava la maggiore spinta offensiva con il raddoppio: Seculin è stato stretto in sandwich in piena area di rigore e per il signor Tedesco c'erano gli estremi per la concessione del penalty. Alla trasformazione si è presentato Tesolin che non ha fallito.

VINCE L'AUDAX

Lo Zaule non decolla dalla bassa classifica

0-2

MARCATORI: al 60' Vizintin, al 75' Ranocchi.

ZAULE: Ferluga, Brez, Gnezda, Somma, De Luca, Razem, Benet (dal 54' Gentile), Bruschina, Atena, Varesano, Franco.

AUDAX: Bonnesi, Maggi, Saletta, Presti, Terpin, Ranocchi, Tunini, Toscani, Cosmaro (dal 65' Sambo), Mestroni, Visintin. ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

ZAULE — Lo Zaule perde malamente in casa e non riesce così ad allontanarsi dai quartieri bassi della classifica. I ragazzi di Notarisfetano possono recitare il mea culpa per le numerosissime occasioni sprecate. Alla fine però conta mettere il pallone in rete e così l'Audax ha potuto far suoi i due punti. Il primo tempo si gioca quasi completamente a metà campo, solo due sono le occasioni da rete, una per squadra. Per l'Audax è Tunini a cercare il gol di testa ma senza fortuna, la ripresa è invece vivacissima e ricca di emozioni. Dopo un minuto l'arbitro concede un calcio di rigore allo Zaule in seguito a una vistosa trattenuta ai danni di Franco. Varesano batte il penalty ma manda la palla fuori di poco. I viola stringono i tempi e mettono sotto costante pressione la difesa isontina. Un pericoloso colpo di testa di Benet viene deviato in corner, sull'azione susseguente Varesano colpisce bene da fuori area ma non riesce a centrare lo specchio della porta.

Massimo Vascotto



MONTEBELLO FERMA LA ROIANESE

Aurisina sale in Seconda Gran tris di Zagaria

TRIESTE — Diciannovesima giornata di campionato che passerà agli archivi con tre annotazioni particolari: il primo punto perso dalla capolista Roianese, obbligata al pareggio a reti inviolate dal spumeggiante Montebello, e la brillante vittoria del Giarizzole che con la tripletta di un super Zagaria ha riagganciato sulla terza poltrona l'undici allenato da Riccardo Cino. Ma la terza notazione, la più importante va allo Junior Aurisina, da domenica sera matematicamente promosso in 2.a categoria. La vittoria con l'Union grazie alla doppietta di Alessandro Bolle e un gol del solito Milos, regala alla formazione di Aurisina il biglietto-promozione. Grandi festeggiamenti ad Aurisina e giusta dose di soddisfazione per il tecnico Tomizza. La stagione per gli arancio comunque non è ancora finita dovendo ancora disputare le eliminatorie di Coppa Regione dove sono ancora imbattuti.

Ritornando al campionato prosegue quindi l'appassionante duello tra il Montebello e il Giarizzole, duello che avrà il suo naturale e avvincente epilogo proprio all'ultima giornata quando le due formazioni daranno vita allo scontro diretto. Intanto il Montebello avrà la soddisfazione di veder convocati nella rappresentativa provinciale che parteciperà all'annuale Trofeo delle Province ben cinque atleti: Serra, Cino, Grisoni, Bassanese e Pertot. Il campionato per questo motivo subirà una sota di due giornate. La soddisfazione per i ragazzi di Cino è completata grazie dalla grande impresa di aver fermato sul pareggio l'imbattibile Roianese.

C. DB.

GIARIZZOLE 3
FINCANTIERI 0

Marcatori: Zagaria al 60', al 68' e al 71'.

Giarizzole: Pernich, Jerman N, Jerman M, Boscarol, Russignan, Sergi, Bossi, Piergianni, Samez M, Zagaria (dal 78' Aversa), Perini (dal 71' Odoni). All: Samez A.

Fincantieri: Del Bello, Angius, Freno, Canarutto, Toffoletti, Bonut, Allegretti, Mauro, Sambro, Vuch, Gabrieli (dal 50' Angelini). All: Colomban.

Arbitro: D'Auria.

ROIANESE 0
MONTEBELLO 0

Roianese: Lorenzutti, Chimenti, Musco, Grassi, De Bosichi M, Livan (dal 30' Civita), Floridan, Tria, Parma, Gustin (dal 68' Monzoni), Bragagnolo. All: Beorchia.

Montebello: Corona A, Motta, Corona M, Perrotta, Bartoli, Cisilin, Gherdina, Grisoni (dal 31' Blau S), Volpe, Serra, Cino A. All: Cino R.

Arbitro: Botti.

JR. AURISINA 3
UNION 1

Marcatori: Bolle A al 7' e al 40' (rig), Milos al 22' e Spivach al 90'.

Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D, Gruden A, Soranzio, Zetto, Candotto (dal 70' Tamburlini), Milos, Mujdzic, Kelemenich, Ruzzier (dal 50' Taucer), Bolle A. All: Tomizza.

Union: Siderini, Rupini, Zaccardi, Viezzoli, Zanini, Giacaz, Cioffi, Severino (dal 78' L'Erario), Spivach, Ceglie, Zigante. All: Zaccardi.

Arbitro: Di Siena.

SAN VITO 4
DON BOSCO 1

Marcatori: Riefolo al 28', Sgarra al 46', Franza al 55', Fachin (aut), al 78' e Simonetti all'89'.

S. Vito: Padar, Andriolo, Maio, Bagattin, Stopar, Coglitore, Romeri, Veglia, SgarrA (dal 79' Rocchetti), Franza, Simonetti. All: Melissano.

Don Bosco: Cecchini, Cossutta, Fachin, Braico, Cartelli, Franco, De Angelis (dal 46' Rebez), Stopper, Borca, Riefolo, Budicin. All: Karlicek.

Arbitro: Ravalico.

STOCK 1
CUS 1

Marcatori: Lugnani al 27' e Meton al 42'.

Stock: Furlan, Mastromarino E, Gaeta, Pison M, Cattaneo, Sardella, Macor W, Duck, Meton, Urbisaglia, Smajevic (dal 80' Forti). All: Giraldi.

Cus: Patriarca, Dobetti, Favento, Lugnani, Rucci, Fortuna (dal 65' Parovel), Primavera, Zarattini, Vucetti, Carlevaris (dal 75' Stanissa), Colotti. All: Morelli.

Arbitro: Lipari.

LELIO TEAM 0
CGS 3

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lello Team-C.G.S.	0-3	Montebello-Junior
Stock-C.U.S.	1-1	Union-S. Vito
Giarizzole-Fincantieri	3-0	Don Bosco-Giarizzole
S. Vito-Don Bosco	4-1	Fincantieri-Stock
Junior-Union	3-1	C.U.S.-Lelio Team
Roianese-Montebello	0-0	C.G.S.-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	37	10	9	1	0	9	9	0	0	38	7	+8
Junior	31	10	7	2	1	9	6	3	0	41	13	+2
Giarizzole	24	10	5	2	3	9	4	4	1	37	21	-5
Montebello	24	9	4	3	2	10	4	5	1	27	14	-4
C.U.S.	19	9	3	4	2	10	4	2	4	18	19	-8
C.G.S.	17	9	2	5	2	10	3	2	5	24	26	-11
Fincantieri	17	9	3	3	3	10	3	2	5	28	31	-11
Stock	16	10	3	5	2	9	2	1	6	34	28	-13
S. Vito	15	10	4	0	6	9	2	3	4	24	28	-14
Don Bosco	12	9	3	1	5	10	1	3	6	22	49	-16
Lelio Team	10	10	2	1	7	9	1	3	5	17	40	-19
Union	5	9	0	2	7	10	1	1	8	10	44	-23



GRASSILLI BATTE ARIANNA

Marcello resta in testa

Seconda l'Agip, mentre gli altri inseguono a sette punti

CALCIO A SETTE

Ventitreesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Montuzza-Barriera Viale Sport 2-3; Gavinel-Presfin 4-3; Dal Macellaio-Dino Caffè 0-2; Taverna Babà-Didi Casuals 2-8; Pescheria Grassilli-Usg Coop. Arianna 5-2; Acli S. Luigi Mirabel-Laurent Rebulà 1-2; Clp Casa del ciclo-Gomme Marcello 4-6; Agip Università-Club alpin. triestino 5-0.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 39; Agip Università 36; Asl Mirabel 32; Didi casuals e Gavinel 31; Clp Casa del ciclo 25; Presfin e Laurent Rebula 22; Dal Macellaio, Pesch. Grassilli e Viale Sport 21; Taverna Babà 19; Coop. Arianna 17; Dino caffè 16; Cat 9; Montuzza 6.

SERIE B

Api Pizz. Number One-Rapid L'ausiliaria 2-6; Super Jez-Edoardo mobili 2-2; Schwagel costruzioni-Autotrasporti Zorzenon 3-3; Comet trasporti-Acli col. Buffet Scagnol 2-4; Pizz. Ferriera-Coop. Alfa I 4-2; Cantina istriana-Colori Roiano 5-6; Cgs Ginnastica triestina-MonteShell Rot. Boschetto 6-3; Pizz. Il golosone C. sott.li-Gelati Sanson 2-4; Jolly Miani Car-Bar Mario Bss 2-4.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano e Gelati Sanson 39; Ginnastica triestina Cgs 36; Bar Mario Bss 35; Super Jez 34; Pizz. Ferriera 32; Cantina istriana 28; Edoardo mobili 27; Il golosone 23; Schwagel costuzioni e Autotrasp. Zorzenon 22; Jolly Miani car 20; Coop. Alfa I 19; MonteShell 16; Acli Buffet Scagnol 14; Rapid 12; Comet trasporti 8; Pizz. Number One 5.

SERIE C

Italspurghi-Capitolino 7-4; Centro cucine Bàa-Bar sportivo rinv.; Malan viaggi-Nuova Cierre auto 1-3; Riviera luglio fotocomp.-Il Piccolo 7-2; Da Andy-Arti grafiche Julia 5-2; Verde Sgaravatti-Promo Italia Ottica prim. 4-2; Ford La Concessionaria-Abb. Il Quadro 3-5; Seven Tonig-Autocarrozz. Stocovaz 3-1; Bar Garibaldi-Pizz. Michele 2-5.

LA CLASSIFICA

Malan viaggi 36; Pizz. Michele 35; Promo Italia ottica 34; Nuova Cierre auto 29; Italspurghi, Verde Sgaravatti e Seven Tonig 28; Abb. Il Quadro, Luglio fotocomp. e Da Andy 27; Bar sportivo 19; Arti grafiche Julia 18, Bar Garibaldi Stock e Capitolino 18; Centro cucine Bàa 16; Ford La concessionaria 15; Autocarr. Stocovaz 14; Il Piccolo 13.

Grassilli 5
Arianna 2

Marcatori: Petranich (R), Pizzamei, Quagliarello, Cruciani (2), Laterza (2).

PESCHERIA GRASSILLI: Valle, Fichera, Quagliarello, Di Stasi (Kodarin), Cruciani, Roma, Laterza.

COOP. ARIANNA: Malvestiti, Daris, Pecile, Radivo, petranich, Pizzamei, Martini.

TRIESTE — Coop. Arianna e Pescheria Grassilli non aprono subito le ostilità, ma la Pescheria fa subito intuire la sue intenzioni con una conclusione che colpisce il palo. Risponde immediatamente la Coop. Arianna, che su punizione si porta in vantaggio. A riportare il risultato in parita ci pensa Laterza, che di testa interviene su una respinta del portiere. Il primo tempo termina sull'1-1. In apertura di ripresa Quagliarello sigla il 2-1, ma poco dopo l'arbitro concede un calcio di rigore alla Coop. Arianna per un uscita del portiere su Pecile. Dal dischetto Petranich insacca. Inizia allora lo show della Pescheria grassilli: Cruciani con un potente diagonale firma il 3-2 ed è ancora Cruciani che in contropiede porta a quattro le reti della sua squadra. Subito dopo Laterza sigla il definitivo 5-2.

La squadra di Gomme Marcello mantiene il suo primato in classifica seguita dall'Agip università staccata di tre lunghezze, per le altre inseguitrici il distacco è di sette punti.

Cantina Istriana 5
Colori Roiano 6

MARCATORI: tre reti Paolella, Tugliach, Ierman; due reti Cavagneri, due reti Bellone, Gasbarro, Scamperle.

CANTINA ISTRIANA: Fantini, Esposito, Felluga, Ierman, Bais, Paolella, Tugliach.

COLORI ROIANO: Ielo, Gasbarro, Giuffrè, Scamperle, Vellone, Cavagneri.

TRIESTE — Incontro vivacissimo quello disputatosi venerdì sera quando sul campo di Villa Ara la squadra della Cantina Istriana incontrava la capolista Colori Roiano. Abbiamo accennato a una partita vicace e così è stato. Dopo un buon primo tempo terminato con il vantaggio della Cantina Istriana per 2-1, abbiamo assistito a una ripresa caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte. Nel tempo di due minuti il risultato si porta sul 3-2 ma la capolista usufruisce di un rigore che Cavagneri non sbaglia: è il 3-3. Immediata la risposta degli avversari che siglano il 4-3 e il successivo 5-3. La squadra dei Colori Roiano non ha più nulla da perdere e si butta in avanti: Vallone sigla una doppietta portando i suoi sul 5 pari. Poco prima della conclusione Cavagneri assesta la zampata vincente fissando il risultato sul definitivo 6-5. Grazie alla vittoria raggiunta in extremis dai Colori Roiano, la squadra si conferma al primo posto in compagnia dei gelati Sanson.

Il Piccolo 2
Da Andy 7

Marcatori: Cinque reti Sottile, Franzolini, Sesona; Stella, Manazzone.

Il Piccolo: Cattaruzza, Ferletti, Nobile, Bollis, Stella, Manazzone, Benvenuti.

Da Andy: Valli, Belladonna, Ruffini (Precentese), Franzolini Sesona, Broili (Maccaluso), Sottile.

TRIESTE — L'incontro lo si può dividere in due parti: un primo tempo che ha visto come protagonista la formazione de Il Piccolo, che grazie alle reti messe a segno da Stella e da Manazzone è riuscita a portarsi a riposo sul risultato di 2-0.

La ripresa registra il risveglio della squadra avversaria. La formazione, infatti riscatta un primo tempo incolore superando Cattaruzza per ben sette volte. La svola dell'incontro per Il Piccolo arriva al 10' del secondo tempo, quando Bollis si guadagna anzitempo la via degli spogliatoi facendosi espellere. La superiorità esercitata da Sottile e compagni nel secondo tempo è testimoniata, oltre che dalle reti, dalla quantità di pali colti dalla formazione, infatti per ben sette volte la sfera ha trovato sulla sua traiettoria il ferro della porta.

Degli altri incontri segnaliamo la sconfitta subita dalla capolista ad opera della Nuova Cierre Auto, la Promo Italia Ottica invece abbandona la seconda posizione e lascia il posto alla Pizzeria Michele, che ha battuto il Bar Garibaldi.



ALLIEVI / REGIONALI

L'Itala è da settembre che trionfa

Sulla scia della battistrada la Manzanese tiene saldamente il passo travolgendo il Chiarbola

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Portuale-Aquileia	3-0	Fortitudo-Fiumic.
S. Sergio-S. Canz.	2-0	S. Luigi-Ponziana
Ronchi-Lucinico	1-3	Costal.-S. Giov.
Ruda-Zaule Rab.	1-0	Itala-Ruda
S. Giov.-Itala	0-0	Zaule Rab.-Ronchi
Ponziana-Costal.	3-0	Lucinico-S. Sergio
Fiumic.-S. Luigi	1-0	S. Canz.-Portuale
Fortitudo-Gradese	1-1	Gradese-Aquileia

CLASSIFICA

S. Sergio	38	24	17	4	3	58	21	+2
Ruda	37	24	16	5	3	46	16	+1
S. Canz.	31	23	14	3	6	47	27	-3
Fiumic.	31	24	13	5	6	48	31	-5
Ponziana	31	24	12	7	5	38	21	-5
S. Giov.	29	24	9	11	4	38	32	-7
S. Luigi	26	22	11	4	7	34	17	-8
Ronchi	26	22	10	6	6	26	25	-8
Lucinico	23	24	9	5	10	26	35	-13
Portuale	22	22	8	6	8	35	29	-11
Costal.	19	23	8	3	12	37	35	-15
Gradese	19	23	7	5	11	35	43	-15
Zaule Rab.	13	23	4	5	14	21	46	-21
Fortitudo	12	24	3	6	15	24	69	-24
Itala	11	24	4	3	17	26	53	-25
Aquileia	6	24	1	4	19	21	60	-30

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Marco-Olimpia	0-2	Opicina-Breg
Finc. Mon.-Edile A.	4-2	Domio-Primorje
Chiarbola-Pieris	0-3	S. Andrea-Staranz.
Staranz.-Muggesana	0-0	Muggesana-Chiarbola
Primorje-S. Andrea	2-2	Pieris-Finc. Mon.
Breg-Domio	2-2	Edile A.-S. Marco
Opicina-Monteb.	0-2	Monteb.-Olimpia

CLASSIFICA

Pieris	28	19	11	6	2	34	12	0
Domio	28	20	10	8	2	31	14	-2
Muggesana	25	20	7	11	2	20	14	-5
Olimpia	24	20	9	6	5	26	22	-6
Opicina	23	20	8	7	5	39	24	-7
Staranz.	22	19	8	6	5	32	19	-7
Breg	21	20	7	7	6	23	23	-9
Finc. Mon.	21	20	8	5	7	32	35	-9
Monteb.	21	20	9	3	8	27	31	-9
Edile A.	18	20	6	6	8	38	35	-12
Chiarbola	16	20	7	2	11	37	40	-14
S. Andrea	13	20	5	3	12	23	39	-17
S. Marco	11	20	2	7	11	30	53	-19
Primorje	7	20	1	5	14	17	48	-23

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Corm.-Cussign.	2-3	P. Cerv.-Sangiorg.
Bearzi-Donatello	0-1	Ponziana-Costalunga
Ancona-I.S. Marco	0-1	Ronchi-S. Luigi VB
Chiarbola-Manzanese	1-4	Monfalcone-Chiarbola
S. Luigi VB-Monfalcone	0-0	Manzanese-Ancona
Costalunga-Ronchi	1-0	I.S. Marco-Bearzi
Sangiorg.-Ponziana	0-0	Donatello-Corm.
P. Cerv.-S. Giorg.	1-1	S. Giorg.-Cussign.

CLASSIFICA

I.S. Marco	42	25	18	6	1	52	14	+4
Manzanese	37	25	17	3	5	55	29	0
Monfalcone	34	24	13	8	3	44	19	-1
Donatello	32	25	12	8	5	29	19	-6
Sangiorg.	31	25	11	9	5	47	28	-6
Ronchi	30	25	13	4	8	35	27	-7
S. Giorg.	28	24	9	10	5	40	26	-7
Ancona	25	25	8	9	8	38	30	-13
Bearzi	23	25	9	5	11	57	50	-15
Cussign.	22	25	10	2	13	38	60	-16
Corm.	20	23	6	8	9	32	39	-15
P. Cerv.	18	25	5	8	12	40	50	-19
Ponziana	18	23	6	6	11	27	42	-16
S. Luigi VB	17	24	4	9	11	29	35	-20
Costalunga	9	24	3	3	18	19	56	-27
Chiarbola	6	25	2	2	21	22	80	-32

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Opicina-Portuale	3-0	C.G.S.-Domio
Servola-Primorje	0-3	Campanelle-D. Bosco
Olimpia-S. Andrea	1-2	Zarja-Fortitudo
Fortitudo-Montebello	2-3	Monteb.-S. Giovanni
Don Bosco-Zarja	2-4	S. Andrea-Servola
Domio-Campanelle	2-0	Primorje-Opicina
Zaule-C.G.S.	0-5	Portuale-Zaule
Riposa: S. Giovanni		Riposa: Olimpia

CLASSIFICA

C.G.S.	31	17	15	1	1	58	3	+6
Olimpia	28	18	13	2	3	55	25	+1
Portuale	27	18	12	3	3	37	14	0
Domio	26	17	11	4	2	42	10	0
Opicina	21	18	8	5	5	49	24	-6
S. Andrea	21	18	7	7	4	37	30	-6
S. Giovanni	19	16	8	3	5	45	22	-6
Zarja	19	18	9	1	8	38	41	-8
Fortitudo	16	17	6	4	7	29	37	-10
Zaule	15	18	6	3	9	32	40	-12
Montebello	11	18	3	5	10	30	46	-15
Primorje	10	18	4	2	12	32	54	-16
Don Bosco	8	17	2	4	11	24	51	-18
Servola	8	18	3	2	13	18	64	-20
Campanelle	4	18	1	2	15	14	79	-22

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ponziana-P. Cervign.	7-1	S. Giovanni-Triestina
Ronchi-Sangiorg.	2-0	Cormonese-Itala S.M.
Monfalcone-S. Andrea	3-1	Pieris-Chiarbola
Chiarbola-Opicina	0-1	Opicina-Monfalcone
Itala S.M.-Pieris	2-0	S. Andrea-Ronchi
Triestina-Cormonese	1-1	Sangiorg.-Ponziana
S. Giovanni-S. Luigi VB	3-0	S. Luigi VB-P. Cervign.

CLASSIFICA

Triestina	41	22	19	3	0	86	7	+8
Cormonese	33	22	14	5	3	50	25	0
Monfalcone	31	22	12	7	3	59	24	-2
Ronchi	30	22	11	8	3	41	18	-3
Ponziana	26	22	10	6	6	40	27	-7
S. Giovanni	25	21	10	5	6	29	20	-6
Itala S.M.	22	22	7	8	7	35	32	-11
Pieris	20	21	7	6	8	22	28	-12
S. Andrea	19	21	6	7	8	32	30	-12
Sangiorg.	15	22	5	5	12	30	53	-18
P. Cervign.	13	22	6	1	15	15	43	-20
Opicina	12	22	4	4	14	29	53	-21
S. Luigi VB	10	22	3	4	15	19	60	-23
Chiarbola	7	21	2	3	16	10	77	-25

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Nazario-Domio	2-6	C.G.S.-Portuale
Campanelle-D. Bosco	2-0	Costalunga-Triestina
Montebello-Fortitudo	0-2	Zaule-S. Andrea
Ponziana-Esperia	2-0	Olimpia-Ponziana
S. Andrea-Olimpia	0-2	Esperia-Montebello
Triestina-Zaule	1-0	Fortitudo-Campanelle
Portuale-Costalunga	4-0	D. Bosco-S. Nazario
Rolanese-C.G.S.	0-3	Domio-Rolanese

CLASSIFICA

Triestina	38	19	19	0	0	83	7	+9
Portuale	32	19	15	2	2	57	8	+3
Olimpia	31	19	14	3	2	83	17	+3
Domio	30	19	14	2	3	53	14	+2
Campanelle	25	19	12	1	6	64	33	-4
C.G.S.	24	18	11	2	5	31	29	-3
Fortitudo	23	19	10	3	6	33	15	-5
Ponziana	21	19	10	1	8	19	14	-8
Costalunga	16	18	6	4	8	36	35	-10
Zaule	13	19	5	3	11	19	34	-15
S. Andrea	13	19	3	7	9	17	36	-16
S. Nazario	12	19	5	2	12	33	75	-17
Esperia	11	19	4	3	12	11	33	-17
D. Bosco	9	19	4	1	14	16	56	-19
Montebello	3	19	1	1	17	15	74	-26
Rolanese	1	19	0	1	18	8	98	-28

TRIESTE — Nel campionato regionale «allievi» è ormai iniziato il conto alla rovescia. Mancano infatti solo cinque giornate al termine di un torneo che continua a proporre al vertice la compagine dell'Itala San Marco, squadra in serie positiva da ben 22 turni e che conta l'ultima sconfitta alla terza di andata dello scorso settembre, quando la capolista venne superata di misura dal Ronchi. La marcia dell'Itala quindi continua, sebbene cadenzata da un livello di gioco non sempre consono al titolo di capolista; opposta all'Ancona, la compagine di Freschi non ha palesato grande condizione, capitalizzando il risultato in virtù di una tattica essenziale e utilitaristica, al cospetto dei padroni di casa che pur fortemente rimaneggiati, hanno improntato il match su continui quanto sfortunati assalti. La rete della sofferta vittoria dell'Itala porta la firma di capitan Valentinuzzi, giunta nel primo tempo su calcio di punizione. Sulla scia della battistrada la Manzanese tiene saldamente il passo travolgendo il Chiarbola per 1-4; i triestini sono riusciti a reggere il confronto sino alla rete di Jugovac che pareggiava momentaneamente il vantaggio di Sclauzero, ma successivamente gli ospiti sono saliti letteralmente in cattedra affondando le rimanenti resistenze dei locali con le altre reti firmate da Dorigo e Braida, quest'ultimo autore di una doppietta. Per il Chiarbola le note migliori giungono dai giovanissimi Melillo e Braili, il cui esordio, nonostante il risultato, si è dimostrato alquanto positivo. Per la Manzanese sugli scudi ancora Capello, Sclauzero e il bomber Braida. Il Monfalcone allenta la sua marcia fermato dal pareggio sul rettangolo di gioco del San Luigi, i padroni di casa sono stati forse troppo penalizzati dal risultato finale che non esalta al meglio la gran mole di gioco espressa. Al buon collettivo dei «vivaisti» hanno fatto riscontro le prove dei vari Mocchiut, Volpi e Marigo. Prestigioso successo del Costalunga che torna finalmente alla vittoria battendo meritatamente il Ronchi con una gran rete di Laganis ad una manciata di minuti dal termine. Prezioso anche il punto ottenuto dal Ponziana sul difficile terreno della Sangiorgina di Nogaro; l'incontro non è stato affatto esaltante e non ha acuti degni di nota, fatto eccezione per un sostanziale ma vano predominio territoriale palesato dai locali. Il forte vento (tra l'altro presente un po' su tutti i teatri di gioco della regione) ha sospinto il Cussignacco verso una brillante vittoria corsara ai danni della Cormonese. La tripletta vincente porta la firma del bomber Paoluzzo, ancora a segno, mentre per la Cormonese è stato Braidotti il bomber con una doppietta all'attivo. Tra le note, emergono inoltre le forti recriminazioni della Cormonese nei confronti dell'arbitro nonché la buona prova dell'estremo difensore Malagnin, autore di alcuni apprezzabili salvataggi. Successo esterno anche per il Donatello che viola il terreno del Bearzi grazie a una rete di Di Gaspero del primo tempo. Chiude la rassegna della decima giornata di ritorno il pareggio per 1-1 tra la Pro Cervignano e la Sangiorgina. Anche tale sfida non si è rivelata esaltante riservando gli acuti di valore solo in occasione delle marcature giunte per merito di Florit, su punizione, a cui ha fatto prontamente replica il pareggio di Luigi Lanzilli.

Francesco Cardella

CHIARBOLA 1
MANZANESE 4
Marcatori: Braida (2), Dorigo, Sclauzero, Jugovac.
Chiarbola: Marion (Tommasino), Carrozza, Del Bello, Scoria (Braili), Banko, Tamburin, Dagri, Venuti, Milinko, Braga, Jugovac (Melillo).
Manzanese: Sant, Dorigo, Bon, Sclauzero, Dinto, Capello, Macchitella, Vosca, Licoli, Braida, Mansutti.

SAN LUIGI 0
MONFALCONE 0
San Luigi: Santoro, Vascotto, Palermo, Bandel, Paoli, Dobrilla, Maddaleni, Bozzer, Longo, Sturni, Maggi (Reali).
Monfalcone: Macchiut, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Gasser, Flaborea (Celia), Occhino, Tomsic, Doria, Infulati.

COSTALUNGA 1
RONCHI 0
Marcatore: Laganis
Costalunga: Paoletti, Minitelli, machnich, Mondo, Clincon, Chermaz, Colomban, Laganis, Vesnaver (Tomizza), Traino G. (Traino F.), Sodomaco.
Ronchi: Cosolo, Frandolic, Toffoli, Pahor, Cumin, Clappiz, Versolato, Sandrucci, Pizzin, Braida, Pizzignacco.

CORMONESE 2
CUSSIGNACCO 3
Marcatori: Paoluzzo (3), Braidotti.
Cormonese: Malagnini, Medeot, Braidotti, Debegnach, Chiabai, Franco, Defennu A., Dissegna, Fabbro, Defennu M., Tartara.
Cussignacco: Orto, Ricato, Scappinello, Tirelli, Roviglio, Chiarandini, Giordano, Marano, Gasparini, Passone, Paoluzzo.

BEARZI 0
DONATELLO 1
Marcatore: Di Gaspero.
Bearzi: Toson, Galluzzo, Simonetti, Francescut, Zannier, Cancian, Perillo, Doria, Imbriani, Massenta, Proietti.
Donatello: Scagnetto, Ruzzi, Tentor, De Franco, Zuliani, Gronao, Flamia, Galluzzo, Cucchiara, Di Gaspero, Noacco, Clemente, Dose, Cannone.

ANCONA 0
ITALA 1
Marcatore: Valentinuzzi.
Ancona: Di Lenardo, Comuzzo, De Clara, Poiana, Tasca, Scridel, Di Gaspero, Graffig, Pontonutti, Picogna, Cantarutti.
Itala San Marco: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Franco, Peroni, Seculin (Maras).

SANGIORGINA 0
PONZIANA 0
Sangiorgina: Michelan, Petz, Zanfagnini, Ioan, Favalessa, Passalenti, Visentin, Sedran, Paolini, Macor, Grop.
Ponziana: Gherbaz, Allegretti, Bianco, Ludovini, Scher, Lagonigro, Elison, Cozzutto, De Bernardi, Versa, Bursic.

PRO CERVIGNANO 1
SAN GIORGINA 1
Marcatori: Florit, L. Lanzilli.
Pro Cervignano: Rossetto, Chiarotto, Pasian, Busut, Trevisan, Sambucci, Capocasale, Florit, Macor, Olivo, Margherit.
San Giorgina: Di Martino, Cristofori, Bonora, Adamo, Rocco, Monte, Lanzilli F., Favero, Russo, Lanzilli.

ALLIEVI / NAZIONALI

Dai rossoalabardati ancora una delusione

0-2

MARCATORI: Boscolo al 12', Vaccaretti al 75'.
TRIESTINA: Cibin, Magetto, Pagnucco (dal 50' Pietrobon), Degrassi, Bernabei, Avanzo, Zocco, Pribaz, Godeas, Olivieri, Giorgi (dal 70' Luiso). All.: Pribac.
VICENZA: Mariotto, Biasiolo, Dalligna, Bardin (dal 78' Ciaramella), Boscolo, Memo, Carrascosa (dal 72' Rigon), Boschetto (dal 60' Vaccaretti), Pasetto (dal 70' Griffante), Guaggia, Panisson. All.: De Biasi.

RUPINGRANDE — Ancora una delusione per la giovane rappresentativa allievi alabardata: opposti ad un Vicenza per nulla trascendentale, i ragazzi di Pribac non sono riusciti a spezzare il lungo digiuno che specialmente nel reparto avanzato sta creando problemi sempre più seri. Una sconfitta che lascia gli alabardati ultimi con soli otto punti.

c. db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Sant'Andrea batte a sorpresa l'Olimpia

TRIESTE — Combattuti incontri con annesse significative sorprese nel campionato Allievi provinciali. Il torneo, entrato ormai nella fase più delicata, non delude le aspettative degli appassionati del calcio giovanile. L'Opicina continua senza tentennamenti la sua marcia positiva. A farne le spese questa volta è toccato al Portuale. Il 3-0 finale può trarre in inganno sull'andamento della gara. Gli ospiti hanno interpretato il match, nonostante la sconfitta, con buon spirito agonistico. A rete per la squadra di Tordi due volte Biagi e Radivo. Buone le prove di Deste e Marussig per i vincitori. Il Servola esce sconfitto sul proprio terreno da uno scatenato Primorje. Anche qui un rotondo 0-3 che premia oltre i propri meriti i giallorossi. Il signor Bena, presidente dei locali, recrimina sull'andamento dell'incontro, condizionato a suo dire dalle troppe ingenuità locali. Clamoroso passo falso dell'Olimpia che perde in casa per 1-2 contro il Sant'Andrea. Mosca a segno per i padroni di casa, mentre le reti dell'inaspettato successo biancoceleste portano le firme di Rumiz e Ambrosi. Combattuto match tra la Fortitudo e il Montebello che ha visto prevalere meritatamente gli ospiti. La maggior accortezza nell'interpretare la gara a monte della vittoria. I giallobù con questo successo stabilizzano ulteriormente la loro classifica. Lo Zarja conquista due preziosi punti contro il Don Bosco in una partita caratterizzata dal serio infortunio dell'allievo Giulio Bonacci. L'incontro è stato agguerrito e avvincente. Con il classico punteggio di 2-0 il Domio si sbarazza del Campanelle. Notarstefano e Stulle a rete per i padroni di casa. E per concludere sottolineiamo il netto e meritatissimo successo del Cgs sullo Zaule a dimostrare sempre di più lo strapotere nell'attuale fase del campionato degli studenti. I cinque gol per i verdearancio portano la firma di Campo, Olenic e Colbasi per tre volte.

DOMIO 2
CAMPANELLE 0
Marcatori: Notarstefano, Stulle.
Domio: Biloslavo, Vecchiet, Tosio, Romanelli, Tomadoni, Fadini, Murro, Volo, Stulle, Notarstefano, Biondi.
Campanelle: Giugovaz, Giolli, Colomban, Marotta, Bastani, Donato, Forte, Lella, Gandusio, Valente, Desimon.

FORTITUDO 2
MONTEBELLO 3
Marcatori: Muton, Castellano, Lokar, Dorliguzzo.
Fortitudo: Sbisà, Tomini, Boziegar, Pintus, Muton, Liguori, Scandrina, Dorliguzzo, Cicogna, Della Pietra, Andreuzzi, Novel.
Montebello: Heller, Cernic, Musolino, Signorello, Gigante, Carraro, Castellano, Tomcic, Boler, Raso, Conti.

DON BOSCO 2
ZARJA 4
Marcatori: Oleni, Ramani, Vremez, Iurincic, Olenic.
Don Bosco: Moccia, Ambrosino, De Santis, Ilias, Carone, Tonelli, Urigu, Gherbaz, Ruggero, Comandini, Oleni.
Zarja: Plehan, Carli, Gigic, Lonis, Vremec, Mreu, Denich, Dilica, Iurincic, Cosman, Razeni.

OLIMPIA 1
SANT'ANDREA 2
Marcatori: Mosca, Rumiz, Ambrosi.
Olimpia: Grandolfo, De Silvestro, Vescovich, Piselli, Milotich, Franceschinis, Donadona, Figoni, Mazzolenis, Gherghina, Bireu.
Sant'Andrea: Sartori, Balici, Ambrosi, Cerut, Cinti, Cozzella, Crozzoli, Ramalli, Rumiz, Vollero, Zuvellitu.

UNDER 18 / REGIONALI

Il Ruda incalza bene

Il San Sergio ha avuto la meglio sul coriaceo San Canzian

TRIESTE — Nona di ritorno all'insegna della normalità nel campionato Under 18 regionali. Vince bene la capolista San Sergio contro il coriaceo San Canzian. Vince anche il Ruda, unico antagonista dei triestini, con la rete del sempre positivo Portelli, contro uno Zaule che non ha demeritato. Continua la serie positiva del Ponziana che liquida con un perentorio 3-0 il Costalunga.

Gaetano Strazzullo

PONZIANA 3
COSTALUNGA 0
Marcatori: Vecchiet (2), Tedeschi.
Ponziana: Castellano, Bursich P., Palese, Lombardo, Benci, Kirchmayer (Morini), Daversa (Lagonigro), Postiglione, Tedeschi, Pescatori, Vecchiet. Volcic, M. Bursich.
Costralunga: Boniotto, Rustici, Billa, Samuele, Bubbi, Vuk, Coronica, Visentin, Sircelli (Mondo), Urbani, Maggi. Dapretto.

RUDA 1
ZAULE 0
Marcatore: Portelli.
Ruda: Zoff, Cumini, Selva, Rigonat, Cossar, Comuzzo (Lepre), Gregorat, Fumo, Macoratti (Bertocco), Valentinuzzi, Portelli. Tassin, Pohlen, Ballaminut.
Zaule: Quagliantini, Rosaz, Richter, Novak, Savron, Novel, Tripani, Loggia, Gentile, Smilovic, Visentin. S. Tulliach, M. Tulliach.

SAN GIOVANNI 0
ITALA 0
San Giovanni: Apollonio, Corsi, Facciuto, Giurgevich, Metullio, Sabini, Benci Sa. (Vestidello), Rosso, Zei, Benci Fe., Krmac (Indri). Torresin, Ceppi, Sorgo.
Itala S. Marco: Sabini, Ricchi, Morotto, Visintin, Lozej, Zucco, Tomasinsig, Martellossi, Germani, Surian, Mian, Bernardi.

SAN SERGIO 2
SAN CANZIAN 0
Marcatori: Giovannini, Bussani.
San Sergio: Spagnoletto, Krassovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Sabbadin, Giovannini, Giuressi, De Bosichi (Bernè), Bussani, Leghissa. Balzano, De Luca, Mastromauro.
San Canzian: Colautti, Bertogna, Bonazza, Sartori, Benes, Pettinato, Vilani, Ustolin, De Fabris, Albanese, Bain.

PRO 1
S. LUIGI 0
Marcatore: Masin.
Pro Fiumicello: Verzegnassi, Finatti, Parmisan, Stabile, Aldrigo, Vezil, Italia (Alvaro), Merluzzi, Puntin (Foschiatti), Andrian, Masin. Puntin S. **San Luigi:** Bolcato, Pittonel, Giacca, Monteduro, Zlatich, Dandri, Robba, Chinnici, Polacco, Palermo, Benic. Santoro, Paoli, Sturmi.

FORTITUDO 1
GRADESE 1
Marcatori: Zugna, Lauto.
Fortitudo: Pacchietto, Gori, Chelo, Roici, Stradi, Dorliguzzo, Zugna, Petronio, Pulvirenti, Della Pietra, Andreassi, Pecchi, Braico.
Gradese: Facchinetti, Perlot, Tognon I, Zampar, Maricchio, Tognon III, Damonte, Gordini, Lauto, Tognon II, Bettin (Liberto).

PORTUALE 3
AQUILEIA 0
Marcatori: Macchia (2), Bercé.
Portuale: Valente, Armani C. (Macchia), Skrignjar, Del Rio, Dazzara C., Armani S., Zucca (Valli), Fidel, Tuntar, Dazzara P., Bercé. Ellero, Belini, Vidonis.
Aquileia: Piorar, Dovier, Puntin, Dentor, Mian, Vidossich, Cossar (Segato), Ghirardo, Tomat, Nocent M., Nocent I., Nadalin.

RONCHI 1
LUCINICO 3

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il Breg e il Domio si dividono la posta

TRIESTE — Di fronte a un numeroso pubblico, Breg e Domio si sono divise la posta, al termine di una rocambolesca partita. A passare in vantaggio sono prima i padroni di casa, ma gli ospiti non ci stavano e pur essendo rimasti in dieci causa un'espulsione, sono riusciti a pareggiare e successivamente a passare in vantaggio, per essere poi riagguantati a due minuti dal termine. Il Pieris impegnato con il Chiarbola non si è fatto sfuggire l'occasione. I triestini, pur non demeritando, sono stati sconfitti per ben 3-0.

Paris Lippi

Breg 2
Domio 2
Marcatori: Svab, Cociancic, Rossi, Ota.
BREG: Gregori, Sancin, Strain, Ota, Luisa, Laurica, Bandi, Svab, Mondo, Mauri, Buzzi, Caris.
DOMIO: Princi, Sodomaco, Ganis, Savino, Cherin, Amarante, Ritossa, Regio, Rossi, Cociancic, Renzi, Donadini, Ota, Suffi, Biagini, Ruzzier.

Fincantieri 4
Edile Adriatica 2
Marcatori: Urizio, Beotto, Bortolus, Gaspardis, Sarcina, Marino.
FINCANTIERI: Lauri, Rinaldi, Boscarol, Novati, Wisnieskj, Scalco, Deotto, Urizio, Baldan, Sarcina, Bortolus, Faillace, Fabris.
EDILE ADRIATICA: Finelli D., Pentassuglia, Favento, Clementi, Gaspardis, Zacchigna, Finelli A., Kirchmajer, Marino, Aquilante, Sisgoreo, Papo, Padovan.

Chiarbola 0
Pieris 3
Marcatori: Giolo, Donda (2).
CHIARBOLA: Signai, Apollonio, Frisenna, Davia, Zaccai, Mottica, Serasin, Belic, Holovich, Curzolo, Bozzi, Francioli, De Ninno.

Staranzano 0
Muggesana 0
MUGGESANA: Vesnaver, Palisciano, Minca, Podrecca, Vitrani, Balbi, Cadelli, Drioli, Bernetti, Tenace, Abram.

Primorje 2
Sant'Andrea 2

Opicina 0
Montebello 2
San Marco Sistiana 0
Olimpia 2

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Cormonese, un bel pareggio

La Triestina si è trovata in difficoltà soprattutto a causa delle quattro assenze

TRIESTE — L'incontro clou della nona giornata di ritorno del campionato giovanissimi regionale, Triestina-Cormonese, si è concluso con il punteggio di 1-1. I rossoalabardati sono passati in vantaggio nel primo tempo con Ferrarese ma sono stati raggiunti nella ripresa da una rete di Greco. La formazione di Cormons, agguantato il pareggio, ha messo in seria difficoltà gli alabardati che accusavano anche numerose assenze (quattro). L'Itala S. Marco supera per 2-0 il Pieris grazie alle reti di Faggiani e Giulio Piccolo che è stato il migliore in campo assieme a Guida. Il Ronchi sconfigge per 2-0 (reti di Cocchietto e Furioso) la San Giorgina al termine di una bella partita fra due squadre in salute. Il Monfalcone risolve nella ripresa l'incontro con il S. Andrea con reti di Massà, autore di una doppietta, e Ardessi; la rete triestina è stata opera di Donald Paljuch. Nei due derby della giornata si sono registrati i successi del San Giovanni, 3-0 al S. Luigi, e dell'Opicina, 1-0 al Chiarbola con gol di Rossi. Sonante successo del Ponziana che travolge per 7-1 la Pro Cervignano con doppiette di Sanna e Moratto e gol di Slama, Dentini e Sanna.

Piero Tononi

Triestina 1
Cormonese 1

MARCATORI: Ferrarese e Greco.
TRIESTINA: Barbato (Suraci), Steffani, German, Iurincich, Pecorari, Della Zotta, Noacco (Bossi), Apollonio F. (Basso), Kirchmayer (Martinuzzi), Ferrarese, Apollonio S., Da Pozzo.
CORMONESE: Brandolin, Michelotti (Muz), Prevedini, Donati, Spessot, Modonutti, Pellizzer, Di Lema, Greco, Terpin, Colussi, Pellizzari, Costantini, Turus.

Itala S. Marco 2
Pieris 0

MARCATORI: Piccolo G. e Faggiani su rigore.
ITALA: Cantarutti, Pian, Famea, Faggiani, Piccolo A., Andresini, Scolaro, Chinese, Bressan, Zoff, Piccolo G., Tomasi, Colodet.
PIERIS: Dapas, Padovan, Novatti, Guida, Gobbo, Bovo, Cericola, Zorzenon, Marega, Prudencio, Fantina, Anzanel, Bevilacqua, Bonavita.

San Giovanni 3
San Luigi 0

MARCATORI: Sorgo, Manfe e Castellano.
SAN GIOVANNI: Berger (Skerl), Pugliese, Radovini (Botta), Sorgo, Daris, Sessi, Giraldi (Rosso), Fontanot, Manfe, Castellano, De Domenico.
SAN LUIGI: Ferluga (Peluso), Giacomelli, Botteri, Paoli, Laghezza, Zudin, Testa, Peruzzo (Lacognata), Krevatin (Perosa), Kravos, Figus (Palmin).

Ronchi 2
San Giorgina 0

MARCATORI: Cocchietto e Furioso.
RONCHI: Fulignot, Sandrin, Porcari, Gellini, Clapiz, Tolar, Monaco, Di Chiara, Piran, Visintin M., Cocchietto, Romanut, Furlan, Furioso, Basso, Donda.
SAN GIORGINA: Tavian, Tattoli, Taverna, Gattesco, Grop, Zulliani, Moro, Citossi, Araboni, Sinigaglia, Vicenzino, Cepparo, Gorenszac, Gioiosa, Franceschinis, Turcato.

Monfalcone 3
S. Andrea 1

MARCATORI: Massà (2), Ardessi e Paljuch.
MONFALCONE: Fucile, Pertot, De Marchi, Buonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Floreani, Girotto, Ardessi, Massà.
S. ANDREA: Cipollone, Craighero (Matkovich), Giannini, Minatelli, Sparma, Rigati, Aiello, Farneti L. (Paljuch), Sbisà, Luiso, Lovullo, Farneti M.

Ponziana 7
Pro Cervignano 1

MARCATORI: Sanna, Moratto (2), Slama, Dentini, Marchetti (2), Veronesi.
PONZIANA: Postiglione (Lanza), Rota, Sanna, Dagnino, Rizzitelli, Messina, Moratto (Slama), Ladich, Dentini, Masutti (Steffè), Marchetti.
PRO CERVIGNANO: Politti, Pastore, Curelli, De Tomasi, Tel, Tibald, Tardivo, Diana, Veronesi, Iob, Veliscig, Ghirardo, Giolo, Stabile.

Chiarbola 0
Opicina 1

MARCATORE: Rossi.
CHIARBOLA: Razza, Menis, Santori, Stupar, Della Ventura, Rovatti, Donolato (Biasoni), Davia, Schillani, Fontanot, Carvuto.
OPICINA: Paoletich, Sau, Picciga, Borstner, Delloro, Zotti, Galati, Martino, Siciliani, Leone, Rossi (Sisto), Gatto.

PROVINCIALI

La capolista incompleta vince con gli esordienti

PORTUALE-COSTALUNGA 4-0
Marcatori: Fonda (2), Tamburini e Pettirosso.
Portuale: Sossi (Benedetti), Cerquenich, Tamburini, Stenni, De Stasio, Borriello (Valmarin), Fonda, Crecich (Saitta), Delise, Moscolin, Pettirosso.
Costalunga: Antonate, Fontoni, Pertout, Gigante, Jugovaz, Larotella, Modolo, Zorzut, Sega, Paliaga, Marchesi. Maiorana, Fonda, Radin.

S. NAZARIO-DOMIO 2-6
Marcatori: Segarelli (2), Scrigner (2), Valentini, Vecchiet, Paoletti e Pellaschier.
S. Nazario: Altin (Gava), Bortolussi, Pertan, Malandi, Ritossa, Ribac, Paoletti, Pellaschier, Milotti, Balbi, Alvarez.
Domio: Menegoni (Godinic), Milkovic, Ojo (Fazio), Valentini, Grizon, Scottodiminico, Beltramini (Paoletti), Scrigner, Gubeila, Vecchiet, Segarelli, Pischianz (Jakomin).

ROIANESE-C.G.S. 0-3
Marcatori: Svetina (2) e Marsi.
Roianese: Rutigliano, Bolle, Stasi, Dalberto, Paoli, Paoletich, Giacconi, Pernich, Cosciani, Mantese.
Cgs: Petrinco (Glavina), Cettina, Arban, Peteh, Balbi, Hrvatin (Ferrante), Bianco (Culazzu), Marsi, Svetina, Chiella, Persich.

CAMPANELLE-DON BOSCO 2-0
Marcatori: Giassi e Rovis A.
Campanelle: Zanni, Vecchiet S., Rovis A., Virdis, Vecchiet M., Busletta, Farina, Botizer, Giassi, Benvenuti, Ritossa.
Don Bosco: Tommasi, Ballarin, Cumet, Barbo, Merola, Sartoretto, Bonacci, Miani; Sanacore, Biloslavo, Ordura.

S. ANDREA-OLIMPIA 0-2
Marcatori: De Marchi e Lavorino.
S. Andrea: Taccheo, Borean, Alfieri, Canziani, Vertovese, Frison, Ledovini, Gelmini, Battiston, Zarantonello, Trevisan (D'Orso).
Olimpia: Cattalan, Barducci, Burtulin, Cocolo, Pentassuglia, Cotide, Burg, Udina, Lavorino, De Marchi, Donadona. Pranzo, Pennino, Girardi, Codarin.

MONTEBELLO-FORTITUDO 0-2
Marcatori: Urban e Furlanich.
Montebello: Clementi, Sandrigo, Heller D., Heller L., Anselmo, Erbì, Fogar, Prisco, Martini, Fabro, Pezzecco. Budan, Matta.
Fortitudo: Zatti, Giuliani, Ferrari, Postogna, Apollonio, De Gregoris, Gridelli, Rigoni, Furlanich, Urban, D'Este.

TRIESTINA-ZAULE 1-0
Marcatore: Da Pozzo.
Triestina: Scrignar, Da Pozzo Germani), Rosso, Basso, Dagri, Bertocchi (Carli), Martinuzzi, Bossi, Wolf, Benvenuti (Fabi), Panizzoli.



RALLY

LA LANCIA DELTA SENZA RIVALI CONFERMA IL SUCCESSO DI AURIOL NEL MONTECARLO

Kankkunen il «re» del Portogallo

Preoccupata la scuderia Toyota che si deve accontentare del terzo posto di Sainz



Sopra la Delta Integrale di Juha Kankkunen in azione; sotto il pilota finlandese (a sinistra) assieme al navigatore Pironen.



ESTORIL — Lancia e Juha Kankkunen senza rivali: è il verdetto della 26.a edizione del Rally del Portogallo, che si è conclusa sabato. «Abbiamo una squadra che funziona — ha commentato ieri il direttore sportivo del Martini Racing Claudio Bortoletto prima di partire per l'Italia — è questo il segreto del nostro successo. La Delta è una macchina fantastica, le gomme che ci fornisce la Michelin sono perfette e inoltre abbiamo dei piloti bravissimi». Auriol primo a Montecarlo, Kankkunen primo in Portogallo: la nuova «Deltona» è imbattibile? «E' presto per dirlo — ha aggiunto Bortoletto — ma non posso negare che questa sia una macchina formidabile. Rispetto a quella dello scorso anno è migliorata moltissimo, obiettivamente non ci aspettavamo un passo avanti così grosso». Invece molto preoccupati i responsabili della Toyota che — nonostante il terzo posto di Sainz alle spalle di Miki Biasion con la Ford — hanno fatto gareggiare una «Celica» ancora alle prese con mille problemi difficilmente risolvibili in tempi brevi.

Significativo il giudizio di Sainz sulla nuova vettura di quest'anno. «Abbiamo cambiato un sacco di cose durante la gara — ha detto lo spagnolo — ma la macchina è rimasta sempre inguidabile. In particolare sono state le sospensioni a crearci i maggiori problemi, soprattutto sugli sterrati».

E nell'ultima tappa, quella che sabato ha portato i piloti da Viseu a Estoril, non sono mancate le polemiche in casa Toyota. Le ha innescate il tedesco Schawarz che nella terz'ultima speciale è uscito di strada mentre si trovava a ridosso del compagno di squadra Sainz: «Non mi ha fatto passare», ha accusato il tedesco. «C'era un gran polverone dietro di me, non mi sono accorto se c'era qualcuno», ha risposto l'ex campione del mondo.

Chi ha ben impressionato è stato l'italiano Miki Biasion, su Ford Sierra Cosworth, che ha conquistato un ottimo secondo posto. Ha lavorato sodo sulla macchina ed è stato premiato. Il compagno di squadra François Delecour, al contrario, nel corso della seconda tappa ha voluto fare lo spavaldo su un dosso, ma gli è andata male perché ha rotto la coppa dell'olio.

Felice ovviamente, il vincitore Juha Kankkunen. «E' la prima volta che mi impongo in Portogallo — ha commentato — era da tempo che aspettavo questo momento. La nuova Delta è perfetta sull'asfalto, mentre c'è ancora qualcosa da migliorare sulla terra. Importante anche l'aiuto fornito dalle gomme: le nuove 'S21' sono state determinanti». Kankkunen è stato l'unico pilota del Martini Racing a completare la gara. Auriol si è ritirato nella prima tappa a causa di noie al motore, mentre Andrea Aghini ha abbandonato il rally nella prima speciale della tappa di sabato. Fino a quel momento aveva sorpreso un po' tutti per ciò che era riuscito a fare al suo esordio stagionale. «Purtroppo — ha spiegato Aghini — ho rovinato tutto andando a sbattere con la ruota anteriore destra contro la montagna».

Tra le note curiose di questo rally, da segnalare il nono posto assoluto di Carlitos Menem, figlio del presidente della repubblica argentina, che su una Lancia Delta HF integrale, ha vinto il gruppo «N», riservato alle vetture di produzione.

Il prossimo appuntamento mondiale è in programma fra circa 20 giorni in Kenya. La scuderia Martini Racing schiererà tre piloti ufficiali: Kankkunen, l'argentino Recalde e lo svedese Waldeggard.

RALLY

Biasion secondo

ESTORIL — Questa la classifica finale della 26.a edizione del Rally del Portogallo: 1) Kankkunen-Pironen (Lancia Delta) 6h 24'27''; 2) Biasion-Siviero (Ford Sierra) a 1'33''; 3) Sainz-Moya (Toyota Celica) 4'59''; 4) Alen-Kivimaki (Toyota Celica) 5'32''; 5) Salonen-Silander (Mitsubishi) 6'39''.

Classifica del campionato mondiale marche, dopo la seconda prova: 1) Lancia, punti 40; 2) Toyota 31; 3) Ford 29; 4) Mitsubishi 18; 5) Nissan 14.

Classifica del campionato del mondo piloti, dopo la terza prova: 1) Kankkunen (Finlandia Martini Racing) punti 32. 2) Sainz (Spagna - Toyota) 27; 3) Alen (Finlandia - Toyota), Jonsson (Svezia - Toyota) e Auriol (Francia - Martini Racing) 20; 6) Biasion (Italia - Ford) 18.

La terza prova del campionato mondiale marche e quarta di quello piloti è in programma dal 27 marzo al primo aprile in Kenya.

VELA / COPPA AMERICA

Il Moro prende il volo



Il Moro di Venezia torna alla guida della classifica delle selezioni tra gli sfidanti della Coppa America.

SAN DIEGO — La notizia della decisione della giuria internazionale della Coppa America di giudicare illecito l'uso del bompresso fatto sinora dai neozelandesi in alcune manovre, ha caratterizzato l'apertura della terza fase di selezione tra gli sfidanti al più antico trofeo velico del mondo, che è iniziato sabato a San Diego. Già durante il primo round robin francesi e italiani avevano contestato il fatto che i neozelandesi usassero il bompresso, il palo che spunta dalla prua della barca, in modo irregolare: in sostanza i regolamenti internazionali prevedono che il bompresso possa essere usato per far passare una delle cime che servono a tesare lo spinnaker, o il gennaker, una nuova vela inventata apposta per le nuove barche di Coppa America. Invece i neozelandesi attaccavano direttamente il gennaker al bompresso guadagnando secondi preziosi durante la strambata, manovra che si compie per cambiare direzione quando si naviga con il vento alle spalle. Siccome in questa 28.a edizione della Coppa America il percorso è stato cambiato per dare più spettacolarità alle regate e sono stati aggiunti alcuni lati con il vento in poppa, il vantaggio acquisito dai neozelandesi con l'uso illecito del bompresso diventava determinante. Il Moro di Venezia è tornato alla guida della classifica delle selezioni tra gli sfidanti di Coppa America, che ora conduce da solo con 37 punti. Nella regata di sabato, la barca della Montedison ha battuto di 8'03'' Challenge Australia, mentre New Zealand è stato battuto da Ville De Paris, e quindi ora è al secondo posto, alla pari con Nippon con 34 punti. Ieri, nelle acque di San Diego, gli italiani erano subito chiamati a difendere il loro primato contro i giapponesi. In questo terzo round robin, ogni vittoria vale otto punti e quindi l'inattesa sconfitta dei «kiwi» con i francesi apre buone prospettive per il «Moro», anche se la classifica finale delle prime selezioni è ininfluente, perché nella semifinale a cui accederanno quattro barche tutti ripartono da zero. Nelle altre regate Nippon ha battuto Spirit of Australia e España 92 ha vinto con Tre Kronor. La barca spagnola è stata protestata dagli svedesi perché ha lasciato cadere in acqua uno spinnaker che si è avvolto sulla loro chiglia bloccandoli per qualche minuto. Le regate in programma ieri erano: Moro-Nippon; Spirit-Challenge; Tre Kronor-Ville De Paris; New Zealand-España 92.

Classifica: Moro (37); New Zealand e Nippon (34); Ville De Paris (29); España (22); Spirit (11); Tre Kronor (5) e Challenge (0).



STEFANEL / A PESARO LA SCAVOLINI FA VALERE LA LEGGE DEL PIU' FORTE

Fallito l'assalto alla corazzata

I biancorossi disputano una partita dignitosa, ma sono costretti a cedere alla distanza

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Messaggero Roma-Philips Milano	92-88	Philips Milano-Phonola Caserta
Ticino Siena-Knorr Bologna	72-62	Knorr Bologna-Messaggero Roma
Phonola Caserta-Benetton Treviso	88-69	Clear Cantù-Scavolini Pesaro
Ranger Varese-Clear Cantù	89-87	B.M. Trapani-Stefanel Trieste
Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste	97-81	Libertas Livorno-Ticino Siena
Filanto Forlì-Libertas Livorno	84-81	Glaxo Verona-Ranger Varese
R. di Kappa To-Glaxo Verona	95-88	Benetton Treviso-Filanto Forlì
Branca Pavia-B.M. Trapani	89-75	R. di Kappa To-Branca Pavia

CLASSIFICA

Scavolini Pesaro	38	25	19	6	2281	2069
Knorr Bologna	36	25	18	7	2217	1979
Philips Milano	36	25	18	7	2348	2165
Benetton Treviso	36	25	18	7	2227	2036
Messaggero Roma	28	25	14	11	2289	2189
Clear Cantù	28	25	14	11	2114	2063
Phonola Caserta	28	25	14	11	2045	2144
R. di Kappa To	26	25	13	12	2209	2216
Stefanel Trieste	24	25	12	13	2012	2031
Ranger Varese	22	25	11	14	2205	2239
Libertas Livorno	22	25	11	14	2002	2103
Glaxo Verona	20	25	10	15	2155	2216
Branca Pavia	16	25	8	17	2305	2360
Filanto Forlì	14	25	7	18	2180	2408
Ticino Siena	14	25	7	18	1919	2076
B.M. Trapani	12	25	6	19	2041	2255

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cercom Ferrara-Panasonic R.C.	110-117	Pall. Firenze-Kleenex PT
Scaini Venezia-Sidis R.E.	100-84	Lotus C. Montec.-Aresium Milano
Kleenex PT-Napoli Basket	99-75	Napoli Basket-Scaini Venezia
Marr Rimini-Pall. Firenze	100-81	Marr Rimini-A.P. Fabriano
Mangiaebevi BO-Lotus C. Montec.	78-85	Telemarket BS-B. Sardegna SS
A.P. Fabriano-Telemarket BS	78-87	Panasonic R.C.-Mangiaebevi BO
Aresium Milano-B. Sardegna SS	74-98	Sidis R.E.-A.P.U. Udine
A.P.U. Udine-Billy Desio	86-108	Billy Desio-Cercom Ferrara

CLASSIFICA

Lotus C. Montec.	40	25	20	5	2173	1931
Panasonic R.C.	40	25	20	5	2430	2155
Kleenex PT	30	25	15	10	2205	2085
Marr Rimini	28	25	14	11	2121	2100
Scaini Venezia	28	25	14	11	2171	2169
A.P. Fabriano	26	25	13	12	2162	2148
Aresium Milano	26	25	13	12	2271	2279
Pall. Firenze	24	25	12	13	2263	2261
Napoli Basket	24	25	12	13	2051	2186
Billy Desio	24	25	12	13	2164	2191
B. Sardegna SS	22	25	11	14	2070	2080
Sidis R.E.	22	25	11	14	2169	2210
Cercom Ferrara	18	25	9	16	2133	2203
Mangiaebevi BO	18	25	9	16	2135	2182
Telemarket BS	18	25	9	16	2150	2316
A.P.U. Udine	12	25	6	19	2178	2350

MARCATORI

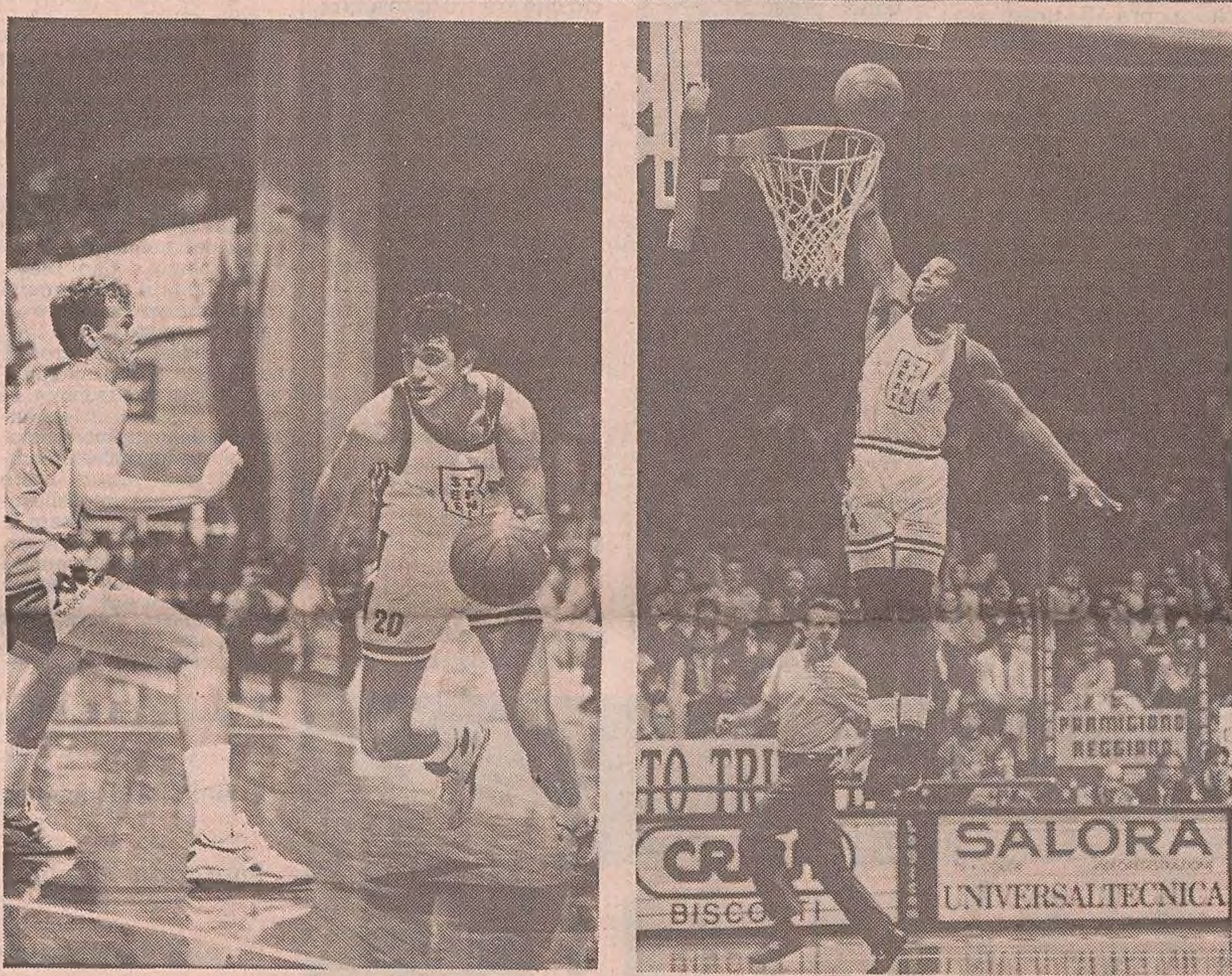
Il brasiliano Oscar mitraglia umana

BOLOGNA — Classifica dei marcatori del campionato di serie A dopo la 25.a giornata (9.a di ritorno).

A/1: 1) Oscar (Branca) punti 919; 2) Theus (Ranger) 718; 3) Alexis (Trapani) 646; 4) Del Negro (Benetton) 641; 5) Daye (Scavolini) 584; 6) Vincent (Baker) 565; 7) McAdoo (Filanto) 538; 8) Magee (Robe di Kappa) 528; 9) Middleton (Stefanel) 522; 10) Mannion (Clear) 520; 11) Riva (Philips) 516; 12) Wilkins (Ranger) 507; 13) Radja (Il Messaggero) 484; 14) Gentile (Phonola) 478; 15) Lock (Branca) 462; 16) Schoene (Glaxo) 433.

A/2: 1) Rowan (Kleenex) 792; 2) Mitchell (Majestic) 740; 3) Joung (Panasonic) 718; 4) Myers (Marr) 670; 5) Dantley (Breeze) 668; 6) Boni (Lotus) 634; 7) Murphy (Turboair) 566; 8) Caldwell (Billy) 554; 9) Spriggs (Turboair) 554; 10) Thompson (Banco Sardegna) 540; 11) Comegys (Banco Sardegna) 532; 12) Stivrins (Cercom) 527; 13) Embry (Cercom) 517; 14) Blanton (Scaini) 513.





Capitan Pilutti (in alto) si è ripetuto a buoni livelli, Middleton e Sartori hanno graffiato.

97-81

SCAVOLINI: Workman, Gracis 14, Magnifico 20, Boni 5, Daye 33, Calbini 7, Zampolini 5, Cognolato, Costa 2, Grattoni 11. All. Bucci

STEFANEL: Middleton 26, Pilutti 7, Fucka 13, De Pol 4, Bianchi 4, Gray 16, Meneghin, Cantarello 2, La Torre, Sartori 9. All. Tanjevic.

ARBITRI: Rudellat e Zucchelli.

NOTE - Tiri liberi: Scavolini 23/30, Stefanel 18/19. Tiri da tre punti: Scavolini 4/8, Stefanel 5/21. Usciti per 5 falli: Cantarello al 18' del secondo tempo.

E' sempre carente il settore dei lunghi

Dall'inviato
A. Cappellini

PESARO - Contro la più titolata Scavolini, la Stefanel gioca una buona partita ma non va oltre un dignitoso punteggio finale. I biancorossi hanno tenuto bene il campo per gran parte della partita, soprattutto nel primo tempo e per una picola parte della ripresa, ma alla fine hanno dovuto cedere alla maggiore solidità degli avversari. Una partita solo a tratti bella, evidentemente i giocatori (sopratutto quelli della Scavolini) hanno risentito dei tanti impegni ai quali sono stati sottoposti in questi ultimi tempi.

Alla Stefanel è mancato ancora, in parte, il settore dei lunghi: Meneghin ha giocato soltanto 40 secondi per poi lasciare definitivamente il compito di difendere i tabelloni e di prendere rimbalzi d'attacco a Cantarello e, a turno, a Fucka e a Gray. Un compito, tra l'altro, compiuto in modo soddisfacente, sopratutto da Davide, che ha vinto nettamente il confronto con il collega di ruolo Costa (Bucci ha spesso tolto dal campo il suo pivot, evidentemente in giornata non eccezionale).

Altrettanto positiva la prestazione di Pilutti, che si è ripetuto, ancora sui buoni livelli di questi ultimi tempi; Sartori ha avuto alcuni minuti di ottimo rendimento centrando la retina, ripetutamente dalla grande distanza; Middleton ha fatto vedere la grandezza delle sua qualità, ma si è spento dopo qualche minuto del secondo tempo; Fucka ha finito con un buon bottino di punti, ma ha commesso molti errori; Gray è stato protagonista di numeri sensazionali per potenza atletica, ma non sempre è apparso concentrato al punto giusto; Bianchi, infine, si è ripetuto, in quanto a intensità di gioco, sui livelli di giovedì scorso, ma non è risultato altrettanto preciso.

La Stefanel le cose migliori le ha fatte vedere, come è ormai consueto, in difesa: sia come prestazione collettiva, sia nel bloccare i singoli avversari: almeno fino a quando le forze hanno sorretto i biancorossi. Ovvero fino a cinque minuti dalla fine, quando la Scavolini è riuscita ad accelerare e a distanziare, pressochè definitivamente, la Stefanel. Come sempre artefice di questo «colpo» decisivo è stato Darren Daye, che, in pratica, ha portato Pesaro alla vittoria (alla fine risulterà il miglior tiratore della partita con 33 punti).

Una partita di medio calibro, come si diceva, che non ha dato molto allo spettacolo, se non qualche sprazzo a metà del primo tempo e all'inizio della ripresa: per la Stefanel la lunga trasferta, fra Coppa Italia e partita di campionato si conclude in modo non del tutto soddisfacente. Non sempre come è stato detto e scritto per demerito proprio: comunque una vittoria con la Scavolini, avrebbe potuto soltanto rappresentare una grande sorpresa.

La partita ha, inoltre, riservato un fuori programma fortunatamente risoltosi in moodo positivo: a metà della ripresa il coach pesarese Bucci si è accasciato sulla panchina. Un malore probabilmente causato dalla tanta tensione di questi ultimi giorni: fortunatamente il tecnico, trasportato subito negli spogliatoi, si è prontamente ripreso.

Allinizio Tanjevic mette in campo Meneghin, assieme a Pilutti, Middleton, Gray e Fucka (Pesaro è in campo con Gracis, Daye,Grattoni, Magnifico e Costa), ma la presenza del pivot biancorosso è soltanto simbolica: dopo 40 secondi il coach lo richiama in panchina e fa entrare Cantarello. I duelli in campo sono molto intensi, visto che entrambe le squadre adottano una stretta «uomo a uomo»: tra Fucka e Magnifico, fra Gray e Daye, fra Cantarello e Costa si inizia un confronto attentisimo e tesissimo.

Ed i primi minuti parlano di equivalenza: segna Gray, risponde Daye, ancora Gray e ancora Daye. Si procede su un sostanziale equilibrio fino a che la Stefanel pensa bene di gettare al vento due palloni: Pesaro la punisce subito. E' il primo break, dopo 3,30 minuti di gioco: 8-4 per la Scavolini,

La partita sembra svegliarsi ed è la Scavolini che sembra approfittarne: un parziale di 9 a 1 porta il punteggio sul 20 a 15 dopo 9 minuti di gioco. Tanjevic comincia ad effettuare i cambi: entrano Bianchi e Sartori. Ed è proprio Mauro che riesce con una serie di «bombe» a riportare sotto la Stefanel. Sull'abbrivio i biancorossi riescono a colmare totalmente lo svantaggio e a passare addirittura in vantaggio: 30 a 29 al 15'.

Cantarello commette il terzo fallo e Tanjevic rischia La Torre: il gioco non rende e la Scavolini ne approffitta per allungare, tanto che riesce a distanziare di nove punti i biancorossi: 52 a 43 alla fine del primo tempo.

La ripresa comincia con la Stefanel molto più motivata: due palle recuperate, un Middleton che sembra tornato ai migliori livelli (il marcamento di Grattoni sembra non esistere) un sottomano da Nba di Gray danno la sensazione che la Stefanel possa riprendere il filo del gioco: a 3,30 di gioco il distacco si è ridotto a quattro punti, 57-53. E' un momento felice, con una difesa che non concede spazio e con un attacco che riesce a segnare con buone percentuali.

Ma il momento positivo non dura molto: il quarto fallo di Cantarello, imitato poco dopo da Gray, sconvolgono l'assetto della Stefanel. Tanjevic è costretto a centellinare i suoi uomini chiave e la Scavolini ne approfitta: è Daye, naturalmente, a prendere in mano il gioco e a segnare da tutte le posizioni. Pesaro allunga e il distacco progressivamente si dilata. L'ultima emozione è fornita dal malore di Bucci: la partita non dice più niente. I tentativi di Pilutti di riportare la squadra in partita, con tiri dalla lunga distanza non portano alcun risultato. Vince la Scavolini che, grazie ai risultati che giungono dagli altri campi, unisce al successo la conquista della leadership in classifica generale.

STEFANEL / DELUSO TANJEVIC NEGLI SPOGLIATOI

'Le nostre bombe sono scariche'

Pilutti e De Pol esaltano la prova degli avversari che non hanno lasciato vie di scampo

PESARO — Negli spogliatoi del dopo Scavolini-Stefanel l'aria non è tranquilla per l'episodio che aveva coinvolto Alberto Bucci allenatore della Scavolini colpito da malore a tre minuti dalla fine dell'incontro. Dopo diversi minuti di incertezza Bucci usciva per recarsi all'ospedale pesarese mentre il medico sociale della Scavolini, Benelli, tranquilizzava tutti: «Non è nulla, comunque ora lo sottoporremo ad ulteriori accertamenti».

In effetti nel giro di un ora l'allenatore della Scavolini veniva dimesso dal nosocomio pesarese. Lo stress di questi ultimi giorni, le tensioni per la finale di coppa Italia gli avevano giocato un brutto scherzo.

A raccontare la gara in casa pesarese era così il suo vice allenatore Lino Frattin: «Temevamo indiscutibilmente questa partita e la Stefanel. La squadra di Tanjevic aveva dimostrato contro la Benetton in Coppa Italia di che pasta è fatta. Di più, noi avremmo potuto avere un inopportuno calo di tensione dopo la vittoria della Coppa e prima della finalissima di Korac che ci attende già mercoledì. In più abbiamo volontariamente rinunciato a Workman, azzoppato, proprio per non rischiarlo in vista di quell'appuntamento».

«La risposta della nostra squadra è stata buona nonostante la Stefanel ci abbia fatto sudare parecchio con la sua difesa aggressiva, con la pericolosità dei suoi buoni giocatori».

Tanjevic appare molto realista sull'altro fronte: «Debbo dire che mi aspettavo qualcosa in più dai miei, anche se non potendo contare su Meneghin quando la situazione falli si è fatta pesante abbiamo dovuto schierare quintetti molto atipici. A parte questo, contro una Scavolini di questa portata avremmo dovuto giocare una gara super. Debbo dire che Pesaro, oltre a essere una grande squadra, oltre ad aver giocatori bravissimi eppure ha giocato benissimo, ci ha punito ogni volta che abbiamo sbagliato qualcosa, ha tirato bene da ogni posizione del campo. Insomma è stato super».

Che cosa è mancato alla Stefanel?

«Diciamo che siamo mancati nei momenti decisivi. In attacco poi abbiamo tirato dicretamente da due ma da tre siamo stati un disastro. 5 su 21, troppo poco e abbiamo pagato questi errori a caro prezzo.»

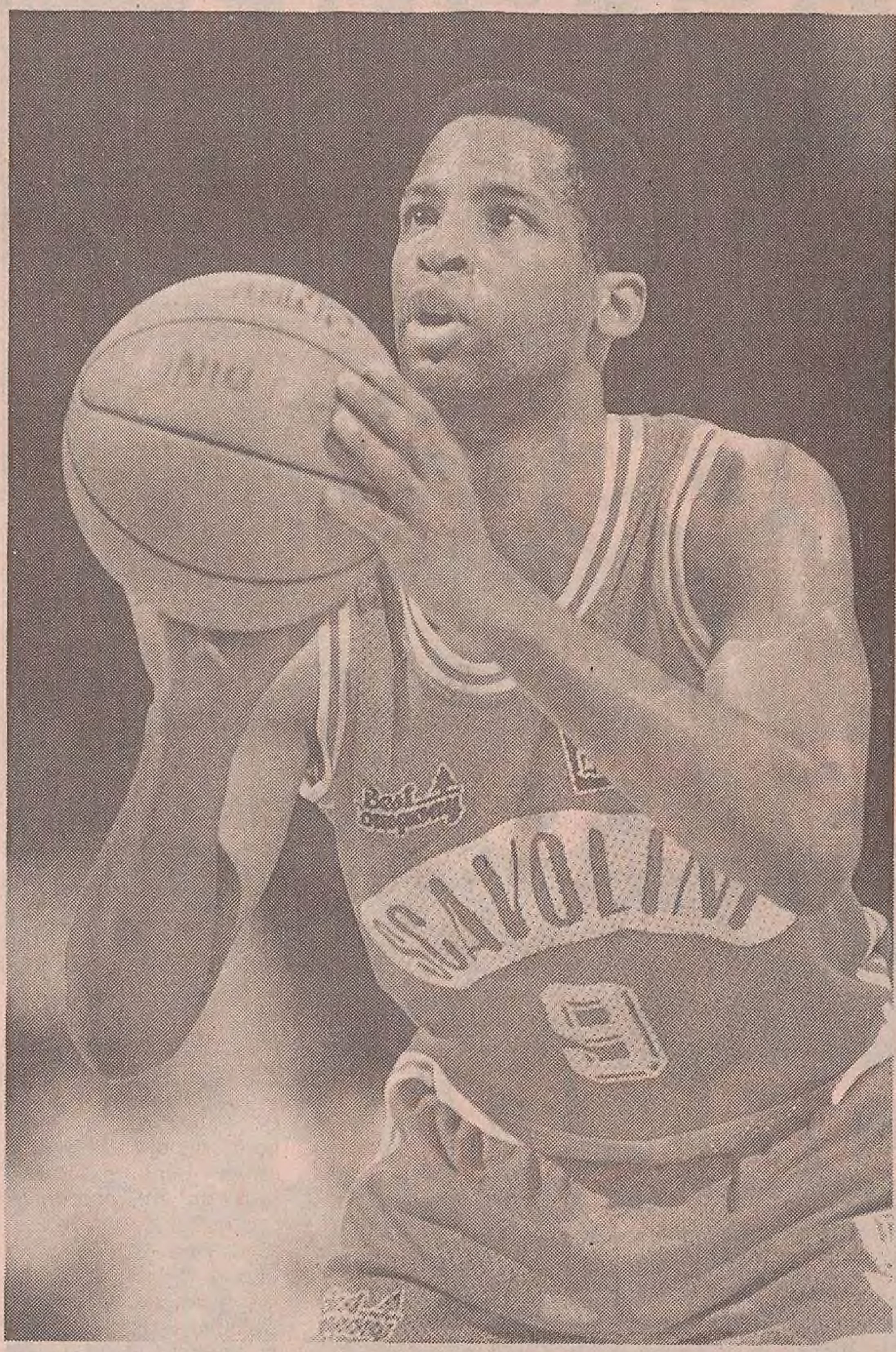
Visto la vostra situazione con i falli non era il caso di ricorrere a qualche marchingegno tattico difensivo, ad esempio l'uso di zone particolari?

«Noi non giochiamo generalmente le zone, io non ho sinceramente una buona opinione di questa difesa. E poi contro questa Scavolini non so proprio a cosa sarebbe servito. Loro hanno tanti buoni tiratori e poi quel Daye è sempre pronto a guadagnare mezzo metro per un'entrata, per un tiro incredibile o un passaggio per un compagno. Mi piace il basket come lo abbiamo giocato questa sera. Certo avrei preferito vedere la mia squadra giocare meglio e magari vincere, abbiamo trovato un avversario strepitoso ed è per questo che abbiamo perso».

E veniamo ai giocatori. De Pol della Stefanel: «Sapevamo che era difficile, contavamo di incontrare una Scavolini se non scarica, quantomeno appaggata dalla coppa Italia. Sapevamo di dover combattere, ma soprattutto ci siamo trovati diffronte un'avversaria che non aveva nessuna voglia di regalarci qualcosa. Anzi la Scavolini ha giocato una bellissima partita, specialmente Daye, e non è una novità».

Pilutti: «Non siamo riusciti a esprimerci al meglio ma abbiamo trovato una grande Scavolini che non ci ha perdonato nulla e che ha tante risorse. Questa sera non hanno potuto utilizzare Workman ma hanno trovato un Calbini che non conoscevo e che ha tenuto bene il campo». Sull'altro fronte Andrea Gracis: «Per noi è una gara delicatissima dal punto di vista psicologico, ma anche tecnicamente perché contro di loro, con il tipo di giocatori che hanno non è facile giocare. E infatti per venirne a capo ci abbiamo messo non poco. Middleton poi ci ha creato grossi problemi».

Michele Fuligni



Darren Daye è il trascinatore della Scavolini tornata a girare a mille.

JUNIORES / NAZIONALI

Il quintetto di Bonicioli sul parquet di Vicenza

TRIESTE — l'ultima giornata d'andata della seconda fase del campionato juniores «primo gruppo» propone per la Stefanel la trasferta di Vicenza, contro la Trivellato.

I biancorossi, che dovrebbero recuperare anche Massimo Cielo assente lunedì scorso contro l'altra formazione vicentina, si presenteranno al gran completo visto che Federico Zini, dopo la prova «scolastica» di Verona, contro la Pallacanestro Vicenza ha dimostrato di essere sulla strada del recupero completo.

La formazione veneta che oggi affronterà la squadra triestina nell'ultimo turno ha conquistato il primo successo della seconda fase vincendo per 92-83 sul parquet della Bernardi Gorizia.

Ecco, nel dettaglio, il programma: (93) Fracasso Pd-Bernardi Go; Scaini Ve-Rex Ud; Glaxo Vr-Pall. Pordenone; Trivellato Vicenza-Stefanel; (103) Pall. Vicenza-Benetton Tv.

Classifica: Stefanel 18; Benetton 16; Pall. Vicenza e Scaini Ve 14; Glaxo Vr. e Pall. Pordenone 12; Rex Ud, Trivellato Vi e Fracasso Pd 10; Bernardi Go 4.

Nel girone di consolazione lo Jadran Farco sarà impegnato oggi sul campo di casa contro la Polisportiva Mogliano per vendicare la sconfitta patita in Veneto nella gara d'andata. Sembra proibitivo, invece, l'impegno del Latte Carso sul campo dell'Elledi Padova che tre settimane fa ha espugnato il parquet di Trieste.



Matteo Bonicioli

Ecco, nel dettaglio, il programma: (93) Jadran Farco-Pol. Mogliano, B.go Grotta Gigante ore 19.30; Elledi Pd-Latte Carso; rip. Crup Pn.

Classifica: Jadran Farco 10; Pol. Mogliano 8; Elledi Pd 6; Latte Carso e Crup Pn 2.

Il campionato regionale juniores giunge alla sua ottava giornata di ritorno proponendo alcune sfide di rilievo, prima fra tutte il big match «automobilistico» Dinoconti-Autosandra che interessa da vicino la lotta per la seconda posizione alle spalle dell'irraggiungibile Don Bosco, che in questo turno affronterà la Stefanel in un incontro che potrebbe rivelarsi interessante.

Ecco, nel dettaglio, il programma: (93) Radenska «A»-Radenska «B», Guardiella ore 19.30; Spitfire-Inter 1904, via della Valle ore 19; Dinoconti-Autosandra, «Pacco» ore 20.45; Kontovel-Ricreatori, Borgo Grotta Gigante ore 19; (103) Ass. Lunanova-Bull, via Veronese ore 20.

Classifica: Don Bosco 36, Dinoconti e Spitfire 28; Autosandra 24; Kontovel 22; Ricreatori 20; Bull e Stefanel 16; Radenska «B» 12; Ass. Lunanova 6; Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Piero Tononi